



Documento di seduta

A9-0288/2023

Parte 1

11.10.2023

RELAZIONE

concernente la posizione del Consiglio sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024
(11565/2023 – C9-0336/2023 – 2023/0264(BUD))

Parte 1: Proposta di risoluzione

Commissione per i bilanci

Relatori: Siegfried Mureşan (Sezione III – Commissione)
Nils Ušakovs (Altre sezioni)

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	4
PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI ESTERI	24
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO	33
PARERE DELLA COMMISSIONE PER I PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI	39
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI	45
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'AMBIENTE, LA SANITÀ PUBBLICA E LA SICUREZZA ALIMENTARE.....	54
LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'INDUSTRIA, LA RICERCA E L'ENERGIA.	60
PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL MERCATO INTERNO E LA PROTEZIONE DEI CONSUMATORI.....	64
PARERE DELLA COMMISSIONE PER I TRASPORTI E IL TURISMO	69
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE	76
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA PESCA	86
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA CULTURA E L'ISTRUZIONE	91
PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI COSTITUZIONALI.....	96
PARERE DELLA COMMISSIONE PER I DIRITTI DELLE DONNE E L'UGUAGLIANZA DI GENERE.....	100
DICHIARAZIONE COMUNE ADOTTATA DURANTE IL TRILOGO DI BILANCIO DEL 25 APRILE 2023.....	108
INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO	110
VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO.....	111

Pubblicate separatamente

- Decisioni adottate dalla commissione per i bilanci nella riunione del 2 ottobre 2023 concernenti i progetti di emendamento al progetto di bilancio generale.....

Parte 2 – A9-0288/2023

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

concernente la posizione del Consiglio sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024 (11565/2023 – C9-0336/2023 – 2023/0264(BUD))

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 314 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
- visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,
- vista la decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea e che abroga la decisione 2014/335/UE, Euratom¹,
- vista la sua relazione interlocutoria sulla proposta di revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2021-2027²,
- vista la proposta di regolamento del Consiglio, presentata dalla Commissione il 20 giugno 2023, recante modifica del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (COM(2023)0337),
- visti la comunicazione della Commissione del 20 giugno 2023 dal titolo "Revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2021 – 2027" (COM(2023)0336) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che l'accompagna (SWD(2023)0336),
- vista la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2023, che istituisce lo strumento per l'Ucraina (COM(2023)0338),
- vista la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2023, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa ("STEP") e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241 (COM(2023)0335),
- vista la sua risoluzione del 10 maggio 2023 sull'impatto sul bilancio dell'UE per il 2024 dell'aumento degli oneri finanziari dello strumento dell'Unione europea per la ripresa³,
- vista la sua risoluzione del 20 aprile 2023 sullo stato di previsione delle entrate e delle spese del Parlamento europeo per l'esercizio 2024⁴,
- vista la sua risoluzione del 15 dicembre 2022 dal titolo "Potenziare il quadro finanziario

¹ GU L 424 del 15.12.2020, pag. 1.

² Testi approvati, P9_TA(2023)0335.

³ Testi approvati, P9_TA(2023)0194.

⁴ Testi approvati, P9_TA(2023)0119.

- pluriennale 2021-2027: un bilancio dell'Unione resiliente e adeguato alle nuove sfide"⁵,
- visto il regolamento (UE, Euratom) 2022/2496 del Consiglio, del 15 dicembre 2022, recante modifica del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027⁶,
 - visti il regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio, del 17 dicembre 2020, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027⁷, e le dichiarazioni comuni concordate in tale contesto⁸ tra il Parlamento, il Consiglio e la Commissione nonché le relative dichiarazioni unilaterali⁹,
 - visto l'accordo interistituzionale, del 16 dicembre 2020, tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché su nuove risorse proprie, compresa una tabella di marcia per l'introduzione di nuove risorse proprie ("AII")¹⁰,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012¹¹ ("regolamento finanziario"),
 - visto il regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione¹²,
 - visto il regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 ("normativa europea sul clima")¹³,
 - viste la proclamazione interistituzionale sul pilastro europeo dei diritti sociali del 13 dicembre 2017¹⁴ e la sua risoluzione del 19 gennaio 2017 al riguardo¹⁵,
 - vista la sua risoluzione del 16 febbraio 2023 su una strategia dell'UE per stimolare la competitività industriale, gli scambi e posti di lavoro di qualità¹⁶,
 - vista la sua risoluzione del 19 maggio 2022 sulle conseguenze sociali ed economiche per

⁵ Testi approvati, P9_TA(2022)0450.

⁶ GU L 325 del 20.12.2022, pag. 11.

⁷ GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 11.

⁸ GU C 444 I del 22.12.2020.

⁹ Testi approvati, P9_TA(2020)0357.

¹⁰ GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 28.

¹¹ GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1.

¹² GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 1.

¹³ GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1.

¹⁴ GU C 428 del 13.12.2017, pag. 10.

¹⁵ Testi approvati, P8_TA(2017)0010.

¹⁶ Testi approvati, P9_TA(2023)0053.

l'UE della guerra russa in Ucraina – rafforzare la capacità di agire dell'UE¹⁷,

- vista la comunicazione della Commissione, del 1° febbraio 2023, dal titolo "Un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette" (COM(2023)0062),
- viste la sua risoluzione del 12 luglio 2023 sull'adesione allo spazio Schengen¹⁸, la sua risoluzione dell'11 dicembre 2018 sulla piena applicazione delle disposizioni dell'acquis di Schengen in Bulgaria e Romania: abolizione dei controlli alle frontiere interne terrestri, marittime e aeree¹⁹, alle sue risoluzioni del 13 ottobre 2011 e del 18 ottobre 2022 sull'adesione della Romania e della Bulgaria allo spazio Schengen²⁰ e alla relazione del 23 novembre 2022 della missione complementare di accertamento dei fatti su base volontaria in Romania e Bulgaria sull'applicazione dell'acquis di Schengen e sui suoi sviluppi dal 2011, trasmessa al Parlamento europeo nel dicembre 2022, e la proposta della Commissione sull'adesione dei due paesi allo spazio Schengen,
- viste la comunicazione della Commissione, dell'11 dicembre 2019, dal titolo "Il Green Deal europeo" (COM(2019)0640), e la sua risoluzione del 15 gennaio 2020 in risposta alla stessa²¹,
- vista la strategia dell'UE per la parità di genere 2020-2025,
- visti l'accordo adottato in occasione della 21^a conferenza delle Parti dell'UNFCCC (COP21), tenutasi il 12 dicembre 2015 a Parigi (accordo di Parigi), e l'accordo adottato il 19 dicembre 2022 in occasione della 15^a conferenza delle parti della conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità (quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità),
- visti gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite,
- visto il progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024, adottato dalla Commissione il 5 luglio 2023 (COM(2023)0300),
- vista la posizione del Consiglio sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024, adottata il 5 settembre 2023²² e comunicata al Parlamento europeo l'8 settembre 2023 (11565/2023 – C9-0336/2023),
- visto l'articolo 94 del suo regolamento,
- visti i pareri della commissione per gli affari esteri, della commissione per lo sviluppo, della commissione per i problemi economici e monetari, della commissione per l'occupazione e gli affari sociali, della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, della commissione per i trasporti e il turismo, della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, della commissione per la pesca, della commissione per

¹⁷ GU C 479 del 16.12.2022, pag. 75.

¹⁸ Testi approvati, P9_TA(2023)0278.

¹⁹ GU C 388 del 13.11.2020, pag. 18.

²⁰ GU C 94E del 3.4.2013, pag. 13, e GU C 149 del 28.4.2023, pag. 11.

²¹ GU C 270 del 7.7.2021, pag. 2.

²² GU C 317 del 7.9.2023, pag. 3.

la cultura e l'istruzione, della commissione per gli affari costituzionali e della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere,

- vista la lettera della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia,
- vista la relazione della commissione per i bilanci (A9-0288/2023),

Sezione III – Commissione europea

1. sottolinea che la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, scoppiata dopo la pandemia di COVID-19, ha avuto ulteriori gravi conseguenze economiche e sociali per i cittadini d'Europa e del mondo, facendo lievitare l'inflazione, generando insicurezza e povertà nel settore energetico, spingendo in alto i prezzi dell'energia e dei generi alimentari e provocando una crisi del costo della vita per milioni di persone, in particolare per le più vulnerabili; sottolinea che il nuovo contesto geopolitico ed economico, unitamente all'aggravarsi della crisi climatica e della biodiversità e ai conseguenti eventi meteorologici estremi e catastrofi naturali senza precedenti che colpiscono le persone e le comunità in Europa e nel suo vicinato, ha dato luogo a nuove esigenze strategiche, in particolare per quanto riguarda le politiche in materia di clima ed energia, investimenti sociali, difesa, agricoltura e industria;
2. ricorda che la Commissione, nella stesura del progetto di bilancio per il 2024 (il "PB") sulla base del regolamento esistente relativo al quadro finanziario pluriennale ("QFP"), ha esplicitamente sottolineato i "limiti" del quadro "dopo tre anni di crisi senza precedenti", insistendo sul fatto che il regolamento è stato approvato "in un contesto geopolitico ed economico completamente diverso";
3. ricorda inoltre che, due settimane dopo la pubblicazione del PB, la Commissione ha presentato una proposta di revisione del regolamento QFP, unitamente a proposte legislative volte a istituire lo strumento per l'Ucraina e la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), dichiarando che il pacchetto deve essere operativo entro il 1° gennaio 2024 e quindi in tempo utile per il bilancio 2024;
4. rileva che, nonostante la proposta di revisione del QFP presentata dalla Commissione, il Consiglio ha scelto di formulare la sua posizione sul bilancio 2024 postulando l'assenza di modifiche al QFP; si rammarica profondamente del fatto che, nonostante i vincoli stringenti, il Consiglio abbia scelto di applicare un approccio immutato alla sua lettura del bilancio, riducendo gli stanziamenti d'impegno nel PB di 772 milioni di EUR e gli stanziamenti di pagamento di 515 milioni di EUR in tutte le rubriche del QFP, correndo in tal modo il rischio di ridurre l'impatto, la capacità di agire e la rilevanza dell'Unione a livello globale e non prestando attenzione al difficile contesto economico e sociale; ritiene che i tagli proposti dal Consiglio siano ingiustificati, non siano determinati da una valutazione obiettiva delle necessità o della capacità di assorbimento e, in molti casi, siano contrari alle ambizioni strategiche e agli accordi politici condivisi; decide pertanto di ripristinare al livello del PB gli stanziamenti di tutte le linee di bilancio interessate dai tagli del Consiglio;
5. ricorda che il bilancio può essere adottato soltanto in conformità del vigente regolamento QFP; ribadisce la ferma convinzione che un regolamento QFP riveduto debba costituire

il quadro per il bilancio 2024 e, per garantire un processo decisionale democratico secondo lo spirito del trattato, ritiene opportuno formulare la propria posizione sulla base di un quadro riveduto; decide pertanto di elaborare la propria lettura del bilancio 2024 in linea con la propria relazione interlocutoria sulla revisione del QFP;

6. ricorda la propria posizione di lunga data secondo cui le nuove priorità strategiche o i nuovi compiti dovrebbero essere accompagnati da nuovi fondi e le istituzioni, gli organi e le agenzie decentrate dell'Unione devono disporre di personale adeguato e di risorse sufficienti per adempiere al loro mandato; deplora che l'attuale situazione di bilancio abbia indotto la Commissione a riassegnare fondi ingenti per la durata del QFP; sottolinea che tutte le spese a titolo del bilancio dell'Unione devono essere sottoposte al controllo parlamentare;
7. sottolinea che è essenziale compiere progressi rapidi in materia di nuove risorse proprie sia per il rimborso degli oneri finanziari relativi allo strumento dell'Unione europea per la ripresa (EURI) sia per la solidità finanziaria e l'attuazione del QFP attuale e di quelli futuri; accoglie con favore il primo paniere di nuove risorse proprie presentato dalla Commissione nel dicembre 2021 e il secondo paniere adeguato pubblicato nel giugno 2023; invita il Consiglio a procedere senza indugio per garantire l'introduzione tempestiva di nuove risorse proprie, in linea con la tabella di marcia giuridicamente vincolante allegata all'AII; sottolinea che saranno necessarie nuove risorse proprie più consistenti per assicurare un bilancio dell'Unione idoneo allo scopo nei prossimi anni e attende con interesse proposte ambiziose e innovative da parte della Commissione che vadano al di là dell'AII;
8. evidenzia che il bilancio 2024 deve essere allineato agli obiettivi e agli impegni internazionali dell'Unione; sottolinea la necessità di continuare ad adoperarsi per conseguire gli obiettivi di integrazione del clima e della biodiversità nella spesa di bilancio dell'Unione stabiliti nell'AII, nell'ambito del più ampio obiettivo di rendere l'Unione neutrale dal punto di vista climatico al più tardi entro il 2050; ricorda alla Commissione che, a norma dell'AII, è tenuta a fare regolarmente il punto sui progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di integrazione delle questioni climatiche; invita la Commissione a monitorare l'attuazione del principio "non arrecare un danno significativo" e ad adottare le misure correttive necessarie se e quando necessario;
9. esprime preoccupazione per la valutazione della Commissione secondo cui l'obiettivo di destinare il 10 % della spesa totale alla biodiversità nel 2026 e nel 2027 molto probabilmente non sarà raggiunto, nonché per l'assenza di un percorso chiaro verso il conseguimento degli obiettivi concordati; evidenzia pertanto la necessità di compiere ulteriori sforzi nel quadro del bilancio 2024 per garantire che gli obiettivi di spesa a favore della biodiversità fissati per il 2026 e il 2027 siano conseguiti; invita la Commissione a prestare la dovuta attenzione alle conclusioni della relazione speciale della Corte dei conti europea sulla spesa per il clima nel bilancio 2014-2020 nonché alla necessità di monitorare accuratamente la spesa per il clima e la biodiversità in tutti i programmi e in tutte le misure; sottolinea la necessità di garantire la coerenza tra i finanziamenti per il clima e per la biodiversità;
10. ribadisce che tutti i programmi, le politiche e le attività dell'UE dovrebbero essere attuati in modo tale da promuovere la parità di genere nella realizzazione dei rispettivi obiettivi;

plaude, a tal proposito, al lavoro svolto dalla Commissione, conformemente all'AII, per monitorare la spesa legata alla parità di genere, in particolare attraverso una valutazione ex post dell'impatto di genere e una rendicontazione dei volumi; invita la Commissione ad applicare tale metodologia a tutti i programmi del QFP per dimostrare i risultati per il bilancio 2024, oltre a effettuare una raccolta, una rendicontazione e una valutazione sistematiche dei dati disaggregati per genere;

Strumenti speciali

11. ricorda che la Commissione ha proposto di istituire due nuovi strumenti speciali al di sopra dei massimali del QFP – l'EURI, finalizzato a una migliore gestione dei costi di rimborso del debito, e lo strumento per l'Ucraina, inteso a garantire una soluzione strutturale a più lungo termine alle esigenze di finanziamento dell'Ucraina – nonché di incrementare gli stanziamenti destinati allo strumento di flessibilità e alla riserva di solidarietà e per gli aiuti d'urgenza;
12. ribadisce la propria valutazione, ora condivisa dalla Commissione, circa la necessità di trovare una soluzione strutturale per il rimborso degli oneri finanziari dell'EURI; ricorda che il Parlamento ha ripetutamente insistito affinché i costi di rimborso dell'EURI fossero collocati al di sopra dei massimali del QFP; constata che i costi di rimborso dell'EURI sono stimati a 4 miliardi di EUR nel progetto di bilancio rispetto ai 2,1 miliardi di EUR inizialmente programmati e che pertanto, senza una revisione del QFP, esaurirebbero lo strumento di flessibilità e utilizzerebbero parte dello strumento unico di margine nel 2024;
13. rileva che il Consiglio, nella sua posizione sul bilancio 2024, riduce gli stanziamenti accantonati per gli oneri finanziari dell'EURI nella speranza che tali oneri siano in ultima analisi inferiori alle previsioni del progetto di bilancio; insiste sul fatto che, conformemente al principio della prudenza di bilancio, l'autorità di bilancio dovrebbe basarsi sulle previsioni oggettive della Commissione e sugli aggiornamenti contenuti nella lettera rettificativa; propone pertanto di ripristinare l'importo del progetto di bilancio e, in linea con la propria relazione interlocutoria sul QFP, di sopprimere la linea dalla rubrica 2b e di iscrivere l'intero importo nello strumento speciale EURI al di sopra dei massimali del QFP;
14. accoglie con favore la proposta di istituire lo strumento per l'Ucraina come soluzione strutturale a più lungo termine alle esigenze di finanziamento dell'Ucraina ancorato al bilancio dell'Unione; sottolinea che il sostegno all'Ucraina dovrebbe comprendere anche misure, attività e progetti transfrontalieri in partenariato con i paesi limitrofi; insiste affinché l'autorità di bilancio mobiliti la riserva per l'Ucraina nell'ambito della procedura di bilancio annuale; sottolinea la necessità che la nomenclatura di bilancio preveda la granularità e la trasparenza necessarie per garantire controlli e decisioni adeguati da parte dell'autorità di bilancio; propone pertanto la creazione di nuove linee di bilancio che permettano di conseguire tale obiettivo;
15. sottolinea che la flessibilità di bilancio si è rivelata fondamentale per permettere all'Unione di rispondere a eventi imprevisti e di adeguare le proprie priorità di spesa in base alle mutevoli necessità politiche, economiche e sociali; evidenzia tuttavia che il bilancio dell'Unione non è dotato della flessibilità necessaria; ribadisce pertanto la propria convinzione che la dotazione dello strumento di flessibilità dovrebbe essere incrementata

di 1,457 miliardi di EUR nel 2024, in linea con la propria relazione interlocutoria sul QFP;

16. ritiene che le richieste a carico della SEAR siano destinate ad aumentare e che pertanto un sostanziale incremento della dotazione della SEAR sia fondamentale per consentire all'Unione di intervenire in situazioni di emergenza ascrivibili a gravi catastrofi naturali, a eventi meteorologici estremi o a crisi di sanità pubblica negli Stati membri e nei paesi in via di adesione, nonché per sostenere i paesi terzi afflitti da conflitti, crisi di rifugiati, catastrofi naturali o emergenze umanitarie; incrementa pertanto di 1,092 milioni di EUR gli stanziamenti per la SEAR nel 2024, in linea con la propria relazione interlocutoria sul QFP; mantiene gli stanziamenti per il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e la riserva di adeguamento alla Brexit, come proposto nel progetto di bilancio;

Rubrica 1 – Mercato unico, innovazione e agenda digitale

17. ricorda che i programmi della rubrica 1 svolgono un ruolo chiave nel sostenere la ricerca e l'innovazione, nel rafforzare la competitività e la sostenibilità dell'economia dell'UE, nel sostenere le PMI e le start-up e nel favorire gli investimenti nelle infrastrutture transfrontaliere, contribuendo così in modo decisivo a realizzare le transizioni verde e digitale e a stimolare una crescita equa, sostenibile e inclusiva, lo sviluppo economico e sociale e la creazione di posti di lavoro di qualità;
18. riconosce che la Commissione non ha dato seguito all'impegno assunto nel programma di lavoro per il 2023 di adoperarsi per creare un nuovo Fondo europeo di sovranità; riconosce che, malgrado le dimensioni e l'ambito di applicazione limitati, la proposta relativa alla STEP può produrre risultati più rapidamente utilizzando le strutture dei programmi esistenti e cercando di creare sinergie, contribuendo così a garantire l'autonomia strategica aperta dell'Unione, a ridurre la dipendenza dai paesi terzi e a stimolare gli investimenti in settori strategici chiave; ritiene che la proposta relativa alla STEP dovrebbe fungere da banco di prova per un Fondo di sovranità vero e proprio nel prossimo QFP;
19. sottolinea che, nell'ambito della proposta relativa alla STEP, occorre assegnare stanziamenti supplementari al programma InvestEU e al Consiglio europeo per l'innovazione (CEI); propone pertanto di incrementare di 1,05 miliardi di EUR gli stanziamenti per la garanzia InvestEU e di 125 milioni di EUR quelli per il CEI nel 2024, in linea con la propria relazione interlocutoria sul QFP; propone inoltre di rendere nuovamente disponibili al CEI 500 milioni di EUR disimpegnati nel settore della ricerca a norma dell'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento finanziario, nell'ambito di Orizzonte Europa, in aggiunta ai 95 milioni di EUR già previsti dal progetto di bilancio;
20. ricorda che il regolamento sui chip recentemente approvato ha un'incidenza significativa sul bilancio della rubrica 1, in particolare sui programmi Orizzonte Europa e Europa digitale; ritiene che i tagli operati dal Consiglio ai finanziamenti per il regolamento sui chip siano particolarmente difficili da comprendere, in quanto la legislazione è stata approvata di recente e tali tagli sono in contrasto con una chiara priorità dell'Unione; sottolinea che, in base all'accordo politico sul regolamento europeo sui chip, occorrono ulteriori 50 milioni di EUR per soddisfare il fabbisogno di finanziamenti nel periodo 2024-2027; propone pertanto di coprire il 25 % di tale carenza stanziando 12,5 milioni di

EUR a favore dell'impresa comune "Chip" nel 2024;

21. ricorda che il meccanismo per collegare l'Europa (MCE) è fondamentale per stimolare gli investimenti in reti transeuropee ad alte prestazioni e sostenibili, per garantire la futura stabilità del settore energetico, ad esempio attraverso il sostegno alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica, nonché per decarbonizzare l'economia dell'UE, accelerando così la transizione verde e promuovendo l'interconnettività; sottolinea che l'MCE Trasporti, attraverso "corridoi di solidarietà" come quello lungo il Danubio, è fondamentale per sostenere le infrastrutture di trasporto all'interno e verso l'Ucraina, per favorire lo sviluppo delle infrastrutture nelle regioni limitrofe e per consentire il trasporto di colture e di merci critiche in entrambe le direzioni, e valuta positivamente la decisione di associare l'Ucraina al programma; propone di incrementare di 100 milioni di EUR gli stanziamenti a favore dell'MCE Trasporti nel 2024 rispetto al progetto di bilancio al fine di sostenere tali obiettivi;
22. insiste sul fatto che un mercato unico ben funzionante è fondamentale per la competitività dell'Unione e per migliorare gli sbocchi di mercato per le imprese dell'UE, in particolare le PMI; sottolinea che le PMI, in particolare, sono state duramente colpite dall'elevata inflazione e dal rincaro dei prezzi dell'energia e propone di conseguenza di incrementare di 10 milioni di EUR rispetto al PB gli stanziamenti per la componente PMI del programma per il mercato unico, in particolare per i meccanismi start up e scale-up; ribadisce inoltre il ruolo del programma nel contribuire alla salute umana, animale e vegetale; propone al riguardo un aumento di 5 milioni di EUR per garantire l'efficace attuazione dei programmi veterinari per le malattie animali e le zoonosi, in particolare per combattere la tubercolosi bovina;
23. sottolinea che le transizioni giusta, verde e digitale e un riorientamento della politica industriale richiedono ingenti investimenti nello sviluppo delle competenze, in particolare attraverso la riqualificazione e il miglioramento delle competenze, e per colmare il divario digitale tra le zone urbane e quelle rurali attraverso la parità di accesso alle tecnologie emergenti, il rafforzamento dell'alfabetizzazione digitale e il miglioramento delle opportunità nelle zone rurali e meno sviluppate; sottolinea, ad esempio, il valore delle accademie dell'industria a zero emissioni nette; propone pertanto di incrementare di 10 milioni di EUR gli stanziamenti per lo sviluppo delle competenze nell'ambito del programma per il mercato unico;
24. sottolinea il ruolo fondamentale svolto da Orizzonte Europa nel sostenere la ricerca e l'innovazione e nel contribuire a trasformare i risultati della ricerca e le idee innovative in prodotti e servizi che stimolano la creazione di posti di lavoro, rafforzano la competitività globale delle imprese dell'UE e sostengono gli sforzi per fronteggiare il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità; ricorda che il programma presenta ancora un forte eccesso di adesioni e non è pertanto in grado di sostenere un gran numero di progetti di ricerca valutati come "eccellenti"; propone pertanto di aumentare gli stanziamenti per il programma di un totale di 140 milioni di EUR rispetto al PB (esclusi gli aumenti relativi alla STEP), con rafforzamenti per il Consiglio europeo della ricerca, le azioni Marie Skłodowska-Curie e i poli tematici "Salute", "Cultura", "Clima, energia e mobilità" e "Prodotti alimentari";
25. sottolinea il ruolo essenziale svolto dalle agenzie decentrate attive nell'ambito della

rubrica in questione, in particolare alla luce degli sviluppi geopolitici; propone di aumentare gli stanziamenti e l'organico dell'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza e dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia, in linea con le loro esigenze individuate e ampliando i mandati;

26. aumenta la dotazione della rubrica 1 di 454 239 500 EUR in stanziamenti d'impegno rispetto al PB (esclusi i progetti pilota e le azioni preparatorie) e di 1 684 239 500 EUR rispetto alla lettura del Consiglio; sottolinea che 1 175 000 000 EUR dei suoi rafforzamenti sono specifici per la STEP; sottolinea che, in linea con la sua relazione interlocutoria sul QFP, il massimale della rubrica 1 aumenterebbe di 1,375 miliardi di EUR nel 2024;

Rubrica 2a – Coesione economica, sociale e territoriale

27. sottolinea il ruolo chiave svolto dalla politica di coesione nel realizzare le priorità politiche dell'UE e nel rilanciarne l'economia contribuendo a una crescita e a uno sviluppo equi e sostenibili, promuovendo la convergenza economica e sociale e la solidarietà tra paesi e regioni, sostenendo le transizioni verde e digitale, incentivando l'innovazione e l'occupazione e affrontando le disuguaglianze regionali e sociali; invita la Commissione e gli Stati membri ad accelerare l'attuazione della politica di coesione e a garantire in tal modo un tempestivo assorbimento dei fondi, in particolare in considerazione della pressione supplementare per l'esecuzione derivante dal dispositivo per la ripresa e la resilienza; sottolinea la necessità di garantire la continuità dei progetti attraverso un corretto scaglionamento dei progetti dal QFP 2014-2020 al periodo di programmazione 2021-2027;
28. è profondamente preoccupato per i prezzi ostinatamente alti dell'energia e dei prodotti alimentari e per l'inflazione elevata a lungo termine, che hanno un ampio impatto economico negativo che determina, in particolare, una crisi del costo della vita in tutta l'Unione; sottolinea il ruolo della politica di coesione nel mobilitare risorse per fornire aiuto e soccorso alle persone, alle comunità e alle regioni maggiormente colpite; sottolinea, a tale riguardo, che, nel 2024, 4,8 miliardi di EUR del bilancio del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) in regime di gestione concorrente saranno destinati agli aiuti alimentari e all'assistenza materiale di base per le persone indigenti, superando l'obiettivo del 4 %; invita gli Stati membri a destinare una quota maggiore dei loro fondi a titolo dell'FSE+ alle organizzazioni che forniscono assistenza e aiuti alimentari alle persone più vulnerabili e indigenti alla luce dell'attuale crisi del costo della vita;
29. pone l'accento sull'importanza di finanziamenti adeguati per i programmi della rubrica 2a al fine di garantire che la politica di coesione, in quanto principale politica di investimento dell'UE, consegua i suoi obiettivi; sottolinea che gli enti locali e regionali sono fondamentali per garantire un'efficace attuazione dei programmi dell'UE e chiede che il dialogo tra il livello locale e regionale, da un lato, e il livello dell'Unione, dall'altro, sia rafforzato, anche attraverso finanziamenti adeguati per le azioni e le istituzioni pertinenti; sottolinea la necessità che le città ricevano finanziamenti sufficienti per poter attuare i programmi dell'UE a livello locale;
30. si rammarica che, a causa della limitata flessibilità dell'attuale QFP, la Commissione abbia fatto ricorso al riorientamento della politica di coesione che, pur non essendo uno

strumento di risposta alle crisi, è stata ripetutamente utilizzata per colmare le lacune della flessibilità di bilancio o dei meccanismi di risposta alle crisi nell'ambito del QFP, a discapito dei suoi obiettivi strategici a lungo termine;

31. accetta la posizione del Consiglio per quanto riguarda la rubrica 2a;

Rubrica 2b – Resilienza e valori

32. sottolinea che garantire che tutti gli oneri finanziari dell'EURI siano coperti dello strumento speciale EURI al di sopra dei massimali del QFP avrebbe l'effetto di ripristinare un certo margine all'interno della rubrica 2b e di creare spazio di bilancio negli strumenti di flessibilità e di margine unico; evidenzia che, in particolare in considerazione degli elevati tassi di interesse, i programmi della rubrica 2b hanno risentito della presenza della linea EURI all'interno della stessa rubrica, dal momento che alla Commissione è stato di fatto impedito di proporre rafforzamenti laddove necessario;
33. ricorda, a tale proposito, i programmi Faro Erasmus+ e Corpo europeo di solidarietà (ESC), che svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere le opportunità di mobilità ai fini dell'apprendimento, nel migliorare le competenze e l'occupabilità delle persone e nel promuovere l'inclusione sociale; evidenzia il ruolo di Erasmus+ nel rafforzare la cooperazione universitaria, modernizzare l'istruzione e sostenere le azioni volte a ridurre i tassi di abbandono scolastico; sottolinea il prezioso contributo che tale programma ha dato al sostegno degli studenti e del personale docente dell'Ucraina dall'inizio della guerra;
34. evidenzia che entrambi i programmi sono tenuti per legge a mettere in atto misure intese ad aumentare i tassi di partecipazione delle persone con minori opportunità si rammarica che i partecipanti provenienti da contesti svantaggiati siano spesso impossibilitati a partecipare al programma, in quanto le sovvenzioni sono insufficienti a fronte dell'impennata dell'inflazione e dell'aumento del costo della vita; si impegna a garantire che Erasmus+ non diventi di fatto un programma selettivo aperto solo a coloro che possono permettersi di partecipare; ricorda che la Commissione è tenuta a mettere in atto misure di sostegno finanziario per le persone con minori opportunità e chiede un adeguamento delle borse di studio Erasmus+ per tener conto dell'aumento dell'inflazione e del costo della vita; propone pertanto un aumento di 100 milioni di EUR per Erasmus+ e di 2 milioni di EUR per l'ESC rispetto al PB, appositamente per garantire che i programmi siano accessibili a tutti;
35. sottolinea l'importanza di un'Unione della salute più forte e di una migliore preparazione nell'Europa post-pandemia, nonché la necessità di comprendere e trattare meglio gli effetti e le implicazioni a lungo termine della COVID-19, in particolare finanziando la ricerca traslazionale, le sperimentazioni cliniche e gli studi cardine; evidenzia il ruolo fondamentale che il programma EU4Health svolge a tale riguardo, come pure nel sostenere le azioni volte a raggiungere la copertura sanitaria universale in tutta l'Unione, che comprenda un accesso di qualità ai servizi per la salute sessuale e riproduttiva e l'accesso alle nuove tecnologie e ai dispositivi di monitoraggio a distanza, alla telemedicina e ai dispositivi diagnostici supportati dall'intelligenza artificiale, che possono contribuire a migliorare la qualità delle cure nelle zone rurali; propone pertanto di aumentare gli stanziamenti del programma di 20 milioni di EUR rispetto al PB, anche

per contribuire a compensare le riassegnazioni verso l'Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie;

36. è allarmato per il crescente impatto degli eventi meteorologici estremi e delle catastrofi naturali in Europa, nel suo vicinato e a livello mondiale ed esprime preoccupazione per la capacità dell'Unione di rispondere in maniera efficace e tempestiva; sottolinea che tali catastrofi sono sempre più spesso legate ai cambiamenti climatici, ragion per cui è probabile che si verifichino con maggiore frequenza e intensità in futuro; sottolinea la necessità di investire in misure di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, in particolare nelle regioni vulnerabili, e di potenziare la capacità di risposta dell'Unione; aumenta pertanto gli stanziamenti per il meccanismo unionale di protezione civile di 20 milioni di EUR rispetto al PB, al fine di garantire una risposta efficace e proteggere le vite umane, in particolare attraverso la mobilitazione di équipe mediche congiunte in caso di emergenza;
37. sottolinea il ruolo fondamentale del programma Europa creativa nel sostenere i settori culturali e creativi, promuovere l'alfabetizzazione mediatica e combattere la disinformazione, nonché nel promuovere e tutelare la libertà e il pluralismo dei media come base per una democrazia funzionante; sottolinea che l'impennata dei prezzi dell'energia e l'inflazione, in seguito alla pandemia di COVID-19, hanno avuto un impatto significativo sui settori culturali e creativi, spesso costituiti da piccole organizzazioni e singoli artisti; propone pertanto di aumentare i finanziamenti per il programma Europa creativa di 25 milioni di EUR rispetto al PB, di cui 15 milioni di EUR per la sezione Cultura e 10 milioni di EUR per la sezione transettoriale;
38. ribadisce l'importanza del programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori nel promuovere i valori europei e i diritti dei cittadini, nell'incentivare l'impegno civico attivo e nel costruire società resilienti; rammenta che il programma è fondamentale per combattere la violenza di genere, in particolare nel contesto dell'aumento misurabile della violenza nei confronti delle donne e della comunità LGBTIQ+; sottolinea il valore del programma nel sostenere i principi fondamentali della democrazia, dello Stato di diritto, della solidarietà, della giustizia, della non discriminazione, dell'uguaglianza e dell'inclusività; propone pertanto di aumentare gli stanziamenti per il programma di 6 milioni di EUR rispetto al PB, con aumenti per le sezioni "Coinvolgimento e partecipazione dei cittadini", "Daphne" e "Valori dell'Unione";
39. reputa necessario rafforzare il sostegno alla linea turco-cipriota di 2 milioni di EUR rispetto al PB al fine di finanziare il Comitato per le persone scomparse a Cipro e sostenere la commissione tecnica sul patrimonio culturale delle due comunità;
40. pone in rilievo l'importanza della dimensione sociale nel bilancio dell'Unione e la necessità di un dialogo sociale efficace e di un'informazione e di una formazione adeguate per le organizzazioni dei lavoratori, al fine di sviluppare e rafforzare ulteriormente la capacità e il coinvolgimento delle parti sociali; aumenta pertanto il finanziamento delle linee pertinenti di 1 milione di EUR ciascuna rispetto al PB;
41. ricorda l'essenziale ruolo svolto dalle agenzie decentrate nell'ambito della rubrica 2b; aumenta i finanziamenti e l'organico dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, dell'Autorità europea del lavoro e dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione

giudiziaria penale, in linea con le esigenze individuate dalle agenzie e per garantire che dispongano di personale e risorse adeguati per gestire il loro carico di lavoro e adempiere al loro mandato;

42. sottolinea l'importanza di proteggere il bilancio dell'Unione da frodi, corruzione e altri illeciti; insiste a tale riguardo sul ruolo centrale svolto dalla Procura europea (EPPO) nel tutelare gli interessi finanziari dell'Unione, anche per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi del piano NextGenerationEU, e nel garantire il rispetto dello Stato di diritto; propone pertanto incrementi mirati alla dotazione dell'EPPO e di potenziarne l'organico per consentirgli di adempiere al suo mandato; invita tutti gli Stati membri ad aderire all'EPPO per garantire una migliore tutela degli interessi finanziari dell'Unione;
43. aumenta complessivamente la rubrica 2b di 199 485 306 EUR in stanziamenti d'impegno oltre il livello del PB (esclusi i progetti pilota e le azioni preparatorie) e di 812 302 190 EUR rispetto alla lettura del Consiglio; ricorda che, in linea con la sua relazione interlocutoria sul QFP, i costi dell'EURI non sarebbero presi in considerazione nella rubrica 2b;

Rubrica 3 – Risorse naturali e ambiente

44. sottolinea che la proposta STEP prevede stanziamenti d'impegno supplementari nel 2024 per il Fondo per l'innovazione a titolo della rubrica 3 e un corrispondente aumento del massimale; ritiene che la dotazione proposta per il Fondo per l'innovazione segni importanti progressi verso la sua completa iscrizione in bilancio; ricorda l'importante ruolo svolto dal Fondo per l'innovazione nel sostenere gli investimenti nella produzione e nelle infrastrutture di idrogeno; propone pertanto di creare una nuova linea di bilancio per il Fondo per l'innovazione, con stanziamenti pari a 1,25 miliardi di EUR in linea con la sua relazione interlocutoria sul QFP;
45. ribadisce la sua preoccupazione per l'impatto negativo della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina sulla sicurezza alimentare, l'accessibilità economica e le catene di approvvigionamento a livello mondiale e per la capacità del settore agricolo europeo e degli agricoltori di resistere alle pressioni inflazionistiche e all'aumento dei prezzi dei fattori di produzione; invita la Commissione ad analizzare le conseguenze della guerra sugli agricoltori e sulla produzione alimentare, anche per quanto riguarda le importazioni dall'Ucraina, e a proporre le misure necessarie; evidenzia la necessità di aiutare i nuovi e i giovani agricoltori attraverso meccanismi di sostegno aggiuntivi come soluzione strutturale, garantendo in tal modo la sostenibilità del settore e il ricambio generazionale; propone pertanto di aumentare il sostegno al reddito dei giovani agricoltori di 40 milioni di EUR rispetto al PB;
46. sottolinea l'importanza dei programmi destinati alle scuole nell'ambito della politica agricola comune per garantire ai bambini un più ampio accesso ad alimenti sani e nutrienti e sottolinea che la portata dei programmi è influenzata dall'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari; decide pertanto di aumentare di 5 milioni di EUR rispetto al PB il sostegno a favore di tali programmi;
47. sottolinea il ruolo centrale svolto dal programma LIFE, quale programma faro dell'UE, nel realizzare il Green Deal europeo e conseguire l'obiettivo della neutralità climatica dell'Unione, in linea con l'accordo di Parigi, sostenendo le misure di mitigazione e

adattamento al clima, riducendo le emissioni e aumentando l'uso delle energie rinnovabili, creando un'economia circolare e invertendo l'allarmante tendenza alla perdita di biodiversità; esprime preoccupazione per l'aumento degli eventi meteorologici estremi causati dai cambiamenti climatici e sottolinea la necessità di un'azione urgente; sottolinea il ruolo del programma LIFE nell'accelerare la transizione giusta; propone pertanto di incrementare di 30 milioni di EUR rispetto al PB gli stanziamenti a favore del programma;

48. ricorda che, come di consueto, una lettera rettificativa completerà il quadro delle risorse disponibili nell'ambito del Fondo europeo agricolo di garanzia e che l'approccio alle modifiche può essere adeguato di conseguenza nel corso della conciliazione;
49. aumenta la rubrica 3 di 1 325 000 000 EUR in stanziamenti d'impegno rispetto al PB (esclusi i progetti pilota e le azioni preparatorie) e di 1 335 000 000 EUR rispetto alla lettura del Consiglio; sottolinea che 1 250 000 000 EUR dei suoi rafforzamenti sono specifici per la STEP; sottolinea che, in linea con la sua relazione interlocutoria sul QFP, anche il massimale della rubrica 3 aumenterà di 1,25 miliardi di EUR nel 2024;

Rubrica 4 – Migrazione e gestione delle frontiere

50. evidenzia che la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, i conflitti armati e l'instabilità nelle regioni limitrofe, nonché la povertà, la fame, le conseguenze dei cambiamenti climatici e le tendenze soggiacenti in termini di sviluppo economico e di cambiamenti demografici, continuano a spingere le persone a cercare rifugio, sicurezza o libertà nell'Unione, alla ricerca di una vita migliore o per ricongiungersi con familiari stretti, esercitando una notevole pressione sui programmi e sulle agenzie della rubrica 4; ricorda, a tale proposito, il suo parere secondo cui i finanziamenti a titolo della rubrica dovrebbero essere incrementati di 250 miliardi di EUR nel 2024, in linea con la sua relazione interlocutoria sul QFP;
51. ribadisce la necessità di attuare una politica in materia di migrazione e asilo fondata sulla solidarietà, sulla responsabilità condivisa e sul rispetto dei diritti umani, conformemente ai valori dell'Unione e agli impegni internazionali; sottolinea che la guerra ha aumentato notevolmente la pressione sui sistemi di asilo e di accoglienza negli Stati membri e che l'Unione deve fornire un sostegno a più lungo termine agli Stati membri ospitanti per facilitare l'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati provenienti dall'Ucraina, nonché di altri rifugiati cui è stata concessa protezione internazionale, far fronte alle recenti tendenze migratorie e garantire una gestione efficiente della migrazione, anche per quanto riguarda procedure di rimpatrio e riammissione efficaci, sicure e dignitose; sottolinea inoltre la necessità di anticipare le implicazioni finanziarie di un accordo tempestivo sul patto sull'asilo e la migrazione e di rafforzare il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) in considerazione del suo ruolo centrale nel garantire l'efficace attuazione del patto; ricorda l'importante ruolo svolto dalle autorità regionali e locali nel processo di integrazione sul campo, nel rispetto delle competenze degli Stati membri; decide, alla luce di quanto sopra, di aumentare la dotazione dell'AMIF di 110 milioni di EUR rispetto al PB nel 2024, dato il suo contributo positivo nel fornire sostegno immediato ai rifugiati;
52. ricorda il ruolo essenziale svolto dall'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo nel sostenere gli Stati membri nelle procedure di asilo e di protezione internazionale; propone di

aumentare il personale e i livelli di finanziamento dell'Agenzia in linea con il suo maggiore carico di lavoro;

53. sottolinea che una gestione e una protezione efficaci ed eque delle frontiere esterne sono fondamentali per garantire la sicurezza dell'Unione, assicurare l'attuazione agevole ed efficiente della politica dell'UE in materia di migrazione e asilo e preservare la libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione e il corretto funzionamento dello spazio Schengen; evidenzia inoltre la necessità di prevenire meglio la migrazione irregolare per proteggere le persone vulnerabili dalle reti del traffico e della tratta di esseri umani e affrontare la strumentalizzazione dei migranti nell'ambito degli attacchi ibridi; sottolinea il ruolo fondamentale che lo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti (BMVI) svolge a tale riguardo; osserva che la Commissione propone di rafforzare il BMVI al di sopra dei livelli di programmazione finanziaria nel PB, ma sottolinea che tale "rafforzamento" compensa solo parzialmente le ripetute riassegnazioni dal BMVI per finanziare i mandati riveduti delle agenzie; propone di aumentare gli stanziamenti per il BMVI di 60 milioni di EUR rispetto al PB, anche per accelerare l'adesione della Romania e della Bulgaria allo spazio Schengen e l'attuazione dei progetti pilota intrapresi con la Commissione;
54. evidenzia la necessità di un ulteriore aumento degli stanziamenti e del personale per eu-LISA, al fine di garantire che l'Agenzia possa attuare progetti critici in materia di sicurezza interna e gestione delle frontiere; sottolinea la necessità che l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) disponga delle risorse necessarie per svolgere efficacemente il suo mandato e le sue attività operative e decide pertanto di ripristinare il PB per l'Agenzia;
55. aumenta complessivamente la rubrica 4 di 173 941 500 EUR in stanziamenti d'impegno rispetto al PB e di 193 941 500 EUR rispetto alla lettura del Consiglio; sottolinea che, in linea con la sua relazione interlocutoria sul QFP, anche il massimale della rubrica 4 aumenterà di 250 milioni di EUR nel 2024;

Rubrica 5 – Sicurezza e difesa

56. sottolinea che le sfide in materia di difesa sono aumentate dall'inizio della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, rendendo il sostegno al settore della difesa più importante che mai per garantire che l'Europa sia un continente sicuro; sottolinea la necessità di rafforzare il ruolo dell'Unione nella sicurezza internazionale e ritiene che la cooperazione europea in materia di difesa porti a una maggiore efficienza, a potenziali risparmi e a una spesa più intelligente e sia fondamentale per rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione; ribadisce la necessità di potenziare rapidamente la capacità di produzione industriale nel settore della difesa e l'interoperabilità degli Stati membri, in particolare di quelli in prima linea e quindi maggiormente esposti alle attuali minacce;
57. ricorda che sono stati compiuti progressi significativi con lo strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni sul versante della domanda di difesa e il regolamento sul sostegno alla produzione di munizioni²³ sul versante dell'offerta; osserva che i due regolamenti esauriscono tutti i margini della

²³ Regolamento (UE) 2023/1525 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 luglio 2023, sul sostegno alla produzione di munizioni (ASAP) (GU L 185 del 24.7.2023, pag. 7).

rubrica 5 e richiedono il ricorso allo strumento di flessibilità nel 2024, oltre a riassegnazioni sostanziali dal Fondo europeo per la difesa (FED);

58. sottolinea che la proposta STEP prevede stanziamenti supplementari per il FED; propone pertanto di incrementare gli stanziamenti per il FED di 625 milioni di EUR nel 2024, in linea con la sua relazione interlocutoria sul QFP;
59. rileva l'importanza della "mobilità militare" per consentire agli Stati membri di fornire un sostegno rapido nel contesto della guerra, potenziando la capacità infrastrutturale per il trasporto militare pesante e su larga scala, potenziando i corridoi di trasporto e migliorando la logistica; sottolinea che il programma è oggetto di un numero eccessivo di domande, dispone di una notevole capacità di assorbimento e sarà pienamente impegnato entro la fine del 2023; decide pertanto di incrementare di 45 milioni di EUR rispetto al PB gli stanziamenti a favore della "mobilità militare";
60. aumenta complessivamente la rubrica 5 di 670 000 000 EUR in stanziamenti d'impegno rispetto al PB e di 687 000 000 EUR rispetto al Consiglio; sottolinea che 625 000 000 EUR dei suoi rafforzamenti sono specifici per STEP; sottolinea che, in linea con la sua relazione intermedia sul QFP, anche il massimale della rubrica 5 aumenterà di 625 milioni di EUR nel 2024;

Rubrica 6 – Vicinato e resto del mondo

61. sottolinea che, specialmente dopo la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina da parte della Russia, il contesto internazionale ha subito un rapido deterioramento per effetto delle crisi alimentare, energetica, climatica ed economica, con conseguente aumento massiccio della pressione sulla rubrica 6; deplora che i finanziamenti a titolo della rubrica 6 siano stati assolutamente inadeguati sin dall'inizio del QFP e che quest'ultimo non abbia tenuto conto della continuità dei finanziamenti per le esigenze dei rifugiati provenienti dalla Siria, dall'Iraq e da altri paesi, lasciando quasi nessun margine per far fronte a ulteriori sfide;
62. osserva che la riserva dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) – Europa globale è stata esaurita molto rapidamente e utilizzata al di là del suo scopo principale di rispondere alle sfide e alle priorità emergenti, mentre il bilancio per gli aiuti umanitari si è basato in larga misura sulla mobilitazione della SEAR, che è stata pesantemente sollecitata; ribadisce a tale proposito che i finanziamenti nell'ambito della rubrica dovrebbero essere incrementati di 2,875 miliardi di EUR nel 2024, in linea con la sua relazione interlocutoria sul QFP;
63. sottolinea l'importanza di rafforzare la linea del vicinato meridionale nel sostenere le riforme politiche, economiche e sociali nella regione, nel fornire assistenza ai rifugiati, in particolare siriani e palestinesi, e nel consentire un sostegno lungo le rotte migratorie meridionali; propone pertanto di incrementare gli stanziamenti per tale linea di 650 milioni di EUR rispetto al PB, anche per garantire un finanziamento sufficiente e prevedibile a favore dell'UNWRA per rispondere ai maggiori fabbisogni sul terreno;
64. sottolinea che la guerra ha avuto un effetto particolarmente significativo sui paesi del vicinato orientale, come la Repubblica di Moldova, che hanno fornito rifugio e assistenza ai rifugiati in fuga dalla guerra e hanno dovuto far fronte agli effetti a catena

dell'impennata dell'inflazione e dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari; sottolinea l'importanza di un sostegno costante ai paesi candidati nell'attuazione delle necessarie riforme connesse all'adesione, nel rafforzamento della loro resilienza e nella prevenzione e nel contrasto delle minacce ibride; accoglie con favore la decisione di concedere all'Ucraina e alla Repubblica di Moldova lo status di paese candidato e insiste sulla necessità di stanziare i fondi necessari per sostenere il loro processo di adesione; decide pertanto di aumentare gli stanziamenti di 450 milioni di EUR rispetto al PB per il vicinato orientale; propone inoltre di aumentare di 50 milioni di EUR nel 2024 il sostegno connesso all'adesione a titolo dello strumento di preadesione (IPA III) per i Balcani occidentali;

65. condivide la valutazione del Consiglio secondo cui la Commissione avrebbe dovuto tener conto nel PB del fabbisogno di aiuti umanitari derivante dalla guerra; ritiene che, visti il contesto internazionale estremamente difficile, la crescente instabilità geopolitica, l'aumento della povertà estrema e la maggiore frequenza di catastrofi naturali e di eventi meteorologici estremi, il fabbisogno di aiuti umanitari nel 2024 sarà probabilmente più consistente di quanto stimato dal Consiglio; ricorda inoltre che gli aiuti umanitari all'Ucraina continueranno a essere coperti dalla rubrica 6 anziché dallo strumento per l'Ucraina; sottolinea che l'accesso insufficiente agli aiuti umanitari colpisce maggiormente le persone più vulnerabili, in particolare le donne e i bambini; sottolinea che il bilancio dell'Unione per gli aiuti umanitari dipende fortemente dalla SEAR, sottraendo risorse agli altri obiettivi del SEAR e riducendo la capacità dell'Unione di rispondere alle emergenze; propone pertanto di incrementare di 550 milioni di EUR rispetto al PB gli stanziamenti a favore degli aiuti umanitari;
66. ricorda che la riserva NDICI è concepita per consentire all'Unione di rispondere in modo agile ed efficace a un panorama della politica esterna in evoluzione e alle sfide emergenti attraverso la flessibilità di bilancio; propone pertanto di incrementare di 800 milioni di EUR rispetto al PB gli stanziamenti a favore della riserva nel 2024;
67. sottolinea il suo sostegno all'attuazione dell'accordo di pace in Colombia e la necessità di proseguire le azioni pertinenti finanziate a titolo del Fondo fiduciario dell'UE per la Colombia; propone pertanto di potenziare gli stanziamenti di 10 milioni di EUR rispetto al PB per il programma geografico "Le Americhe" nel quadro dell'NDICI; ribadisce inoltre il suo fermo impegno a tutelare e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali a livello globale e aumenta di 10 milioni di EUR rispetto al PB la dotazione per il programma tematico "Diritti e libertà fondamentali";
68. ribadisce il proprio impegno a favore della dimensione internazionale di Erasmus+, che consente scambi di mobilità ai fini dell'apprendimento con i paesi partner di tutto il mondo; aumenta pertanto gli stanziamenti per la dimensione internazionale di Erasmus+ di 10 milioni di EUR rispetto al PB, equamente ripartiti tra NDICI e IPA III;
69. ricorda che gli interessi dovuti a titolo dei 18 miliardi di EUR di prestiti AMF+ erogati all'Ucraina nel 2023 dovevano essere coperti dagli Stati membri, con il contributo del bilancio dell'Unione solo in caso di risorse disponibili; ritiene che tali risorse non siano disponibili e pertanto sopprime la linea e riduce gli stanziamenti per il contributo in conto interessi AMF+;

70. aumenta complessivamente la rubrica 6 di 2 525 000 000 EUR in stanziamenti d'impegno rispetto al PB e di 2 407 100 000 EUR rispetto alla lettura del Consiglio; sottolinea che, in linea con la sua relazione intermedia sul QFP, il massimale della rubrica 6 aumenterà di 2,875 miliardi di EUR nel 2024;

Rubrica 7 – Pubblica amministrazione europea

71. ricorda che la spesa a titolo della rubrica 7 dovrebbe essere fissata a un livello tale da garantire che l'Unione disponga di un'amministrazione efficace ed efficiente; sottolinea, a tale proposito, che la proposta della Commissione di revisione del QFP ridurrebbe la necessità di ricorrere allo strumento unico di margine per la spesa a titolo della rubrica 7 nel 2024;
72. accetta la posizione del Consiglio sulla rubrica 7 per quanto riguarda la Sezione III;

Progetti pilota e azioni preparatorie (PP/AP)

73. rammenta l'importanza dei progetti pilota e delle azioni preparatorie (PP/AP) quali strumenti per la formulazione di priorità politiche e per l'introduzione di nuove iniziative che hanno il potenziale di trasformarsi in attività e programmi permanenti dell'Unione; adotta, a seguito di un'attenta analisi di tutte le proposte presentate e tenuto pienamente conto della valutazione della Commissione circa la loro conformità ai requisiti giuridici e la loro attuabilità, un pacchetto equilibrato di PP/AP che riflette le priorità politiche del Parlamento; invita la Commissione ad attuare rapidamente i PP e le AP e a riferire sulla loro performance e sui risultati conseguiti sul terreno;

Pagamenti

74. sottolinea la necessità di prevedere un livello sufficiente di stanziamenti di pagamento nel bilancio 2024 e decide pertanto, a titolo generale, di aumentare gli stanziamenti di pagamento per le linee modificate in stanziamenti d'impegno; prende atto del basso livello di pagamenti proposto dalla Commissione per il 2024, che può essere imputato ai ritardi nell'attuazione di alcuni programmi dovuti alla loro tardiva adozione e all'interruzione dei progetti a causa della crisi della COVID-19; sottolinea, in tale contesto, il rischio di un arretrato nei pagamenti negli ultimi anni del periodo del QFP e per il QFP successivo e ricorda la sua posizione sulla revisione del QFP a questo proposito;

Altre sezioni

Sezione I – Parlamento europeo

75. è consapevole dei vincoli della rubrica 7 nell'attuale QFP; ricorda che tali vincoli sono il risultato dei tagli applicati dal Consiglio alla già molto bassa proposta iniziale della Commissione al momento di approvare l'attuale QFP 2021-2027; esprime stupore e profonda preoccupazione per la decisione unilaterale della Commissione di ridurre lo stato di previsione del Parlamento per il 2024, che annulla ancora una volta la tradizione di buona cooperazione tra le due istituzioni; ricorda che lo stato di previsione del Parlamento è stato preparato e adottato prestando particolare attenzione alle raccomandazioni della Commissione; in tale contesto, ripristina gli stanziamenti del suo bilancio per il 2024 fissati a 2 383 401 312 EUR, in linea con lo stato di previsione delle entrate e delle spese adottato dall'Aula il 20 aprile 2023; vi integra adeguamenti tecnici senza incidenze sul bilancio per tenere conto delle informazioni aggiornate non disponibili all'inizio dell'anno in corso;
76. osserva che, sebbene il suo bilancio sia incluso nella sezione I – Parlamento europeo, l'Autorità per i partiti politici europei e le fondazioni politiche europee (APPF) è un organismo indipendente dell'Unione; si compiace del fatto che il numero di posti assegnati all'APPF sia chiaramente indicato nella tabella dell'organico e che l'importo specifico relativo al suo personale sia incluso nei commenti di bilancio per le voci 1200 e 1400; si attende che tali informazioni continuino a essere divulgate nei bilanci futuri; conviene di sopprimere su tale base l'articolo 502 dalla nomenclatura a partire dal bilancio 2024;
77. ribadisce le priorità del Parlamento per il prossimo esercizio, segnatamente focalizzare il proprio bilancio sulle sue funzioni fondamentali dell'attività di colegislatore, vale a dire l'azione in qualità di uno dei due rami dell'autorità di bilancio, la rappresentanza dei cittadini e il controllo sull'operato delle altre istituzioni, come pure stanziare risorse per progetti prioritari riguardanti il dialogo con i cittadini, il Parlamento verde, che promuove il risparmio di risorse, il Parlamento accessibile, che rispetta pienamente le questioni di genere, e il rafforzamento della sicurezza, della cibersicurezza e dello sviluppo informatico;
78. in linea con la suddetta risoluzione del 20 aprile 2023 sullo stato di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio 2024, e tenendo conto delle risposte fornite dal Segretario generale il 19 luglio 2023:
- a) invita l'Ufficio di presidenza a lavorare a una soluzione tecnica che consenta ai deputati di esercitare il loro diritto di voto anche durante un eventuale congedo di maternità o di paternità o un congedo per malattia di lunga durata;
 - b) ribadisce la sua richiesta all'Ufficio di presidenza di modificare le misure di attuazione del titolo VII del regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea (RAA) al fine di garantire il pieno allineamento delle indennità sostenute per le trasferte tra i tre luoghi di lavoro del Parlamento tra funzionari, altri agenti e assistenti parlamentari accreditati (APA); riconosce che i servizi competenti del Parlamento stanno elaborando una proposta al fine di risolvere la questione e incoraggia l'Ufficio di presidenza ad agire non appena la proposta sarà presentata;

- c) deplora la continua opposizione dell'Ufficio di presidenza al rovesciamento delle decisioni del 2 ottobre 2000 e del 15 dicembre 2014 che vietano esplicitamente la partecipazione degli APA alle delegazioni ufficiali e alle missioni delle commissioni; reitera il suo invito alla Conferenza dei presidenti e all'Ufficio di presidenza a rivedere le norme di applicazione che disciplinano le attività delle delegazioni e delle missioni al di fuori dell'Unione europea e la decisione sulle "missioni delle commissioni al di fuori dei tre luoghi di lavoro"; sottolinea che tale revisione dovrebbe prendere in esame la possibilità per gli APA, subordinatamente a determinate condizioni, di accompagnare i deputati in seno alle delegazioni e durante le missioni ufficiali del Parlamento;
- d) ricorda all'Ufficio di presidenza che sono necessarie un'informazione e una consultazione adeguate con la commissione per i bilanci prima di adottare qualsiasi decisione importante su questioni relative agli edifici, data la loro forte incidenza sul bilancio; accoglie con favore la politica di manutenzione degli edifici del Parlamento, approvata dall'Ufficio di presidenza l'8 marzo 2021, che introduce i cosiddetti "passaporti degli edifici"; chiede all'Ufficio di presidenza di esaminare le opportunità di risparmio; chiede una politica immobiliare proattiva che deve concentrarsi sulla ristrutturazione verde del parco immobiliare e garantire che il Parlamento si adoperi per ottimizzare l'efficienza energetica, riducendo in tal modo il consumo energetico e le emissioni di CO2 come pure il costo delle strutture del Parlamento;

Altre sezioni (Sezioni IV-X)

- 79. condanna l'approccio orizzontale della Commissione volto a ridurre le stime delle istituzioni al fine di rispettare il principio della stabilità del personale e ad aumentare al massimo del 2 % le spese non connesse alle retribuzioni, nonostante le pressioni inflazionistiche per un secondo anno consecutivo e indipendentemente dai nuovi compiti assegnati alle istituzioni dalla Commissione e dai colegislatori;
- 80. evidenzia che le quote maggiori dei bilanci delle istituzioni sono fissate da obblighi statutari o contrattuali influenzati dall'inflazione e che esse non hanno alcun controllo sui tassi di inflazione e sull'aumento dei prezzi dell'energia; esprime preoccupazione per l'elevato costo della vita e per l'aumento dei prezzi in Lussemburgo, in particolare per l'aumento dei costi abitativi, che comporta difficoltà per tutte le istituzioni con sede in Lussemburgo nell'assumere personale; chiede a tutte le istituzioni con sede a Lussemburgo di affrontare questa annosa questione anche assieme alle controparti lussemburghesi;
- 81. ricorda la necessità che le istituzioni dispongano di personale sufficiente per adempiere al loro mandato; apprezza i continui sforzi compiuti dalle istituzioni per riassegnare il personale e trovare ulteriori miglioramenti in termini di efficienza, ma riconosce i limiti di tale approccio nel contesto attuale, quando va di pari passo con un aumento delle responsabilità;
- 82. aumenta, per i seguenti casi debitamente giustificati, il livello degli stanziamenti o del personale rispetto al PB, al fine di fornire alle istituzioni risorse sufficienti per rispettare i loro obblighi giuridici e contrattuali e svolgere in modo adeguato, efficiente ed efficace il numero crescente di compiti derivanti dal loro mandato; propone pertanto di:

- a) ripristinare il livello degli stanziamenti in linea con le stime della Corte di giustizia dell'Unione europea e del Mediatore europeo, aumentando il livello degli stanziamenti rispetto al PB per le linee di bilancio che coprono gli stanziamenti in relazione alle spese contrattuali e obbligatorie;
- b) ripristinare il livello degli stanziamenti in parte in linea con gli stati di previsione della Corte dei conti europea, del Comitato economico e sociale europeo, del Comitato europeo delle regioni, del Garante europeo della protezione dei dati e del Servizio europeo per l'azione esterna, aumentando gli stanziamenti rispetto al PB per le linee di bilancio che coprono stanziamenti relativi alle spese contrattuali e obbligatorie;
- c) aumentare le tabelle dell'organico rispetto al PB con i corrispondenti stanziamenti in linea con le richieste delle istituzioni al Garante europeo della protezione dei dati e al comitato europeo per la protezione dei dati per consentire a questi ultimi di affrontare nuove responsabilità e in parte in linea con le richieste delle istituzioni affinché il Comitato europeo delle regioni rafforzi le capacità di cibersicurezza e il Servizio europeo per l'azione esterna attui la bussola strategica, rafforzi il centro di risposta alle crisi e rafforzi la cibersicurezza e la lotta contro la disinformazione;

o

o o

83. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione, accompagnata dagli emendamenti al progetto di bilancio generale, al Consiglio, alla Commissione, alle altre istituzioni e agli organi interessati nonché ai parlamenti nazionali.

20.9.2023

PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI ESTERI

destinato alla commissione per i bilanci

sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024
(2023/0264(BUD))

Relatrice per parere: Carina Ohlsson

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che la crescente instabilità e l'emergere di sfide senza precedenti nell'immediato vicinato europeo e sulla scena internazionale fanno aumentare le richieste di intervento dell'Unione con un bilancio adatto allo scopo;
- B. considerando che l'Unione deve continuare a incrementare il sostegno all'Ucraina nel suo sforzo di autodifesa contro la guerra di aggressione della Russia, anche fornendo sostegno militare, e a rispondere ad altre esigenze globali urgenti man mano che evolvono;
- C. considerando che la Commissione europea ha proposto un nuovo strumento per l'Ucraina con una dotazione fino a 50 miliardi di EUR per il periodo dal 2024 al 2027;
- D. considerando che la Corte dei conti europea ha pubblicato la relazione speciale n. 14/2023 dal titolo "Programmazione dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale – Programmi esaustivi ma carenti nei metodi di assegnazione dei fondi e di monitoraggio dell'impatto";
 1. accoglie con favore il fatto che la Commissione abbia presentato una proposta di bilancio che corrisponde al massimale della rubrica 6 del QFP di 15 830 milioni di EUR, il che rende evidenti le ingenti necessità di spesa per l'azione esterna; ricorda che il Parlamento ha fin dall'inizio ritenuto insufficiente il massimale della rubrica 6 del QFP, tenuto conto delle esigenze geopolitiche;
 2. è fermamente convinta che sia necessaria una revisione del QFP per adeguare il bilancio dell'Unione allo scopo di affrontare le sfide globali; sottolinea che è cruciale disporre di finanziamenti sufficienti per rafforzare la credibilità dell'UE quale attore più forte, determinato e strategico sul panorama mondiale; accoglie pertanto con favore la proposta di revisione presentata dalla Commissione il 20 giugno; ritiene tuttavia che sarebbe necessario un ulteriore aumento della rubrica 6 per affrontare le varie sfide nel

vicinato e oltre; è fermamente convinta che i finanziamenti per l'azione esterna siano fondamentali per la stabilità e la sicurezza dell'UE alla luce dell'aggressione russa dell'Ucraina e della sua influenza malevola sul vicinato e oltre, pertanto ritiene imperativo che l'UE conservi il suo attuale ruolo di potenza stabilizzatrice; invita il Consiglio ad approvare una revisione del QFP entro la fine dell'anno in modo che possa avere un impatto sul bilancio 2024; invita inoltre la Commissione a presentare quanto prima una ripartizione dettagliata per linea di bilancio per quanto riguarda gli aumenti proposti per il 2024, pari a 2 331 milioni di EUR (a prezzi 2018) affinché l'autorità di bilancio possa utilizzare appieno i fondi supplementari della rubrica 6;

3. rileva che il grosso della spesa per l'azione esterna si concentra nell'ambito dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale (NDICI/Europa globale) e dello strumento di assistenza preadesione (IPA III), che prevede stanziamenti di bilancio specifici per regione geografica, garantendo flessibilità, ma ravvisa l'urgente necessità, in ragione delle pressioni senza precedenti, di presentare nuove iniziative e proposte; chiede aumenti mirati, in particolare nelle regioni colpite da crisi, dove vi è una maggiore urgenza;
4. sottolinea l'importanza di aumentare i finanziamenti per incrementare il personale permanente al fine di integrare e razionalizzare la lotta contro le ingerenze malevole e la disinformazione e definire un efficace assetto istituzionale all'interno dell'UE, ad esempio quelli finalizzati a porre in essere le strutture individuate nella relazione INGE recentemente adottata, tra cui un'apposita équipe StratCom del SEAE per l'Estremo Oriente, una task force della Commissione e un Centro europeo per le minacce di ingerenza e l'integrità delle informazioni;
5. riconosce che è ancora necessario aumentare il sostegno finanziario dell'UE all'UNRWA per il 2024, tenuto conto della situazione finanziaria critica dell'agenzia, che mina la capacità di svolgere efficacemente il suo importante ruolo; ribadisce l'importanza di fornire assistenza all'UNRWA quale elemento centrale della strategia dell'UE per promuovere la sicurezza, la stabilità e lo sviluppo nel Medio Oriente; chiede pertanto un aumento di 60 milioni di EUR del sostegno finanziario dell'UE all'UNRWA per il 2024 al fine di garantire la continuità dei servizi cruciali offerti a milioni di profughi palestinesi;
6. osserva che l'aumento della spesa per l'azione esterna deve essere accompagnato da quadri rafforzati di monitoraggio e anticorruzione; chiede alla Commissione, in seguito alle raccomandazioni della Corte dei conti europea, di rendere la spesa per l'azione esterna più standardizzata, comparabile e trasparente; ritiene che concedere all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e alla Procura europea (EPPO) i poteri per monitorare la spesa per l'azione esterna sia un approccio valido per garantire che i finanziamenti siano spesi correttamente e che i fondi contribuiscano agli obiettivi esterni dell'UE;
7. continua a considerare l'integrazione dei Balcani occidentali e i progressi dei paesi di quest'area sul fronte delle riforme, in particolare in materia di Stato di diritto, democrazia e libertà fondamentali, una priorità geopolitica, soprattutto nel contesto dell'aggressione non provocata della Russia contro l'Ucraina, che ha avuto una vasta eco nell'intera regione, ma insiste sui requisiti di condizionalità relativi allo Stato di diritto

per ogni euro impegnato nel bilancio 2024; accoglie inoltre con favore la prospettiva di adesione dell'Ucraina e della Moldavia; insiste tuttavia sulla necessità di ulteriori finanziamenti per sostenere entrambi i paesi nel loro percorso verso l'adesione; chiede di rafforzare la condizionalità dello Stato di diritto in tutti i flussi di finanziamento connessi alle procedure di adesione, in particolare nei Balcani occidentali; chiede di rafforzare il monitoraggio e la rendicontazione per quanto riguarda le riforme in materia di Stato di diritto; chiede inoltre di continuare a sostenere le forze democratiche bielorusse, di intensificare il sostegno per la società civile e i media indipendenti georgiani, nonché di portare avanti attività di consolidamento della pace tra la società armena e quella azera;

8. sottolinea la necessità di assicurare la coerenza, la rendicontazione e l'efficacia del finanziamento dell'azione esterna dell'UE; chiede una maggiore trasparenza nel finanziamento degli strumenti di finanziamento esterno (EFI) e un maggiore controllo democratico al riguardo, da conseguire attraverso un'attività di indirizzo strategica da parte del Parlamento e un dialogo geopolitico rafforzato tra il Parlamento e la Commissione;
9. ricorda che lo strumento di assistenza preadesione (IPA III) dell'UE prevede una forte condizionalità e che i finanziamenti devono essere modulati o addirittura sospesi in caso di regressione significativa o di persistente mancanza di progressi per quanto riguarda lo Stato di diritto e i diritti fondamentali; ribadisce ancora una volta il suo invito alla Commissione a elaborare orientamenti sull'applicazione della condizionalità; sottolinea la necessità di dare priorità all'allineamento dei paesi in via di adesione alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE e di valutare qualsiasi finanziamento in quest'ottica, al fine di garantire che tutte le spese dell'UE siano pienamente in linea con gli obiettivi e gli interessi strategici dell'UE;
10. invita la Commissione a creare un programma di formazione permanente in loco sull'azione esterna dell'UE e sulla PESC per i giovani diplomatici dei paesi candidati all'adesione all'UE, che dovrebbe essere basato sull'esperienza e sugli insegnamenti tratti dal progetto pilota relativo all'accademia diplomatica europea e dovrebbe operare in piena sinergia con la futura struttura permanente di tale accademia; sottolinea che, in tal senso, il suddetto programma dovrebbe promuovere un legame con il SEAE, la Commissione europea, il Consiglio e il Parlamento europeo;
11. sottolinea la necessità di aumentare gli stanziamenti per la mobilità militare nel bilancio 2024 e nell'ambito della revisione del QFP; osserva che la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina dimostra la necessità di incrementare il bilancio per i progetti di mobilità militare, che accelererebbero la risposta militare in caso di aggressione, oltre a contribuire a soddisfare le esigenze di infrastrutture civili, compreso il trasporto ferroviario dei cereali ucraini verso i porti marittimi degli Stati membri dell'UE;
12. chiede un maggiore sostegno ai media indipendenti che combattono la disinformazione e la propaganda russe, in particolare i media nelle lingue nazionali dei paesi del partenariato orientale, i media di lingua russa all'interno e all'esterno della Russia, nonché i media nei Balcani occidentali e nei paesi africani in cui è attivo il gruppo Wagner;

13. ribadisce che nel 2024 dovrebbe essere mantenuto un livello adeguato di finanziamenti per il vicinato meridionale; deplora pertanto la diminuzione di 100 milioni di EUR rispetto al 2023;
14. accoglie con favore il protrarsi dei finanziamenti per gli aiuti umanitari e il sostegno ai rifugiati siriani nel paese e nella regione;
15. rileva che la cooperazione europea in materia di difesa è volta a rafforzare la sicurezza dell'Europa e dei suoi cittadini e a ridurre i costi con la creazione di sinergie; sottolinea che la guerra russa ha inciso profondamente sulla politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC); evidenzia l'importanza di garantire un adeguato sostegno finanziario, da parte degli Stati membri e attraverso il Fondo europeo per la difesa, al fine di definire una solida politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), in particolare missioni civili PSDC ambiziose ed efficaci e operazioni militari PSDC, e di aumentare la sicurezza e l'autonomia strategica dell'UE; ritiene che tali sforzi migliorerebbero la capacità dell'Unione di contribuire alla stabilità, alla sicurezza e alla pace internazionali, in particolare per quanto concerne la promozione e il rispetto del diritto internazionale, in stretta collaborazione con le Nazioni Unite, la NATO, l'OSCE e i paesi alleati e, se necessario, da sola;
16. accoglie con grande favore il fatto che, nel giugno 2023, il Consiglio abbia adottato una decisione volta ad aumentare di 3,5 miliardi di EUR il massimale finanziario complessivo dello strumento europeo per la pace (EPF) e che tale massimale sia attualmente pari a oltre 12 miliardi di EUR (a prezzi correnti); osserva che lo strumento europeo per la pace (EPF) ha reso possibile un sostegno senza precedenti da parte degli Stati membri dell'UE, compresa la fornitura di armi all'Ucraina;
17. accoglie con favore la recente proposta di uno strumento per l'Ucraina e del relativo importo massimo complessivo di 50 miliardi di EUR per il periodo 2024-2027; accoglie con favore l'idea di collegare i piani di ricostruzione dell'Ucraina al processo di adesione e invita la Commissione a garantire che l'assistenza finanziaria esistente sia mirata ai nostri criteri di adesione; riconosce la necessità di armonizzare gli strumenti di sostegno finanziario per un uso più efficiente e una rapida applicazione degli aiuti; sottolinea che, nel contempo, l'ambito di applicazione dello strumento per l'Ucraina deve essere allineato alle prerogative legislative, di bilancio e di controllo del Parlamento;
18. insiste sulla necessità di compiere sforzi costanti per adeguare gli strumenti di adesione esistenti e costruire la base giuridica per l'IPA III in Moldova e Ucraina; sottolinea la necessità di sostenere una prospettiva realistica di adesione per l'Ucraina e la Moldova; accoglie con favore l'assistenza in corso alla Georgia e approva il sostegno fornito nei settori della gestione delle finanze pubbliche e delle infrastrutture;
19. sottolinea l'importanza della presenza dell'UE in Africa e pone l'accento sul fatto che la visibilità dell'assistenza allo sviluppo dell'UE deve essere rafforzata a livello sia di governo che di comunità locale nei paesi partner; invita la Commissione a promuovere azioni locali, incoraggiando la titolarità dei progetti di sviluppo a livello locale al fine di garantire la sostenibilità e l'inclusione; sottolinea che l'utilizzo del Global Gateway e della politica di sviluppo partecipativo come quadro per una cooperazione a più livelli

potrebbe avere un effetto moltiplicatore socioeconomico su scala mondiale;

20. invita la Commissione a impegnarsi con i partner internazionali per facilitare un nuovo dialogo nazionale in Tunisia; ricorda che l'NDICI-Europa globale e il memorandum d'intesa prevedono una serie di condizioni; esorta la Commissione a garantire che tali condizioni siano rispettate o, in caso contrario, che siano applicate le pertinenti sospensioni dei finanziamenti;
21. ritiene che i finanziamenti destinati a progetti incentrati sulle donne e sulle ragazze nelle zone interessate da conflitti e crisi, compresi quelli riguardanti la violenza di genere, la prevenzione dei conflitti, la ricostruzione e l'emancipazione delle donne, siano insufficienti e debbano essere incrementati nel bilancio con riferimento a tutte le regioni geografiche, prevedendo un coinvolgimento significativo dei portatori di interessi lungo l'intero processo di finanziamento; chiede che i diritti delle donne e delle ragazze afgane siano ulteriormente rafforzati e, soprattutto, che tali donne e ragazze abbiano accesso all'istruzione secondaria e universitaria, anche attraverso borse di studio dell'UE per studiare nelle scuole e nelle università degli Stati membri dell'UE; ritiene in particolare che i progetti volti a contrastare attivamente la disinformazione, specie su questi temi, possano rafforzare ulteriormente le azioni dell'UE e contribuire ad affermare la stabilità a lungo termine;
22. sottolinea l'importanza di indirizzare l'attenzione verso la grave situazione in Afghanistan e di garantire un sostegno essenziale alle organizzazioni locali e internazionali e alle persone che promuovono attivamente i diritti delle donne e delle ragazze, garantendo nel contempo la fornitura di servizi pubblici essenziali come l'assistenza sanitaria e l'istruzione;
23. accoglie con favore il fatto che, nel QFP 2021-2027, la Commissione abbia ulteriormente sviluppato una metodologia per monitorare la spesa relativa alla parità di genere, che tiene conto dell'elaborazione delle politiche, dell'assegnazione delle risorse e, in particolare, della presentazione di una valutazione ex post dell'impatto di genere a un livello più granulare e con la rendicontazione dei volumi; invita la Commissione a valutare in modo olistico l'impatto di genere e a far sì che tutti i dati pertinenti siano facilmente disponibili per il monitoraggio;
24. sottolinea l'importante lavoro svolto dalle organizzazioni della società civile nel salvaguardare la democrazia e i diritti umani e chiede che siano messi a disposizione finanziamenti supplementari per le loro attività, in particolare quelle riguardanti i diritti delle persone LGBTIQ+;
25. sottolinea che la protezione e la promozione dei diritti umani a livello mondiale continua a essere di interesse fondamentale per l'azione esterna dell'Unione europea; ribadisce la necessità di maggiori finanziamenti destinati a sostenere i diritti umani in tutto il mondo, in particolare in caso di chiusura di spazi civici, prestando particolare attenzione alla protezione dei difensori dei diritti umani e dei giornalisti, specie quelli più a rischio; chiede maggiori finanziamenti per rafforzare le capacità delle delegazioni dell'UE e dei principali portatori di interessi nell'elaborare e attuare le principali politiche pubbliche;
26. ritiene che il sostegno dei paesi terzi nella lotta contro il cambiamento climatico debba

essere intensificato con urgenza; ribadisce il suo invito ad adottare un piano di finanziamento dell'UE per gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), dal momento che la rubrica 6 del QFP non fornisce mezzi sufficienti per consentire all'azione esterna dell'UE di aiutare i paesi partner a finanziare le loro strategie in materia di OSS; sottolinea che il bilancio dell'Unione per il 2024 dovrebbe essere in linea con le ambizioni dell'Unione di diventare climaticamente neutra al più tardi entro il 2050, nonché con i suoi impegni internazionali, in particolare l'accordo di Parigi e l'accordo di Kunming-Montreal;

27. insiste sulla necessità di un impegno continuo per il conseguimento degli obiettivi stabiliti nell'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020, che prevedono l'integrazione del clima e della biodiversità nel bilancio dell'Unione e nelle spese dello strumento dell'Unione europea per la ripresa; accoglie con favore gli sforzi per una rendicontazione più trasparente e completa nei documenti di bilancio e nel sito web dedicato ai risultati e sottolinea la necessità di effettuare sufficienti valutazioni ex post con particolare attenzione all'impatto; invita la Commissione a tenere attentamente conto delle conclusioni della relazione speciale della Corte dei conti europea sulla spesa per il clima nel bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020 nonché del controllo di gestione del novembre 2022;
28. sottolinea la necessità di garantire la coerenza tra i finanziamenti per il clima e la biodiversità e invita la Commissione a pubblicare gli importi e le quote di spesa che contribuiranno a entrambi gli obiettivi per programma al momento della presentazione del progetto di bilancio; ricorda che il principio del "non arrecare un danno significativo" è integrato in tutte le attività dell'Unione attraverso l'esecuzione del bilancio, come concordato nell'AIJ, e sottolinea pertanto l'urgente necessità di garantire il rispetto di tale principio attraverso la totalità del bilancio in tutte le sei dimensioni e di adottare le misure correttive richieste, se necessario e senza indebiti ritardi;
29. ricorda la raccomandazione del Parlamento europeo del 15 marzo 2023 dal titolo "Funzionamento del SEAE e un'UE più forte nel mondo", in particolare il suo invito a dotare il SEAE di risorse adeguate; chiede pertanto un aumento della tabella dell'organico di 35 posti, mentre il SEAE svilupperà e attuerà procedure di assunzione mirate, tenendo conto in particolare dei gruppi attualmente sottorappresentati in termini di equilibrio geografico, genere e minoranze;
30. chiede che sia prestata particolare attenzione alla sicurezza nucleare e alla preparazione alle catastrofi alla luce della guerra di aggressione della Russia in Ucraina e delle preoccupazioni circa la sicurezza della centrale nucleare di Zaporizhzhia, nonché della persistente incapacità del regime di Lukashenko di garantire la sicurezza nucleare della centrale bielorusa di Astravyets;
31. è fermamente convinta che sia necessario un notevole potenziamento degli aiuti umanitari, accompagnato da obiettivi chiari in materia di Stato di diritto e governance, per far sì che l'Unione sia in grado di rispondere alle crisi emergenti e che occorra pertanto aumentare questa linea di bilancio di 1 miliardo di EUR al fine di far fronte in maniera significativa al livello senza precedenti di esigenze umanitarie su scala mondiale, aggravato dalla guerra in Ucraina e dalle sue ripercussioni economiche globali, specialmente in termini di insicurezza alimentare; sottolinea che i fondi della

riserva di solidarietà e per gli aiuti d'urgenza (SEAR) possono essere mobilitati per le crisi al di fuori dell'UE durante l'intero esercizio finanziario.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	20.9.2023
Esito della votazione finale	+: 49 -: 6 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Alviina Alametsä, Alexander Alexandrov Yordanov, Traian Băsescu, Anna Bonfrisco, Reinhard Bütikofer, Włodzimierz Cimoszewicz, Katalin Cseh, Michael Gahler, Giorgos Georgiou, Sunčana Glavak, Raphaël Glucksmann, Klemen Grošelj, Bernard Guetta, Dietmar Köster, Andrius Kubilius, David Lega, Miriam Lexmann, Nathalie Loiseau, Leopoldo López Gil, Antonio López-Istúriz White, Thierry Mariani, David McAllister, Vangelis Meimarakis, Sven Mikser, Alessandra Moretti, Javier Nart, Matjaž Nemec, Demetris Papadakis, Kostas Papadakis, Tonino Picula, Manu Pineda, Thijs Reuten, Nacho Sánchez Amor, Isabel Santos, Mounir Satouri, Andreas Schieder, Jordi Solé, Hermann Tertsch, Hilde Vautmans, Anders Vistisen, Viola von Cramon-Taubadel, Thomas Waitz, Isabel Wiseler-Lima, Željana Zovko
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Vladimír Bilčík, Angel Dzhambazki, Andrey Kovatchev, Georgios Kyrtos, Carina Ohlsson, Juozas Olekas, Nikos Papandreou, Mick Wallace, Javier Zarzalejos
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Gheorghe Falcă, Dace Melbārde, Jan-Christoph Oetjen, Juan Ignacio Zoido Álvarez

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

49	+
ID	Anna Bonfrisco
PPE	Alexander Alexandrov Yordanov, Traian Băsescu, Vladimír Bilčík, Gheorghe Falcă, Michael Gahler, Sunčana Glavak, Andrey Kovatchev, Andrius Kubilius, David Lega, Miriam Lexmann, Leopoldo López Gil, Antonio López-Istúriz White, David McAllister, Vangelis Meimarakis, Dace Melbārde, Isabel Wiseler-Lima, Javier Zarzalejos, Juan Ignacio Zoido Álvarez, Željana Zovko
Renew	Katalin Cseh, Klemen Grošelj, Bernard Guetta, Georgios Kyrtos, Nathalie Loiseau, Javier Nart, Jan-Christoph Oetjen, Hilde Vautmans
S&D	Włodzimierz Cimoszewicz, Raphaël Glucksmann, Dietmar Köster, Sven Mikser, Alessandra Moretti, Matjaž Nemeč, Carina Ohlsson, Juozas Olekas, Demetris Papadakis, Nikos Papandreou, Tonino Picula, Thijs Reuten, Nacho Sánchez Amor, Isabel Santos, Andreas Schieder
Verts/ALE	Alviina Alametsä, Reinhard Bütikofer, Mounir Satouri, Jordi Solé, Viola von Cramon-Taubadel, Thomas Waitz

6	-
ID	Thierry Mariani, Anders Vistisen
NI	Kostas Papadakis
The Left	Giorgos Georgiou, Manu Pineda, Mick Wallace

2	0
ECR	Angel Dzhambazki, Hermann Tertsch

Significato dei simboli utilizzati:

- + : favorevoli
- : contrari
- 0 : astenuti

20.9.2023

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO

destinato alla commissione per i bilanci

sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024
(2023/0264(BUD))

Relatore per parere: Ilan De Basso

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che, in un contesto di crescente instabilità geopolitica e di crisi e catastrofi naturali sempre più frequenti, l'UE deve rafforzare il suo ruolo mediante una cooperazione credibile con i paesi partner del vicinato e del Sud del mondo;
- B. considerando che, secondo le previsioni dell'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari, 339 milioni di persone necessiteranno di assistenza umanitaria entro la fine del 2023 e che l'Unione deve essere pronta a fornire aiuti in linea con gli impegni assunti;
- C. considerando che la già grave situazione di insicurezza alimentare e malnutrizione nel Sud del mondo è peggiorata dopo la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina;
- D. considerando che il divario tra le esigenze umanitarie e le risorse stanziare è in aumento; che, secondo il servizio di verifica finanziaria dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari, nel 2022 solo il 57 % del fabbisogno di finanziamento è stato soddisfatto; che i finanziamenti umanitari globali continuano a dipendere in modo considerevole da un numero molto limitato di donatori, di cui i principali dieci forniscono oltre l'80 % di tutti i finanziamenti; che è estremamente necessario ampliare la base di risorse per l'azione umanitaria;
- E. considerando che il contributo del bilancio dell'Unione europea per il 2024 a favore dei paesi partner del Sud del mondo dovrebbe essere in linea con le ambizioni di rendere l'Unione climaticamente neutra al più tardi entro il 2050, nonché con gli impegni internazionali da essa assunti, in particolare l'accordo di Parigi e l'accordo di Kunming-Montreal, e contribuire in modo significativo all'attuazione del Green Deal europeo, della strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, della strategia "Dal produttore al consumatore", del piano d'azione per l'economia circolare, della strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili e del piano d'azione per l'inquinamento zero;

1. si compiace dell'attenzione dedicata alla rubrica 6 nella proposta di revisione del quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2024-2027, che prevede un aumento del massimale di tale rubrica pari a 10,5 miliardi di EUR; sottolinea che tale importo dovrebbe intendersi come aumento minimo affinché l'Unione possa far fronte alle varie sfide nei paesi terzi e contribuire al rispetto degli impegni relativi agli obiettivi di sviluppo sostenibile; esorta il Consiglio ad approvare la revisione del QFP in tempo utile affinché possa produrre effetti sul bilancio del 2024; invita inoltre gli Stati membri a tenere fede all'impegno di destinare almeno lo 0,7 % del loro reddito nazionale lordo agli aiuti pubblici allo sviluppo e, a tale proposito, accoglie con favore le conclusioni del Consiglio del 22 maggio 2023, che incoraggiano gli Stati membri a destinare all'azione umanitaria una quota adeguata, ad esempio il 10 %, del loro bilancio relativo agli aiuti pubblici allo sviluppo; sottolinea inoltre l'urgente necessità di compiere maggiori sforzi volti ad ampliare la base di risorse per l'azione umanitaria, attingendo alle risorse dei donatori tradizionali, emergenti e potenziali, del settore privato e di altre parti interessate, al fine di affrontare il deficit di finanziamenti umanitari;
2. rammenta che l'Unione intrattiene relazioni di cooperazione con un gran numero di paesi e che gli strumenti di finanziamento esterno dell'UE devono contribuire al conseguimento degli impegni e degli obiettivi internazionali che l'Unione ha sottoscritto, in particolare l'Agenda 2030 e i relativi obiettivi di sviluppo sostenibile, nonché l'accordo di Parigi;
3. sottolinea che, insieme al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, lo sviluppo umano è la priorità principale dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale (NDICI-Europa globale); invita la Commissione e gli Stati membri a garantire che gli aiuti allo sviluppo dell'UE raggiungano innanzitutto le persone; si rammarica del fatto che lo strumento NDICI-Europa globale disponga di finanziamenti insufficienti sin dall'inizio del QFP 2021-2027, il che crea un divario tra le audaci ambizioni dell'UE sulla scena mondiale e le risorse disponibili per realizzarle; rammenta che il riesame dello strumento NDICI-Europa globale e la revisione del QFP, a cui dovrebbe essere riadattato il bilancio dell'UE per il 2024, rappresentano opportunità chiave per cambiare tale situazione;
4. esorta la Commissione a rispettare ciascun obiettivo di bilancio stabilito nel regolamento NDICI-Europa globale, segnatamente il 30 % per il clima, l'85 % per l'integrazione della dimensione di genere e il 20 % per lo sviluppo umano, nonché a fornire cifre dettagliate sull'attuazione degli obiettivi orizzontali e sulla programmazione per il periodo residuo del QFP, in particolare in materia di clima, migrazione, biodiversità e integrazione della dimensione di genere; constata che, per il 2021, la quota dell'importo impegnato che contribuisce all'obiettivo in materia di migrazione e sfollamenti forzati è stata pari al 14 % e dunque superiore all'obiettivo indicativo del 10 %; osserva con particolare attenzione il fatto che la migrazione è il principale elemento alla base dell'aumento di 10,5 miliardi di EUR del massimale della rubrica 6 nella proposta di revisione del QFP; deplora il fatto che la quota degli importi impegnati che contribuiscono agli obiettivi in materia di clima sia stata pari al 18,5 %, nettamente al di sotto dell'obiettivo del 30 %; esprime preoccupazione per il fatto che, secondo la Commissione, è molto probabile che l'obiettivo di spesa a favore della biodiversità pari al 10 % stabilito nel QFP per gli anni 2026 e 2027 non sarà raggiunto e sottolinea che

occorre pertanto compiere ulteriori sforzi per garantirne il conseguimento; evidenzia che il divario in termini di finanziamenti per la biodiversità per il periodo compreso tra il 2021 e il 2030 ammonta a circa 18,69 miliardi di EUR all'anno e dovrebbe essere colmato quanto prima;

5. rammenta che almeno l'85 % delle nuove azioni attuate nell'ambito dello strumento NDICI-Europa globale dovrebbe avere come obiettivo principale o significativo la parità di genere e che almeno il 5 % di tali azioni dovrebbe avere come obiettivo principale la parità di genere e i diritti e l'emancipazione di donne e ragazze; accoglie con favore il fatto che la Commissione abbia ulteriormente sviluppato una metodologia per monitorare la spesa relativa alla parità di genere nel QFP 2021-2027; invita la Commissione a valutare in modo olistico l'impatto di genere della spesa e a far sì che tutti i dati pertinenti siano disponibili ai fini del monitoraggio;
6. chiede ulteriori investimenti volti a far fronte alla battuta d'arresto nel riconoscimento e nella tutela della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti, nonché al regresso generale in materia di diritti delle donne e parità di genere che si registrano nei paesi in via di sviluppo; sottolinea, a tale proposito, che dovrebbe essere accordata priorità al sostegno mirato alle organizzazioni della società civile e alle comunità che promuovono il rispetto della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti, dei diritti delle donne, della parità di genere e della comunità LGBTIQ+, nonché di altre popolazioni emarginate;
7. ribadisce la necessità di un impegno continuo per il conseguimento degli obiettivi stabiliti nell'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020 che prevedono l'integrazione del clima e della biodiversità nel bilancio dell'Unione e nelle spese dello strumento dell'Unione europea per la ripresa; pone l'accento sulla necessità di garantire la coerenza tra i finanziamenti per il clima e la biodiversità e invita la Commissione a pubblicare, in sede di presentazione del progetto di bilancio, gli importi e le quote di spesa che contribuiranno a entrambi gli obiettivi per ciascun programma, compreso lo strumento NDICI-Europa globale; sottolinea la necessità di effettuare sufficienti valutazioni ex post prestando particolare attenzione all'impatto dei progetti sul clima e sulla biodiversità;
8. osserva con grande preoccupazione che gli aiuti umanitari continuano a essere lo strumento della rubrica 6 sottoposto a maggiore pressione; avverte che soluzioni ad hoc mediante aumenti della dotazione di bilancio provenienti da altre fonti di finanziamento o riassegnazioni e reimpegni non sono sostenibili; invita la Commissione a creare e mantenere un solido scenario di riferimento per aiuti umanitari prevedibili e basati su principi, poiché la tendenza all'aumento delle emergenze verosimilmente non diminuirà, anche a causa dell'impatto umanitario del crescente numero di eventi meteorologici che potrebbero verificarsi fino al 2027; sottolinea inoltre la necessità di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema umanitario e di intensificare gli sforzi intesi a ridurre le esigenze umanitarie; ricorda che le esigenze umanitarie dell'Ucraina non saranno coperte dallo strumento per l'Ucraina proposto nell'ambito della revisione del QFP; chiede un aumento di 1 miliardo di EUR oltre a quanto proposto dalla Commissione per la linea di bilancio relativa agli aiuti umanitari al fine di anticipare le esigenze previste dai principali attori umanitari, tenendo conto del fatto che il bilancio umanitario dell'UE nel 2022 ha raggiunto i 2,62 miliardi di EUR a seguito di diversi aumenti della

dotazione e che le esigenze saranno simili anche per il 2024; esprime profonda preoccupazione per la crescente insicurezza alimentare nei paesi in via di sviluppo, aggravata dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, e invita la Commissione a sostenere i paesi partner nel rafforzamento della sicurezza alimentare;

9. accoglie con favore l'impegno della Commissione ad aumentare dal 10 al 13 % la quota destinata all'istruzione nel bilancio dell'UE per gli aiuti allo sviluppo; prende atto con preoccupazione del persistere di un elevato tasso di analfabetismo nei paesi meno sviluppati; sottolinea che l'analfabetismo è una questione di genere, che interessa due terzi delle donne in tutto il mondo;
10. ricorda che le donne e i minori subiscono le maggiori conseguenze di un accesso limitato agli aiuti umanitari e rappresentano i gruppi più vulnerabili alla violenza e agli abusi; chiede che nelle decisioni di bilancio si adottino approcci trasversali incentrati sui minori; invita la Commissione a introdurre un indicatore per l'infanzia al fine di monitorare la spesa esterna dell'Unione per lo sviluppo e la protezione dei minori in contesti umanitari, in linea con la strategia dell'UE sui diritti dei minori (2021-2024);
11. esprime preoccupazione per la situazione finanziaria dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) e chiede un aumento del sostegno finanziario concesso dall'UE all'Agenzia nel 2024 per un contributo totale pari a 110 milioni di EUR, al fine di garantire la continuità della fornitura di servizi essenziali a una delle popolazioni più vulnerabili del Medio Oriente;
12. ribadisce il ruolo chiave svolto dalle organizzazioni della società civile quali attori dello sviluppo nel mettere in atto l'agenda per l'azione esterna e i valori dell'UE; chiede il loro coinvolgimento attivo nella programmazione di bilancio.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	20.9.2023
Esito della votazione finale	+: 16 -: 2 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Hildegard Bentele, Stéphane Bijoux, Dominique Bilde, Christophe Clergeau, Ryszard Czarnecki, Mónica Silvana González, György Hölvényi, Rasa Juknevičienė, Karsten Lucke, Erik Marquardt, Janina Ochojska, Michèle Rivasi, Miguel Urbán Crespo, Bernhard Zimniok
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Frances Fitzgerald, Marlene Mortler, Patrizia Toia, Carlos Zorrinho
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Róza Thun und Hohenstein

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

16	+
PPE	Hildegard Bentele, Frances Fitzgerald, György Hölvényi, Rasa Juknevičienė, Marlene Mortler, Janina Ochojska
Renew	Stéphane Bijoux, Róza Thun und Hohenstein
S&D	Christophe Clergeau, Mónica Silvana González, Karsten Lucke, Patrizia Toia, Carlos Zorrinho
The Left	Miguel Urbán Crespo
Verts/ALE	Erik Marquardt, Michèle Rivasi

2	-
ID	Dominique Bilde, Bernhard Zimniok

1	0
ECR	Ryszard Czarnecki

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

31.8.2023

PARERE DELLA COMMISSIONE PER I PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI

destinato alla commissione per i bilanci

sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024
(2023/0264(BUD))

Relatrice per parere: Eva Maria Poptcheva

SUGGERIMENTI

La commissione per i problemi economici e monetari invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. chiede che il bilancio dell'Unione per il 2024 garantisca che tutti gli Stati membri attuino investimenti ben concepiti e orientati al futuro e riforme strutturali responsabili e sostenibili al fine di rafforzare la competitività degli Stati membri, creare maggiori opportunità di lavoro, realizzare gli obiettivi dell'UE in materia di neutralità climatica e biodiversità, sfruttare appieno il potenziale dell'economia dell'UE e conseguire una crescita a lungo termine, inclusiva e sostenibile e progredire nelle transizioni verde e digitale;
2. chiede che il bilancio dell'Unione per il 2024 sia un autentico bilancio europeo che permetta i) di affrontare efficacemente le conseguenze sociali ed economiche della guerra in Ucraina, in particolare l'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, ii) di promuovere l'autonomia strategica dell'Unione e iii) di accelerare l'attuazione del Green Deal europeo, di RepowerEU, della normativa sull'industria a zero emissioni nette e della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP);
3. ritiene che norme di bilancio semplici, sane, applicabili e responsabili che promuovano politiche anticicliche orientate al futuro e garantiscano la sostenibilità del debito pubblico e del disavanzo siano indispensabili per la prosperità economica a lungo termine degli Stati membri e dell'Unione; prende atto che la riforma del quadro di governance economica proposta prevede maggiore flessibilità per gli investimenti strategici e consente diversi percorsi di riduzione del debito per gli Stati membri; ritiene che sia necessaria una strategia di risanamento di bilancio determinata, graduale e realistica per rafforzare la sostenibilità di bilancio e ripristinare le riserve di bilancio; ricorda che occorre approvare la riforma preferibilmente prima della disattivazione della clausola di salvaguardia generale; sottolinea che la governance economica a livello dell'UE dovrebbe essere soggetta a una forte responsabilità democratica e dovrebbe

contribuire a migliorare il coordinamento della politica di bilancio;

4. chiede che il bilancio 2024 includa spese mirate in settori che sono fondamentali per l'autonomia strategica e la competitività dell'Unione, quali l'energia, la sicurezza della difesa e la mobilità militare, il clima, la biodiversità e l'agricoltura, l'assistenza sanitaria, l'istruzione e la reindustrializzazione in settori tecnologici chiave, sulla base della crescita economica e della stabilità dei prezzi e mirando a un elevato livello di protezione e di miglioramento della qualità dell'ambiente;
5. sottolinea che il bilancio dell'Unione e incentivi fiscali nazionali responsabili dovrebbero contribuire a incrementare la spesa per le attività di ricerca e sviluppo (R&S) quale fattore chiave per l'innovazione e la crescita economica, mobilitando investimenti sia privati che pubblici; sottolinea l'importanza di finanziare l'innovazione tecnologica a zero emissioni nette;
6. chiede sufficienti risorse per garantire che le imprese europee e l'Unione siano competitive a livello internazionale e siano in grado di attrarre investimenti produttivi e creare occupazione di qualità, nonché accrescere la produttività nel contesto di una crescente concorrenza internazionale;
7. sottolinea la necessità di una revisione adeguata dell'attuale quadro finanziario pluriennale al fine di adattarlo alle nuove circostanze emerse dopo la sua adozione nel 2020, anche agevolando le spese in settori strategici per la competitività dell'UE;
8. sottolinea l'importanza delle nuove risorse proprie supplementari dell'UE per coprire i costi del rimborso di NextGenerationEU e per assicurare il finanziamento del bilancio dell'UE e delle transizioni verde e digitale; chiede una rapida attuazione dell'accordo fiscale globale; ricorda che una quota delle entrate generate nell'ambito del primo pilastro è inclusa anche nel primo paniere di risorse proprie; prende atto della volontà della Commissione di integrare in un secondo paniere di risorse proprie una quota dell'imposta sul reddito delle società riscossa a titolo del BEFIT, unitamente a un'imposta sulle transazioni finanziarie o a una tassa sulle attività finanziarie, pur riconoscendo che la politica fiscale è di competenza degli Stati membri e cercando di migliorare il coordinamento delle politiche fiscali a livello dell'UE;
9. ricorda che una buona politica fiscale e una buona cooperazione amministrativa sono essenziali per attrarre gli investimenti e favorire la competitività delle imprese europee, aumentando in tal modo le entrate pubbliche e le opportunità di lavoro; riconosce la complessità del quadro di cooperazione amministrativa nel settore fiscale e chiede pertanto un finanziamento sufficiente del programma Fiscalis; sottolinea che il programma Fiscalis è un programma di cooperazione fondamentale mediante il quale gli Stati membri e le loro autorità fiscali nazionali possono perseguire obiettivi comuni in materia di lotta contro la frode fiscale, l'evasione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva;
10. ritiene che il bilancio svolga un ruolo importante nel completamento dell'Unione bancaria e dell'Unione dei mercati dei capitali; ricorda che l'Unione è in ritardo rispetto ad altre giurisdizioni per quanto riguarda l'accesso delle imprese ai finanziamenti;
11. ritiene che l'agevolazione dell'accesso delle PMI ai finanziamenti costituisca una

priorità per l'Unione; ritiene che i programmi finanziati dall'UE a sostegno delle PMI debbano essere adeguatamente finanziati e che il loro finanziamento debba essere rafforzato;

12. ricorda che gli investimenti pubblici dovrebbero essere un motore per ulteriori investimenti privati a favore della creazione di posti di lavoro di qualità, della crescita e del rafforzamento della competitività; chiede pertanto un aumento del programma InvestEU;
13. chiede che il bilancio sostenga l'Ucraina per tutto il periodo in cui proseguirà la guerra di aggressione della Russia e contribuisca alla sua ricostruzione, anche attraverso il Fondo di solidarietà dell'Unione europea e la riserva per gli aiuti d'emergenza; sottolinea che lo strumento per l'Ucraina recentemente proposto contribuirà alla ricostruzione, alla ripresa e alla modernizzazione dell'Ucraina nonché alla disponibilità di fondi per l'integrazione dei rifugiati; prende atto del fatto che l'Ucraina ha ricevuto sovvenzioni a titolo di sostegno al bilancio e riconosce il vantaggio delle sovvenzioni al fine di non degradare ulteriormente il debito esterno e il debito pubblico dell'Ucraina; chiede di mantenere il sostegno dei cittadini europei alle misure adottate contro la Russia e alle altre misure necessarie per sostenere l'Ucraina;
14. ribadisce che il bilancio dovrebbe sostenere e integrare efficacemente l'utilizzo dei fondi a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, il cui successo dipenderà dalla rapida esecuzione da parte degli Stati membri, dal rigoroso rispetto del regolamento RRF e dal lavoro di controllo e valutazione della Commissione europea; esprime preoccupazione per l'aumento dei costi di finanziamento del dispositivo per la ripresa e la resilienza a causa dell'aumento dei costi degli interessi; sottolinea l'importanza della coerenza sistematica, delle sinergie e del valore aggiunto dei progetti transnazionali e transfrontalieri nel contesto del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dei Fondi strutturali e d'investimento europei;
15. chiede che siano destinate risorse finanziarie e umane supplementari alle autorità europee di vigilanza (AEV), in particolare l'Autorità bancaria europea e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, compresa la futura Autorità antiriciclaggio (AMLA), al fine di svolgere rigorosamente i compiti loro assegnati dal Parlamento europeo e dal Consiglio, che sono aumentati con il riesame delle AEV e la normativa settoriale; sottolinea che i rapidi sviluppi nel campo della finanza sostenibile, della tecnologia finanziaria, della lotta al riciclaggio e della cyberresilienza come pure in altri settori comportano un aumento delle competenze e delle responsabilità delle AEV, e chiede pertanto personale e finanziamenti adeguati a fronte delle nuove competenze e responsabilità; chiede inoltre finanziamenti adeguati destinati alla lotta contro la frode fiscale, l'evasione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva; ritiene che l'Osservatorio fiscale dell'UE costituisca un utile contributo sia per il dibattito democratico che per l'informazione dei decisori politici, e invita pertanto la Commissione a continuare a sostenere l'Osservatorio; sottolinea che tutte le organizzazioni che ricevono finanziamenti dell'Unione devono comportarsi in modo neutrale e imparziale sul piano politico; osserva che ciò vale anche per le organizzazioni che dovrebbero fornire consulenze finanziarie indipendenti e per le organizzazioni che conducono ricerche nel settore della fiscalità; chiede un finanziamento adeguato affinché l'Autorità antiriciclaggio (AMLA) possa svolgere i suoi compiti con competenza; sottolinea la

crescente necessità di rafforzare il buon funzionamento delle misure dell'UE in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT) e il necessario contributo dell'AMLA quale supervisore diretto e punto di contatto di un sistema integrato composto dall'Autorità stessa e dalle autorità nazionali incaricate della supervisione in materia di AML/CFT, al fine di garantire il rispetto degli obblighi in materia di AML/CFT;

16. osserva che, quando il principio "non arrecare un danno significativo" è integrato nelle attività dell'Unione, occorre rispettarlo nell'esecuzione del bilancio e adottare le misure correttive necessarie, se del caso;
17. sottolinea che la politica di coesione e i fondi strutturali e d'investimento costituiscono un pilastro dell'Unione europea, in quanto hanno permesso la creazione e lo sviluppo di progetti imprenditoriali nelle regioni con grandi difficoltà, nonché gli investimenti pubblici indispensabili in tali regioni; invita gli Stati membri a garantire un assorbimento efficace e tempestivo dei fondi della politica di coesione, anche modernizzando la loro amministrazione e dotandoli di un organico adeguato, in modo che i fondi siano utilizzati conformemente alla loro finalità politica; chiede che i programmi esistenti siano attuati in maniera coordinata, rapida, efficiente e trasparente per conseguire un'autentica ripresa e coesione dell'Unione europea.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	30.8.2023
Esito della votazione finale	+: 42 -: 6 0: 6
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Rasmus Andresen, Anna-Michelle Asimakopoulou, Gunnar Beck, Isabel Benjumea Benjumea, Gilles Boyer, Engin Eroglu, Markus Ferber, Jonás Fernández, Giuseppe Ferrandino, Claude Gruffat, José Gusmão, Enikő Győri, Eero Heinäluoma, Michiel Hoogeveen, Danuta Maria Hübner, Stasys Jakeliūnas, France Jamet, Billy Kelleher, Ondřej Kovařík, Philippe Lamberts, Aušra Maldeikienė, Costas Mavrides, Siegfried Mureşan, Caroline Nagtegaal, Luděk Niedermayer, Piernicola Pedicini, Kira Marie Peter-Hansen, Sirpa Pietikäinen, Eva Maria Poptcheva, Evelyn Regner, Antonio Maria Rinaldi, Dorien Rookmaker, Alfred Sant, Ralf Seekatz, Pedro Silva Pereira, Irene Tinagli, Ernest Urtasun
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Marc Angel, Esther de Lange, Nicolaus Fest, Valérie Hayer, Eugen Jurzyca, Andželika Anna Moždžanowska, Johan Nissinen, Tonino Picula, René Repasi, Andreas Schwab, Sven Simon
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Pablo Arias Echeverría, Lina Gálvez Muñoz, Jens Geier, Colm Markey, Alessandro Panza, Tom Vandendriessche

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

42	+
PPE	Pablo Arias Echeverría, Anna-Michelle Asimakopoulou, Isabel Benjumea Benjumea, Markus Ferber, Danuta Maria Hübner, Esther de Lange, Aušra Maldeikienė, Colm Markey, Siegfried Mureşan, Luděk Niedermayer, Sirpa Pietikäinen, Andreas Schwab, Ralf Seekatz, Sven Simon, Tom Vandenkendelaere
Renew	Gilles Boyer, Engin Eroglu, Giuseppe Ferrandino, Valérie Hayer, Billy Kelleher, Ondřej Kovářik, Caroline Nagtegaal, Eva Maria Poptcheva
S&D	Marc Angel, Jonás Fernández, Lina Gálvez Muñoz, Jens Geier, Eero Heinäluoma, Costas Mavrides, Tonino Picula, Evelyn Regner, René Repasi, Alfred Sant, Pedro Silva Pereira, Irene Tinagli
Verts/ALE	Rasmus Andresen, Claude Gruffat, Stasys Jakeliūnas, Philippe Lamberts, Piernicola Pedicini, Kira Marie Peter-Hansen, Ernest Urtasun

6	-
ECR	Michiel Hoogeveen, Eugen Jurzyca, Johan Nissinen
ID	Gunnar Beck, Nicolaus Fest, France Jamet

6	0
ECR	Andželika Anna Mozdżanowska, Dorien Rookmaker
ID	Alessandro Panza, Antonio Maria Rinaldi
NI	Enikő Győri
The Left	José Gusmão

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

19.7.2023

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI

destinato alla commissione per i bilanci

sul bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024 – Tutte le sezioni (2023/0264(BUD))

Relatore per parere: Dragoş Pîslaru

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando la necessità di tenere conto del pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato dal Consiglio europeo, dal Parlamento europeo e dalla Commissione europea nel novembre 2017, del piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali del 4 marzo 2021 e della dichiarazione di Porto sugli affari sociali dell'8 maggio 2021 adottata dai membri del Consiglio europeo;
- B. considerando che il Parlamento ha già approvato una risoluzione del 15 dicembre 2022 "Potenziare il quadro finanziario pluriennale 2021-2027"¹;
1. chiede all'Unione una forte risposta di bilancio nel 2024 alle difficoltà sociali ed economiche che si sono trovati ad affrontare gli europei a seguito della crisi dell'inflazione e del costo della vita, nel contesto della guerra di aggressione contro l'Ucraina e delle sfide post-pandemia; esprime preoccupazione, in particolare, per il fatto che gli elevati prezzi dell'energia, dei generi alimentari e degli alloggi e la continua pressione sui servizi essenziali e sulle catene di approvvigionamento stanno aggravando le disuguaglianze sociali ed economiche già esistenti, erodendo la classe media e peggiorando le condizioni di vita e di lavoro e la salute psichica di molti lavoratori e delle loro famiglie; ricorda che una ripresa forte, sostenibile, resiliente e inclusiva richiede di avvalersi pienamente delle potenzialità del bilancio dell'UE, in particolare dei finanziamenti e degli strumenti finanziari dell'UE nel settore sociale e dell'occupazione; insiste sull'importanza di garantire procedure amministrative semplificate per facilitare l'accesso ai fondi dell'Unione a vantaggio dei cittadini e delle imprese;
2. insiste sul fatto che il bilancio dell'Unione dovrebbe sostenere politiche e misure volte ad agevolare l'accesso e la mobilità sul mercato del lavoro, a rafforzare la competitività delle economie europee, a creare posti di lavoro sostenibili e di qualità, a sviluppare ulteriormente

¹ Testi approvati, P9_TA(2022)0450.

sistemi sociali nazionali resilienti, utilizzando nel contempo le risorse e ottimizzando tali sistemi per garantire che contribuiscano a eliminare la povertà, promuovere politiche di inclusione e accrescere la convergenza sociale verso l'alto nell'intera Unione, in modo che nessuno sia lasciato indietro; rileva in particolare che gli investimenti nell'apprendimento permanente, nella riqualificazione e nel miglioramento delle competenze sono essenziali per affrontare la transizione verde e digitale; si compiace del fatto che le conclusioni del Forum sociale di Porto del 2023 abbiano evidenziato, nel contesto dell'Anno europeo delle competenze, come politiche solide in materia di competenze, istruzione e formazione possano creare migliori posti di lavoro, accelerare l'integrazione nel mercato del lavoro e promuovere l'inclusione sociale, nonché costituire una fonte di realizzazione personale e rafforzare di conseguenza la resilienza e la competitività dell'economia e della società dell'UE; insiste sull'importanza di investire nell'inclusione sociale e nelle misure a favore dei gruppi maggiormente a rischio di privazione sociale e discriminazione, come i minori, i giovani, le famiglie LGBTIQ+ o le famiglie monoparentali, le persone con disabilità, gli anziani e le persone provenienti da un contesto migratorio; ricorda che l'integrazione nel mercato del lavoro dei gruppi più vulnerabili, ad esempio le persone in condizioni di povertà, le persone con disabilità, i giovani e gli anziani, i disoccupati, soprattutto quelli di lungo periodo, e in particolare le persone sfollate a seguito della guerra di aggressione in Ucraina, è di fondamentale importanza;

3. sottolinea che una forza lavoro qualificata che tenga il passo con le esigenze di un mercato del lavoro moderno è indispensabile per stimolare la crescita economica e la competitività e contribuisce alla prosperità sociale; evidenzia in particolare l'importanza di investire nelle competenze in un'epoca di profonde trasformazioni del mercato del lavoro e della transizione verde e digitale; chiede un'assistenza finanziaria e tecnica per la messa a punto di strategie locali per i poli di competenze e di sviluppo di competenze in collaborazione con le agenzie locali per l'impiego; evidenzia il ruolo chiave che svolgeranno le accademie delle competenze istituite a norma del regolamento relativo alla normativa sull'industria a zero emissioni nette nella diffusione di conoscenze e competenze sulle tecnologie a zero emissioni nette che possono rafforzare la competitività dell'Unione e la sua posizione globale nelle industrie a zero emissioni nette e chiede un bilancio minimo di 102 milioni di EUR per l'istituzione e il funzionamento delle accademie per il periodo 2024-2027, con una dotazione di 25,5 milioni di EUR per il 2024;
4. evidenzia il ruolo cruciale dei fondi e degli strumenti finanziari dell'Unione, tra cui il dispositivo per la ripresa e la resilienza e RepowerEU, per garantire una ripresa sostenibile, giusta, inclusiva e non discriminatoria dal punto di vista economico e sociale; ricorda che il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) è il principale motore per rafforzare la dimensione sociale dell'Unione, in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali; richiama l'attenzione altresì sull'importanza del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro (FEG), del Fondo per una transizione giusta (JTF), del ReactEU con le sue risorse aggiuntive per il FSE+, dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG) e del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD);
5. prende atto della proposta della Commissione di assegnare 16,8143 miliardi di EUR in stanziamenti d'impegno all'FSE+ nel 2024; ricorda che l'FSE+ è il principale strumento per investire nelle persone e costruire la protezione sociale e che deve svolgere un ruolo chiave per aiutare gli Stati membri a conseguire coesione sociale, elevati livelli di occupazione, un'adeguata tutela sociale e una forza lavoro qualificata e resiliente, pronta per la transizione

verso un'economia verde e digitale; chiede il potenziamento del FSE+ affinché disponga di risorse sufficienti alla luce del forte aumento del costo della vita e del suo impatto sui lavoratori e sulle loro famiglie;

6. ricorda l'obbligo per gli Stati membri con una percentuale di giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo superiore alla media dell'Unione di destinare almeno il 12,5 % delle loro risorse a titolo dell'FSE+ all'attuazione della Garanzia per i giovani; riconosce che il tasso di disoccupazione giovanile nell'UE è in calo, sebbene tale tendenza sia disomogenea tra gli Stati membri e sia ancora assai più elevata rispetto al tasso di disoccupazione della popolazione in generale; sottolinea pertanto la necessità di continuare a investire nella creazione di posti di lavoro di qualità per i giovani e invita l'UE e tutti gli Stati membri a mobilitare tutti i finanziamenti nazionali ed europei disponibili per promuovere e offrire ai giovani opportunità di lavoro dignitose e corsi di formazione di qualità; invita gli Stati membri a utilizzare al meglio la componente Occupazione e innovazione sociale (EaSI) dell'FSE+ per investire nell'innovazione sociale e per stimolare la mobilità dei lavoratori; si attende che l'EaSI raggiunga il suo pieno regime di lavoro nel 2024 ora che il suo bilancio è di nuovo in linea con la programmazione;
7. ricorda che la Garanzia europea per l'infanzia è in vigore da due anni e che si tratta di uno strumento fondamentale per contrastare il crescente aumento della povertà infantile; rileva che in breve tempo gli Stati membri hanno già investito circa 9 miliardi di EUR nella Garanzia per l'infanzia; rinnova l'invito ad accrescere con urgenza la dotazione della Garanzia europea per l'infanzia ed evidenzia la necessità di creare un bilancio specifico di almeno 20 miliardi di EUR; insiste sulla necessità di rendere disponibili tali finanziamenti nell'ambito del QFP riveduto, in modo che possano essere già messi in atto nel 2024; ricorda altresì la propria posizione secondo cui tutti gli Stati membri dovrebbero utilizzare almeno il 5 % delle risorse dell'FSE+ in regime di gestione concorrente per interventi mirati volti a combattere la povertà infantile e a sostenere l'attuazione della Garanzia per l'infanzia; invita la Commissione e gli Stati membri a sfruttare appieno le possibilità di finanziamento esistenti nell'ambito del bilancio dell'UE, quali l'FSE+, ReactEU e il dispositivo per la ripresa e la resilienza, per eliminare la povertà infantile;
8. pone in evidenza la sfida demografica nell'Unione dovuta all'invecchiamento della popolazione, al calo della fertilità e all'aumento della speranza di vita; richiama l'attenzione sulla mancanza di risposte politiche europee e nazionali per affrontare la sfida demografica, in settori quali alloggi adeguati, strutture di assistenza di qualità e servizi di sostegno sufficienti e insiste sulla necessità di investire nelle infrastrutture sociali; sottolinea che le attuali incertezze economiche incidono pesantemente sugli anziani; insiste sul fatto che il bilancio dovrebbe sottolineare l'importanza di salvaguardare e promuovere il benessere degli anziani e i loro diritti fondamentali nell'UE introducendo criteri di "invecchiamento dignitoso" ed erogando finanziamenti sufficienti per sostenere gli investimenti negli alloggi e l'accesso agli stessi, onde affrontare efficacemente i crescenti problemi della mancanza di alloggi a prezzi accessibili, delle cattive condizioni abitative, dell'esclusione abitativa e della mancanza di una fissa dimora e promuovere la partecipazione alla società nonché l'accesso alla cultura e alle attività sportive;
9. ribadisce che le donne sono maggiormente colpite dalle attuali crisi e dalla guerra in Ucraina e rischiano più di chiunque altro di subirne le ripercussioni a livello occupazionale e sociale; chiede l'integrazione di un bilancio di genere al fine di allineare meglio le politiche e le

attività che promuovono la partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro e di predisporre sistemi completi per monitorare e misurare le dotazioni di bilancio volte a promuovere la parità di genere, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, l'accesso all'occupazione e i divari retributivi e pensionistici;

10. insiste sul fatto che lo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) si è dimostrato efficace nella lotta alla disoccupazione a seguito della pandemia di COVID-19; invita la Commissione a basarsi sullo strumento SURE per sostenere i regimi nazionali volti a tutelare l'occupazione e a preservare i redditi dei lavoratori che possono essere attivati temporaneamente quando una parte dell'UE subisce uno shock economico; insiste affinché tutte le misure di emergenza nazionali e unionali, in particolare quelle associate alla tutela dell'occupazione e alla compensazione del reddito, siano mantenute e rifinanziate finché le conseguenze socioeconomiche della guerra continueranno a incidere negativamente sul mercato del lavoro e fino alla piena ripresa dell'economia; chiede alla Commissione di tenere conto delle osservazioni formulate dalla Corte dei conti europea per quanto riguarda l'attuazione e la trasparenza dello strumento SURE;
11. rammenta che il JTF dovrebbe fornire un sostegno ai territori e alle persone confrontate a sfide socioeconomiche e occupazionali ascrivibili al processo di transizione verso gli obiettivi dell'Unione per il 2030 e un'economia dell'Unione climaticamente neutra entro il 2050; prende atto degli stanziamenti della Commissione per il 2024, pari a 1 486 miliardi di EUR; ne sottolinea l'importanza per affrontare gli aspetti sociali della transizione, in particolare la creazione di infrastrutture sociali nazionali e il sostegno alle persone in cerca di lavoro, tra cui il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale, garantendo nel contempo una rete di sicurezza per le persone lasciate indietro; evidenzia la necessità di istituire un meccanismo per monitorare le implicazioni della transizione verde sulla coerenza sociale e la coesione regionale, al fine di garantire equità e individuare le esigenze di un adeguato sostegno pubblico;
12. ricorda l'obiettivo della dichiarazione di Porto del 7 maggio 2021 di ridurre di almeno 15 milioni, entro il 2030, il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, tra cui almeno cinque milioni di minori; considera necessaria una maggiore ambizione verso l'effettiva eliminazione della povertà e delle privazioni sociali; rileva che, nel 2024, 4,8 miliardi di EUR del bilancio dell'FSE+ in regime di gestione concorrente saranno destinati agli aiuti alimentari e all'assistenza materiale di base per le persone indigenti, superando in tal modo l'obiettivo effettivo del 4 % ed evidenziando la preoccupante crescita del numero degli indigenti; invita gli Stati membri a garantire che le famiglie a basso reddito beneficino delle misure che ne riducono l'esposizione al rincaro dei costi energetici (isolamento, pannelli solari); incoraggia inoltre gli Stati membri a erogare risorse aggiuntive per sostenere tutte le famiglie e le imprese nei loro sforzi per ridurre il consumo energetico nel quadro della transizione verde; insiste sul fatto che il fenomeno della deprivazione abitativa colpisce numerosi adulti e minori e deve essere efficacemente prevenuto e contrastato;
13. si rammarica della riduzione della dotazione della linea di bilancio 07 20 04 06 (Competenze specifiche nel settore della politica sociale e del dialogo sociale); sottolinea che un forte dialogo sociale è un elemento chiave del modello sociale europeo; ricorda l'impegno dell'Unione a promuovere il ruolo delle parti sociali e ad agevolare il dialogo sociale, in linea con l'articolo 152 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea; insiste sulla necessità di

garantire un sostegno adeguato al dialogo sociale, di sviluppare e migliorare la capacità delle parti sociali e di incrementare la dotazione di tale linea di bilancio, anche tenendo conto dell'inflazione; ricorda inoltre la fondamentale importanza di garantire un sostegno adeguato alle misure di informazione e formazione per le organizzazioni dei lavoratori, anche tenendo conto degli effetti dell'inflazione sulle spese per il personale nei bilanci degli istituti sindacali; chiede, in tale contesto, l'inclusione di aumenti per la linea di bilancio 07 20 04 09 (Misure di informazione e formazione per le organizzazioni dei lavoratori); esprime preoccupazione per il fatto che i salari reali siano attualmente in calo a causa dell'inflazione e di una serie di shock eccezionali sui prezzi dell'energia; ritiene che vi sia un'urgente necessità di aumentare i salari per sostenere la domanda interna e la crescita inclusiva e ridurre l'impatto della duplice crisi sui lavoratori e sulle famiglie; considera necessari ulteriori sforzi nell'ambito del bilancio dell'UE e del QFP per aiutare le parti sociali a conseguire aumenti salariali mediante quadri tripartiti per lo sviluppo delle capacità, accelerando in tal modo l'atteso impatto positivo della proposta di direttiva sui salari minimi adeguati e la sua rapida attuazione;

14. ricorda il ruolo essenziale dei progetti pilota (PP) e delle azioni preparatorie (AP) per sperimentare nuove iniziative strategiche e raccogliere dati nei settori dell'occupazione e dell'inclusione sociale; invita la Commissione a valutare le proposte di PP/AP in modo imparziale sulla base di una valutazione giuridica e finanziaria, in linea con l'accordo interistituzionale; invita inoltre la Commissione a intensificare il dialogo con il Parlamento europeo su come le idee innovative potrebbero diventare ammissibili a nuovi progetti pilota e a fornire riscontri e spiegazioni dettagliati, più chiari e trasparenti delle sue valutazioni, con esempi concreti delle azioni dell'Unione che si ritiene "coprano" le proposte; ricorda, inoltre, necessità che l'attuazione di un PP o di un'AP adottati resti fedele alla proposta;
15. ricorda che le agenzie Eurofound, EU-OSHA, Cedefop, ETF ed ELA svolgono un ruolo importante nel fornire alle istituzioni e ai paesi dell'Unione conoscenze specialistiche, in particolare su questioni occupazionali e sociali, e che devono essere dotate delle necessarie risorse finanziarie e umane per svolgere i loro compiti in evoluzione; osserva che le previsioni per l'esercizio 2024 delle agenzie sono in linea con la programmazione di bilancio e che è previsto un ulteriore importo (650 000 EUR nel 2024) per Eurofound onde aiutarla a far fronte al netto aumento del coefficiente correttore in Irlanda; rinnova il suo precedente invito² a sostenere la richiesta dell'ELA di trasformare 15 posti di esperti nazionali distaccati (END) in posti di agenti temporanei e di due posti supplementari di agenti contrattuali, senza incidenza sul bilancio, affinché l'Agenzia sia in grado di attrarre e mantenere il personale necessario per svolgere i suoi compiti e allineare maggiormente la quota di END tra il suo personale alla normale situazione di altre agenzie dell'UE; ritiene che le competenze delle agenzie decentrate debbano essere utilizzate meglio;
16. ricorda l'importanza della rendicontabilità di bilancio e della definizione di priorità, sottolineando nel contempo l'importanza di flessibilità e risorse sufficienti per rispondere alle gravi crisi e alle loro implicazioni sociali e lavorative; ribadisce la propria preoccupazione per il fatto che l'attuale inflazione elevata esercita una forte pressione sui massimali del QFP, senza lasciare margini disponibili per affrontare le principali sfide della procedura di bilancio annuale e degli obiettivi a lungo termine dell'UE; rinnova pertanto la richiesta di una revisione urgente, globale e ambiziosa dell'attuale QFP; ritiene che la proposta della Commissione al riguardo non sia all'altezza delle ambizioni dell'UE di affrontare le sfide sociali attuali e

² https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0191_IT.pdf

future; plaude all'impegno di investire nella sovranità europea ma deplora la scarsa ambizione della proposta di piattaforma di tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e rinnova l'invito a istituire un vero e proprio fondo europeo per la sovranità³ per garantire l'autonomia strategica dell'UE, compresi gli investimenti nel capitale umano e nella manodopera qualificata, promuovere un accesso inclusivo a posti di lavoro di qualità e affrontare il problema della carenza di manodopera e di competenze essenziali per i settori economici e industriali chiave; insiste sull'importanza di mobilitare nuovi fondi per evitare che i finanziamenti del FSE+ siano deviati dagli obiettivi specifici del fondo; sottolinea la necessità di un piano valido e sostenibile per coprire l'aumento dei costi degli interessi sul rimborso del debito nell'ambito di Next Generation EU; approva pienamente l'ulteriore aiuto finanziario all'Ucraina e accoglie con favore la nuova proposta di strumento per l'Ucraina;

17. invita la Commissione a elaborare un'idonea strategia per l'integrazione degli obiettivi sociali nella spesa dell'Unione; ritiene che occorra una metodologia di integrazione sociale nel bilancio dell'Unione per garantire che tutte le politiche finanziate dall'Unione sostengano i 20 principi definiti nel pilastro europeo dei diritti sociali e che tutte le spese dell'Unione contribuiscano agli obiettivi sociali europei; insiste sulla necessità che le norme che disciplinano l'utilizzo dei fondi dell'Unione garantiscano e rafforzino il rispetto dei più elevati diritti sociali e principi democratici, essere allineate al pilastro europeo dei diritti sociali, agli OSS e ai diritti fondamentali dei lavoratori; chiede che le disposizioni consentano il finanziamento pubblico soltanto per i datori di lavoro che rispettano i diritti dei lavoratori e le condizioni di lavoro applicabili; chiede una maggiore efficacia delle condizionalità sociali nelle norme in materia di appalti pubblici e concessioni, e che siano sostenute da sanzioni efficaci; incoraggia la Commissione a prendere in considerazione la creazione di una banca dati esaustiva, in aggiunta e collegata ai dati di Eurostat, che consenta un monitoraggio tempestivo e attendibile dell'andamento dell'occupazione, delle condizioni di vita e dei rapporti sindacali; ritiene che occorra occuparsi in maniera adeguata dell'individuazione dei rischi sociali e della presa in considerazione degli effetti divergenti sull'occupazione e della disoccupazione di lunga durata in determinati settori industriali; invita pertanto la Commissione a presentare una metodologia di monitoraggio della spesa per gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) all'interno del bilancio sociale dell'UE sulla base dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali, nonché un quadro di valutazione della situazione sociale e indicatori di benessere per misurare l'impatto complessivo dei diversi fondi, strumenti e meccanismi finanziati nell'ambito del QFP e di NextGenerationEU⁴;
18. ritiene che la protezione e la promozione del principio del multilinguismo siano fondamentali in quanto promuovono la qualità della partecipazione democratica e della trasparenza; chiede, a tale proposito, alle istituzioni dell'UE, compresi il Parlamento e la Commissione, di accrescere in misura adeguata il finanziamento dei servizi di interpretazione e traduzione e di garantire la massima internalizzazione di tali servizi assicurando la salute e la sicurezza sul lavoro dei lavoratori che li forniscono;
19. chiede che il bilancio dell'UE per il 2024 presti attenzione alle necessità e alle relazioni con le isole, le regioni e i territori ultraperiferici, le zone rurali o remote, le periferiche meno accessibili, le zone montane o quelle in ritardo di sviluppo, in quanto sono particolarmente

³ https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0053_IT.pdf

⁴ Posizione della commissione EMPL sotto forma di emendamenti sugli orientamenti per il bilancio 2024 — Sezione III, 02-03-2023 EMPL_AD (2023) 745178 PE745.178v01-00

colpiti dalle conseguenze sociali ed economiche delle crisi in atto e sono più vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici;

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	18.7.2023
Esito della votazione finale	+: 34 -: 3 0: 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marc Angel, Dominique Bilde, Gabriele Bischoff, Vilija Blinkevičiūtė, Milan Brglez, Sylvie Brunet, Jordi Cañas, David Casa, Ilan De Basso, Jarosław Duda, Cindy Franssen, Chiara Gemma, Elisabetta Gualmini, Agnes Jongerius, Irena Joveva, Katrin Langensiepen, Elena Lizzi, Sara Matthieu, Jörg Meuthen, Max Orville, Sandra Pereira, Kira Marie Peter-Hansen, Dragoş Pişlaru, Elżbieta Rafalska, Daniela Rondinelli, Pirkko Ruohonen-Lerner, Mounir Satouri, Romana Tomc, Nikolaj Villumsen, Maria Walsh, Stefania Zambelli, Tomáš Zdechovský
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Alex Agius Saliba, Carmen Avram, Gheorghe Falcă, Aurore Lalucq, Carina Ohlsson, Evelyn Regner, Ralf Seekatz
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Andrey Novakov, Helmut Scholz

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

34	+
PPE	David Casa, Jarosław Duda, Gheorghe Falcă, Cindy Franssen, Andrey Novakov, Ralf Seekatz, Romana Tomc, Maria Walsh, Tomáš Zdechovský
Renew	Sylvie Brunet, Jordi Cañas, Irena Joveva, Max Orville, Dragoş Pîslaru
S&D	Alex Agius Saliba, Marc Angel, Carmen Avram, Gabriele Bischoff, Vilija Blinkevičiūtė, Milan Brglez, Ilan De Basso, Elisabetta Gualmini, Agnes Jongerius, Aurore Lalucq, Carina Ohlsson, Evelyn Regner, Daniela Rondinelli
The Left	Sandra Pereira, Helmut Scholz, Nikolaj Villumsen
Verts/ALE	Katrin Langensiepen, Sara Matthieu, Kira Marie Peter-Hansen, Mounir Satouri

3	-
ECR	Pirkko Ruohonen-Lerner
ID	Dominique Bilde
NI	Jörg Meuthen

4	0
ECR	Chiara Gemma, Elżbieta Rafalska
ID	Elena Lizzi, Stefania Zambelli

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

30.8.2023

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'AMBIENTE, LA SANITÀ PUBBLICA E LA SICUREZZA ALIMENTARE

destinato alla commissione per i bilanci

sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024 – tutte le sezioni (2023/0264(BUD))

Relatore per parere: Pascal Canfin

SUGGERIMENTI

1. sottolinea che il bilancio dell'Unione per il 2024 giunge in un momento cruciale, sia in termini di conseguimento degli obiettivi strategici dell'Unione, come l'attuazione del Green Deal europeo, sia in termini di geopolitica, con la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina attualmente in corso, ma anche al termine della 9^a legislatura del Parlamento europeo e del mandato della Commissione;
2. sottolinea che, pur dovendo far fronte alle circostanze senza precedenti della guerra di aggressione non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina, della pandemia di COVID-19 e delle catastrofi naturali, l'Unione ha risposto in modo deciso e tempestivo, mobilitando il bilancio dell'Unione come uno degli strumenti chiave;
3. sottolinea che i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità rappresentano congiuntamente la principale minaccia alla sicurezza a lungo termine dell'Unione, compresa la sicurezza alimentare, e non fanno che rafforzare le pressioni inflazionistiche; evidenzia che l'accelerazione della transizione verde rafforzerà l'autonomia strategica, la sicurezza economica e la resilienza dell'Unione a lungo termine e migliorerà il benessere dei suoi cittadini;
4. sottolinea l'importanza di integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici in tutte le politiche e i programmi pertinenti finanziati dall'Unione per consentire una risposta rapida a emergenze come le inondazioni, gli incendi, le pandemie e gli altri eventi imprevisti verificatisi negli ultimi anni; sottolinea che rimane importante garantire un finanziamento adeguato del meccanismo di protezione civile dell'Unione affinché l'Unione sia in grado di rispondere a tali emergenze; insiste sulla necessità di una migliore preparazione alle catastrofi climatiche attraverso lo sviluppo di capacità di adattamento e l'attuazione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici a livello dell'Unione, compresa una prova di stress delle principali infrastrutture di rilevanza europea di fronte a uno scenario di riscaldamento globale compreso tra gli 1,5 e i 4 °C, al fine di ridurre la vulnerabilità alle ripercussioni degli shock climatici; sottolinea la necessità di riconoscere l'importanza dei programmi dell'Unione nel fornire investimenti e sostegno per prevenire le crisi sanitarie e rafforzare la resilienza dell'Unione;

5. ricorda che il dispositivo per la ripresa e la resilienza dovrebbe contribuire all'integrazione degli interventi per il clima e la biodiversità nelle politiche dell'Unione, alla promozione di una transizione giusta e al finanziamento della ripresa dalla pandemia, nonché alla modernizzazione e alla preparazione dei sistemi sanitari; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire la piena attuazione del piano REPowerEU per accelerare la diffusione di fonti energetiche e tecnologie rinnovabili e di conseguenza la transizione verde e porre fine alla dipendenza dai combustibili fossili russi;
6. sottolinea la necessità di garantire che il principio "non arrecare un danno significativo" sia integrato in tutte le attività dell'Unione mediante l'esecuzione del bilancio, conformemente alla proposta della Commissione recante modifica del regolamento finanziario in linea con l'impegno dell'Unione a favore di finanziamenti sostenibili e della transizione verde;
7. ribadisce la natura transfrontaliera delle sfide ambientali e climatiche e sottolinea la necessità di un approccio coordinato; ricorda la necessità imminente di ripristinare il capitale naturale dell'Ucraina e sottolinea che il bilancio dell'Unione per il 2024 e il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 sono fondamentali per preservare la leadership climatica e la credibilità dell'Unione agli occhi dei partner internazionali;
8. sottolinea che il bilancio dell'Unione per il 2024 dovrebbe mantenere tra le sue priorità la transizione verde ed essere in linea con le ambizioni dell'Unione di diventare climaticamente neutra al più tardi entro il 2050 nonché con i suoi impegni internazionali, in particolare l'accordo di Parigi e l'accordo di Kunmin-Montreal, e contribuire in misura significativa all'attuazione del Green Deal europeo e dell'ottavo programma d'azione per l'ambiente;
9. ribadisce il suo invito a eliminare gradualmente le sovvenzioni dannose e a garantire coerenza tra tutti i fondi e i programmi dell'UE; insiste affinché i progetti e i programmi che non sono coerenti con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a meno di 1,5 °C o con l'obiettivo di arrestare e invertire la perdita di biodiversità non siano ammissibili al sostegno nell'ambito del bilancio dell'Unione;
10. insiste sulla necessità di un impegno continuo per il conseguimento degli obiettivi stabiliti nell'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020 che prevedono l'integrazione del clima e della biodiversità nel bilancio dell'Unione e nella spesa a titolo dello strumento dell'Unione europea per la ripresa e chiede maggiori sforzi nel bilancio per il 2024 al fine di raggiungere tali livelli di spesa; deplora che la Commissione non abbia ancora pubblicato la metodologia per la marcatura ex ante delle spese che contribuiscono ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità; evidenzia la necessità di compiere ulteriori sforzi nel bilancio dell'Unione per il 2024 al fine di garantire che gli obiettivi di spesa a favore della biodiversità fissati per il 2026 e il 2027 siano conseguiti; evidenzia che il divario in termini di finanziamenti per la biodiversità per il periodo compreso tra il 2021 e il 2030 ammonta a circa 18,69 miliardi di EUR all'anno¹ e dovrebbe essere colmato quanto prima; invita la Commissione a tenere attentamente conto delle conclusioni della relazione speciale 09/2022 della Corte dei conti europea sulla spesa per il clima nel bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020 nonché del

¹ <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/793eb6ec-dbd6-11ec-a534-01aa75ed71a1>.

controllo di gestione del novembre 2022;

11. prende atto delle stime della Commissione, basate sulla metodologia ex ante, secondo cui il finanziamento totale per il clima nel bilancio dell'Unione raggiungerà i 58 134 milioni di EUR, pari a una quota del 31,9 %; attende con interesse che la Commissione presenti nel 2023 una metodologia per monitorare la spesa relativa al clima basata sugli effetti (considerando l'impatto delle emissioni di CO₂) a integrazione della metodologia basata sulle intenzioni (utilizzando i coefficienti climatici dell'Unione); chiede ulteriori sforzi per distinguere tra mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, come stabilito nell'accordo interistituzionale;
12. sottolinea la necessità di garantire la coerenza tra i finanziamenti per il clima e la biodiversità e invita la Commissione a pubblicare gli importi e le quote di spesa che contribuiranno a entrambi gli obiettivi per ciascun programma al momento della presentazione del progetto di bilancio;
13. accoglie con favore il fatto che, nel QFP 2021-2027, la Commissione ha ulteriormente sviluppato una metodologia per monitorare la spesa relativa alla parità di genere, che tiene conto dell'elaborazione delle politiche, dell'assegnazione delle risorse e, in particolare, della presentazione di una valutazione ex post dell'impatto di genere a un livello più granulare e con la rendicontazione dei volumi; invita la Commissione a valutare in modo olistico l'impatto di genere e a far sì che tutti i dati pertinenti siano facilmente disponibili per il monitoraggio;
14. accoglie con favore gli accordi raggiunti dai colegislatori su una parte significativa dei fascicoli del pacchetto "Pronti per il 55 %"; invita la Commissione e gli Stati membri a mantenere e a sfruttare lo slancio e i risultati conseguiti in vista della piena attuazione del pacchetto; accoglie con favore il riesame della normativa farmaceutica dell'Unione; ricorda che l'Unione deve affrontare le carenze di medicinali e le strozzature della catena di approvvigionamento; ricorda che i sistemi sanitari dell'Unione sono sovraccaricati dagli anni della pandemia; chiede maggiori investimenti pubblici per far fronte alle esigenze mediche insoddisfatte nell'Unione e assicurare lo sviluppo di antibiotici di nuova generazione;
15. sottolinea che è importante che il bilancio dell'Unione continui a sostenere le agenzie dell'Unione che svolgono un ruolo sempre più importante in questi tempi caratterizzati da circostanze senza precedenti; rammenta che, al fine di conformarsi adeguatamente alle nuove azioni previste nell'ambito delle proposte adottate e future, le agenzie dell'Unione che rientrano nell'ambito di competenza della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (AEA, ECHA, EMA, ECDC ed EFSA) devono disporre di risorse finanziarie e umane adeguate; evidenzia che il deterioramento dell'organico delle agenzie dell'Unione potrebbe compromettere, tra l'altro, il conseguimento del Green Deal europeo o la gestione efficiente dei rischi per la salute pubblica e la creazione dell'Unione europea della salute sulla base dello spazio europeo di dati sanitari;
16. ricorda la necessità di disporre di una dotazione annuale coerente con l'attuazione della strategia sulla biodiversità per il 2030, della strategia "Dal produttore al consumatore", del piano d'azione per l'economia circolare, della strategia in materia di sostanze chimiche

sostenibili e di un piano d'azione per l'inquinamento zero nel bilancio dell'Unione per il 2024; invita, a tale proposito, ad aumentare il sostegno di bilancio per il nuovo programma LIFE e il Fondo per una transizione giusta e per tutti gli altri programmi che sostengono e proteggono la conservazione della natura;

17. sottolinea l'importanza di rafforzare la sostenibilità e la resilienza dei sistemi sanitari, riducendo al contempo le disparità nell'accesso equo e paritario all'assistenza sanitaria e ai farmaci; insiste sul fatto che la spesa nel settore sanitario dovrebbe seguire gli approcci "One Health" e "Salute in tutte le politiche"; riconosce l'importanza dei programmi dell'Unione nel fornire investimenti e sostegno per prevenire le crisi sanitarie transfrontaliere e rafforzare la resilienza dei sistemi e delle infrastrutture sanitarie; sottolinea la necessità di portare avanti la lotta dell'Unione contro il cancro in linea con il piano per la lotta contro il cancro, garantendo finanziamenti adeguati e prestando particolare attenzione alle azioni che producono risultati tangibili per i cittadini; chiede ulteriori azioni e finanziamenti per affrontare le questioni relative alla resistenza antimicrobica;
18. chiede di fornire maggiore sostegno all'Unione europea della salute in aggiunta al programma EU4Health nel quadro del bilancio dell'Unione per il 2024; insiste sul fatto che andrebbero stanziati risorse sufficienti per aumentare gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo nel settore della salute con l'obiettivo, tra l'altro, di migliorare la preparazione alle pandemie e la loro gestione; ribadisce la propria preoccupazione e il proprio rammarico per il fatto che oltre il 50 % del bilancio di EU4Health è stato destinato alle spese operative dell'Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA) della Commissione e sottolinea l'importanza di destinare finanziamenti adeguati alle attività previste dal regolamento EU4Health; sottolinea l'importanza di un sistema rafforzato di risorse proprie dell'Unione atto a finanziare gli obiettivi dell'Unione in materia di salute, ambiente e clima e contribuire al recupero del debito di NextGenerationEU; accoglie con favore le disposizioni correlate concordate riguardanti, tra l'altro, il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE e il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere e invita gli Stati membri ad adottare quanto prima il nuovo pacchetto sulle risorse proprie proposto dalla Commissione il 14 dicembre 2021; chiede che sussista un legame più stretto tra le risorse proprie dell'Unione e le politiche ambientali e climatiche nell'ambito dell'imminente secondo pacchetto;
19. sottolinea la necessità di prendere in considerazione ulteriori misure di sostegno per rafforzare l'indipendenza strategica dell'Unione e ridurre la sua dipendenza dai paesi terzi in relazione alla produzione di medicinali critici;
20. insiste sul fatto che il bilancio dell'Unione è al centro della transizione ed è un fattore chiave per un'Unione più verde, sostenibile, resiliente, competitiva e inclusiva sul piano sociale, nella quale è garantito un accesso equo e universale all'assistenza sanitaria.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	29.8.2023
Esito della votazione finale	+: 57 -: 5 0: 6
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Maria Arena, Traian Băsescu, Sergio Berlato, Alexander Bernhuber, Delara Burkhardt, Pascal Canfin, Sara Cerdas, Mohammed Chahim, Bas Eickhout, Cyrus Engerer, Agnès Evren, Helène Fritzon, Malte Gallée, Gianna Gancia, Teuvo Hakkarainen, Anja Hazekamp, Martin Hojsík, Jan Huitema, Karin Karlsbro, Joanna Kopcińska, Peter Liese, Javi López, César Luena, Marina Measure, Tilly Metz, Silvia Modig, Dolors Montserrat, Ville Niinistö, Nikos Papandreou, Jutta Paulus, Stanislav Polčák, Jessica Polfjård, Erik Poulsen, Frédérique Ries, Sándor Rónai, Maria Veronica Rossi, Silvia Sardone, Christine Schneider, Ivan Vilibor Sinčić, Maria Spyraiki, Nils Torvalds, Edina Tóth, Achille Variati, Petar Vitanov, Mick Wallace, Pernille Weiss, Michal Wiezik, Anna Zalewska
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Stefan Berger, Asger Christensen, Christophe Clergeau, Margarita de la Pisa Carrión, Nicolás González Casares, Max Orville, Massimiliano Salini, Christel Schaldemose, Susana Solís Pérez, Nicolae Ștefănuță, Sarah Wiener
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Pietro Bartolo, Maria da Graça Carvalho, Marie Dauchy, Daniel Freund, Marisa Matias, Kira Marie Peter-Hansen, Kathleen Van Brempt, Viola von Cramon-Taubadel, Lucia Vuolo

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

57	+
PPE	Traian Băsescu, Stefan Berger, Alexander Bernhuber, Maria da Graça Carvalho, Agnès Evren, Peter Liese, Dolors Montserrat, Stanislav Polčák, Jessica Polfjård, Massimiliano Salini, Christine Schneider, Maria Spyragi, Lucia Vuolo, Pernille Weiss
Renew	Pascal Canfin, Asger Christensen, Martin Hojsik, Jan Huitema, Karin Karlsbro, Max Orville, Erik Poulsen, Frédérique Ries, Susana Solís Pérez, Nils Torvalds, Michal Wiezik
S&D	Maria Arena, Pietro Bartolo, Delara Burkhardt, Sara Cerdas, Mohammed Chahim, Christophe Clergeau, Cyrus Engerer, Heléne Fritzon, Nicolás González Casares, Javi López, César Luena, Nikos Papandreou, Sándor Rónai, Christel Schaldemose, Kathleen Van Brempt, Achille Variati, Petar Vitanov
The Left	Anja Hazekamp, Marisa Matias, Marina Mesure, Silvia Modig, Mick Wallace
Verts/ALE	Bas Eickhout, Daniel Freund, Malte Gallée, Tilly Metz, Ville Niinistö, Jutta Paulus, Kira Marie Peter-Hansen, Nicolae Ștefănuță, Viola von Cramon-Taubadel, Sarah Wiener

5	-
ECR	Sergio Berlato, Teuvo Hakkarainen, Margarita de la Pisa Carrión
ID	Marie Dauchy
NI	Ivan Vilibor Sinčić

6	0
ECR	Joanna Kopcińska, Anna Zalewska
ID	Gianna Gancia, Maria Veronica Rossi, Silvia Sardone
NI	Edina Tóth

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

15.9.2023

LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'INDUSTRIA, LA RICERCA E L'ENERGIA

On. Johan Van Overtveldt
Presidente
Commissione per i bilanci
BRUXELLES

Oggetto: Parere sotto forma di lettera sul bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024 – Tutte le sezioni (2023/0264(BUD))

Signor Presidente,

nel quadro della procedura in oggetto la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia è stata incaricata di sottoporre un parere alla Sua commissione. Nella riunione del 27 ottobre 2022 ha deciso di esprimere tale parere sotto forma di lettera. La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia ha esaminato la questione nella riunione del 23 maggio 2023 e ha approvato il parere nella riunione del 19 settembre 2023.

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ricorda che il bilancio dell'Unione per il 2024 dovrebbe allinearsi agli obiettivi del Green Deal europeo e del piano industriale del Green Deal, agli obiettivi di neutralità climatica dell'UE e all'accordo di Parigi; ritiene che il bilancio dell'Unione dovrebbe fornire finanziamenti sufficienti in vista della crescita sostenibile e contribuire a sostenere adeguatamente i cittadini e le imprese maggiormente colpiti dalle molteplici crisi e dalle loro conseguenze sociali ed economiche, nonché continuare ad affrontare le conseguenze della guerra di aggressione della Russia, sostenendo direttamente l'Ucraina e rafforzando l'autonomia strategica aperta, l'indipendenza energetica, la transizione digitale, la sicurezza informatica e le capacità di difesa dell'Unione;
2. insiste sulla necessità di aumentare gli investimenti per l'industria dell'UE; sottolinea che il 2024 deve essere l'anno in cui l'Europa inizia a investire nella sua competitività industriale, riconoscendo l'importanza di investire nelle imprese al fine di promuovere la crescita sostenibile e posti di lavoro di qualità;
3. ricorda gli effetti negativi dell'aumento dell'inflazione sul bilancio dell'UE, in particolare a causa dell'importo più elevato dei pagamenti a titolo dell'EURI, e i conseguenti importi inadeguati lasciati nello strumento unico di margine per far fronte a spese impreviste, tra cui qualsiasi ulteriore risposta dell'UE agli sviluppi della guerra in corso contro l'Ucraina nonché qualsiasi nuova azione volta a ridurre la dipendenza dell'UE nei settori energetico, digitale e industriale; insiste sul fatto che il pagamento di

interessi a titolo dell'EURI non dovrebbe mai andare a scapito di adeguati finanziamenti a beneficio di altri programmi dell'UE; sottolinea che, per garantire all'Europa un futuro a zero emissioni nette, prospero e competitivo, il bilancio dell'Unione deve dare priorità alla ricerca, all'innovazione e agli investimenti industriali che contribuiscono alla decarbonizzazione e aumentano la resilienza e la competitività di tutte le industrie europee;

4. è fermamente convinto che gli attuali programmi dell'Unione debbano disporre di un bilancio più consistente per garantire che gli obiettivi concordati nel 2020 e i nuovi obiettivi aggiunti successivamente, in particolare nel settore della difesa e della politica industriale, possano essere conseguiti nonostante l'elevata inflazione; sottolinea che dovrebbero essere utilizzati quantomeno tutti i finanziamenti disponibili per i programmi, compresi tutti i disimpegni disponibili a norma dell'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento finanziario;
5. insiste su un'adozione tempestiva della revisione del QFP al fine di concedere tempo sufficiente per concordare il bilancio per il 2024, il che è fondamentale alla luce del fatto che NextGenerationEU non può più essere utilizzato per rafforzare i programmi critici dell'UE (compreso Orizzonte Europa), come è avvenuto nel periodo 2021-2023; sottolinea che la riassegnazione dei finanziamenti tra i programmi finanziari esistenti non è una soluzione praticabile a lungo termine e ritiene che un'ambiziosa revisione del QFP invierebbe un segnale positivo ai cittadini e alle imprese dell'UE;
6. accoglie con favore la proposta della Commissione relativa a una piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa quale componente di bilancio della politica industriale dell'Unione; evidenzia che l'importo richiesto dalla Commissione è un primo approccio positivo, ma non rispetta la promessa di un Fondo europeo di sovranità; incoraggia la Commissione a proporre, nel prossimo QFP, un nuovo meccanismo dedicato; si rammarica del fatto che i suoi finanziamenti sottraggano per lo più risorse ai fondi esistenti, senza offrire un sostegno credibile a iniziative importanti quali la normativa sull'industria a zero emissioni nette o la normativa sulle materie prime critiche; sostiene che ciò compromette fortemente il valore aggiunto della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa, in quanto elimina finanziamenti di fondamentale importanza per il futuro industriale e l'autonomia strategica aperta dell'Unione;
7. sottolinea nuovamente la necessità di mobilitare finanziamenti adeguati per tutte le nuove proposte legislative a sostegno delle transizioni energetica, ambientale e digitale; insiste sul fatto che iniziative come il regolamento sui chip, il nuovo Bauhaus europeo, il programma per una connettività sicura, la Banca dell'idrogeno e la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa dovrebbero ricevere risorse aggiuntive o ottenere linee di bilancio completamente nuove; insiste sulla necessità di contribuire alla disponibilità di finanziamenti adeguati in tutta l'Unione;
8. ricorda l'importanza di razionalizzare e promuovere le sinergie tra tutti i regimi di finanziamento dell'UE a sostegno degli attori industriali e degli innovatori europei; mette in evidenza la necessità di fornire informazioni chiare e accessibili ai potenziali richiedenti; chiede di integrare le informazioni con un sostegno amministrativo specifico, in particolare per le PMI;

9. si rammarica degli ingenti tagli a Orizzonte Europa – pari a 166 milioni di EUR – proposti dal Consiglio nella sua posizione sul bilancio 2024, in particolare in considerazione del fatto che gli impegni a titolo di NextGenerationEU giungono a scadenza alla fine del 2023 e non possono pertanto compensarli; sottolinea che tutti i programmi di competenza della commissione ITRE che sono fondamentali per le transizioni verde e digitale, nonché per l'autonomia strategica aperta dell'UE, si basano in larga misura sullo stimolo dell'innovazione, che è realizzabile solo attraverso finanziamenti duraturi di lungo termine; ricorda, in tale contesto, che il continuo trasferimento e cambiamento di destinazione dei finanziamenti per la ricerca e il loro riorientamento verso nuovi progetti e priorità politiche, per quanto urgenti, compromettono gli obiettivi e i traguardi a lungo termine dell'UE, anche in relazione agli obiettivi in materia di clima e di energia;
10. ricorda le conseguenze negative di un tale deficit strutturale di fondi e di ambizione, quale evidenziato dal fatto che oltre il 71 % dei progetti valutati come "eccellenti" nell'ambito di Orizzonte Europa nei primi due anni del programma non ha potuto essere finanziato; deplora lo spreco di talenti che ne deriva; chiede un aumento del bilancio per Orizzonte Europa, che consentirebbe a ciascun sottoprogramma di finanziare almeno il 50 % di tutte le proposte "eccellenti";
11. ricorda, in tale contesto, il caso particolare del previsto rafforzamento del bilancio della Commissione per le comunicazioni con 240 milioni di EUR per il periodo fino alla fine dell'attuale QFP; si rammarica del fatto che una siffatta iniziativa sia finanziata con trasferimenti di fondi al di fuori dei principali programmi dell'Unione, tra cui Orizzonte Europa;
12. sottolinea l'importanza della transizione a un sistema energetico altamente efficiente e basato su fonti rinnovabili attraverso una maggiore interconnettività, per ridurre la dipendenza energetica dell'UE migliorando così la stabilità e l'accessibilità dei prezzi dell'energia, e investire in modo significativo nelle misure di risparmio energetico e di efficienza energetica, nell'aumento delle capacità interne di energia rinnovabile, in particolare negli Stati membri in ritardo, e nella decarbonizzazione dei processi industriali in linea con la strategia di integrazione settoriale dell'UE;
13. ricorda che gli investimenti nella ripresa socioeconomica dopo la pandemia e alla luce degli elevati tassi di inflazione rimangono fondamentali; sottolinea la necessità di sostenere la transizione delle industrie e dei settori in cui è difficile abbattere le emissioni al fine di realizzare un'Unione competitiva con un'economia a zero emissioni di carbonio; ribadisce la necessità di effettuare solidi investimenti nelle infrastrutture, rafforzando le reti elettriche e la connettività e agevolando la fornitura e lo stoccaggio dell'idrogeno; è favorevole a un bilancio rafforzato per le imprese comuni pertinenti, come l'idrogeno pulito e le tecnologie digitali fondamentali, in particolare per quanto riguarda il sostegno ai settori e alle PMI più colpiti dalla pandemia e dall'impatto della guerra di aggressione della Russia, nonché le attività che contribuiscono alla neutralità climatica;
14. esprime preoccupazione in relazione al fatto che, sebbene il bilancio 2024 preveda nuovi finanziamenti specifici per l'industria della difesa, le esigenze sarebbero in parte soddisfatte utilizzando 300 milioni di EUR a titolo dello strumento di flessibilità,

generando incertezza quanto alla sostenibilità dei finanziamenti per la difesa in futuro; esprime preoccupazione per il fatto che i futuri bilanci dell'UE (2025-2027) possono essere attuati senza una revisione del QFP e una decisione sulle "risorse proprie" dell'UE, il che evidenzia la necessità di adottare con successo le nuove proposte in materia di risorse proprie presentate dalla Commissione;

15. chiede finanziamenti adeguati per l'attuazione delle accademie dell'industria a zero emissioni nette e delle accademie dell'Alleanza europea delle batterie; ricorda l'importanza di disporre di una forza lavoro qualificata che contribuisca alle transizioni verde e digitale; insiste sulla promozione della formazione e della riqualificazione e dell'aggiornamento delle competenze;
16. sottolinea l'importanza della partecipazione delle donne alla scienza, alla tecnologia, all'ingegneria e alla matematica, nonché ai settori dell'innovazione deep tech e del capitale di rischio; chiede la promozione della parità di genere in sede di attuazione e monitoraggio di tutti programmi;
17. chiede finanziamenti e personale adeguati per tutte le agenzie e gli organismi dell'Unione nei settori strategici dell'industria, della ricerca e dell'energia; chiede fondi e personale supplementari per l'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) e 10 posti addizionali equivalenti a tempo pieno e i corrispondenti stanziamenti supplementari per l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA); si rammarica dei tagli proposti dal Consiglio ai bilanci dell'ACER e dell'Agenzia dell'Unione europea per il programma spaziale (EUSPA) proprio nel momento in cui ottengono nuovi compiti derivanti dalla legislazione di recente adozione.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della nostra più profonda stima.



Cristian-Silviu Bușoi

Presidente



Christian Ehler

Relatore

19.7.2023

PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL MERCATO INTERNO E LA PROTEZIONE DEI CONSUMATORI

destinato alla commissione per i bilanci

sul bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024 – tutte le sezioni
(2023/0000(BUD))

Relatore per parere: Andreas Schwab

SUGGERIMENTI

La commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. osserva che nella procedura di bilancio la commissione IMCO è responsabile della rubrica 1 "Mercato unico, innovazione e agenda digitale", compresi i cluster di bilancio 03 02 programma per il mercato unico, 03 03 programma antifrode dell'UE e 03 05 cooperazione nel settore doganale;
2. si compiace dell'aumento dell'importo destinato al funzionamento del mercato interno; sottolinea tuttavia le ripercussioni del significativo aumento dell'inflazione nell'UE dello scorso anno; constata che, a causa dell'inflazione elevata, il bilancio proposto è inferiore rispetto a quello dell'anno scorso; sottolinea la necessità di tenere in considerazione tale inflazione nella determinazione del bilancio; chiede un adeguamento che tenga conto del tasso medio di inflazione nell'UE nel 2022; avverte che una spesa pubblica elevata potrebbe far salire ulteriormente l'inflazione; sottolinea la necessità di individuare e ridurre i finanziamenti destinati ai programmi a bassa efficienza e di prevedere risorse sufficienti per finanziare nuove priorità;
3. constata che la guerra ingiustificata e illegale della Russia contro l'Ucraina continua a creare problemi nel mercato interno, come l'inflazione elevata e distorsioni nelle catene di approvvigionamento e nei flussi commerciali; invita pertanto a creare incentivi per rafforzare la resilienza del mercato unico, ridurre le dipendenze e diversificare le catene di approvvigionamento;
4. chiede che siano avviate iniziative adeguate ed efficaci per ripristinare, approfondire e completare il mercato unico, sostenendo nel contempo la transizione verso un'economia sociale di mercato digitale e sostenibile, per promuovere gli interessi dei consumatori europei migliorando il benessere dei consumatori e garantendo un elevato livello di protezione e per affrontare gli ostacoli ingiustificati e sproporzionati alle quattro libertà, rendendo così il mercato unico più forte e resiliente, con l'obiettivo di aumentare i flussi

commerciali dell'UE e di migliorare le catene del valore, contribuendo in tal modo alla crescita economica;

5. ricorda che dopo la crisi finanziaria si è registrata una ripresa degli investimenti pubblici, che hanno raggiunto un livello paragonabile a quello degli Stati Uniti; sottolinea che gli investimenti privati nell'Unione presentano un notevole ritardo; chiede che siano adottate politiche strutturali adeguate sia a livello dell'UE che degli Stati membri per rafforzarne l'attrattiva per investimenti e talenti, anche riducendo la burocrazia¹;
6. si compiace dell'accoglienza positiva riservata al programma per il mercato unico e al programma InvestEU; ritiene che tali programmi continueranno a contribuire a migliorare il funzionamento del mercato interno e la competitività delle PMI e delle start-up, favorendo così la crescita dell'Europa in un mercato globalizzato; invita pertanto la Commissione e gli Stati membri a mantenere finanziamenti sufficienti per i programmi, in particolare le iniziative che sostengono la transizione verde e la digitalizzazione, compreso il settore industriale, e a garantirne l'efficienza e il monitoraggio a tutti i livelli; ritiene che il bilancio 2024 debba essere speso tenendo conto dell'efficacia delle misure ai fini dello sviluppo del mercato interno, della coesione sociale, della sostenibilità delle PMI e dell'eliminazione delle disparità nel mercato interno;
7. invita gli Stati membri ad attuare i piani nazionali per la ripresa e la resilienza al fine di sostenere la transizione digitale e sostenibile; ricorda la necessità di creare sinergie tra il mercato unico e lo strumento per la ripresa NextGenerationEU; ritiene che i piani nazionali per la ripresa e la resilienza debbano tenere conto dei cambiamenti avvenuti negli Stati membri in seguito alla guerra in Ucraina e alle successive crisi;
8. suggerisce di destinare una dotazione specifica alla creazione di un programma volto a informare i consumatori in merito ai loro diritti nel mercato interno;
9. pone l'accento, in particolare, sull'enorme potenziale della libera circolazione dei servizi, ancora poco sviluppata, e chiede che siano avviate iniziative e azioni volte a stimolare gli scambi transfrontalieri di servizi nel pieno rispetto della libera prestazione di servizi, nonché tenendo conto del diritto degli Stati membri di regolamentare i servizi nell'interesse pubblico generale, osservando i criteri di non discriminazione, necessità e proporzionalità; invita la Commissione a indagare rapidamente su tutti i casi di ostruzione delle norme del mercato interno, a prescindere dalle dimensioni dello Stato membro;
10. sottolinea che il regolamento sui servizi digitali e il regolamento sui mercati digitali, nonché la futura legislazione in materia di intelligenza artificiale e la normativa sui dati, rafforzano l'economia digitale, proteggono i consumatori online, garantiscono l'equità e la contendibilità nel mercato digitale e stabiliscono norme chiare sulle modalità di funzionamento delle piattaforme online e dei gatekeeper; chiede che siano destinati finanziamenti sufficienti alle politiche digitali dell'Unione, affinché quest'ultima consegua una posizione di leadership nell'economia digitale globale;

¹ <https://oecdoscope.blog/2022/05/17/how-can-europe-catch-up-on-its-digital-backlog/>

11. accoglie con favore la proposta della Commissione relativa all'istituzione del codice doganale dell'Unione, dell'autorità doganale dell'Unione europea e del polo europeo dei dati doganali; insiste sull'importanza di un'ulteriore standardizzazione, digitalizzazione e automazione dei sistemi doganali; sottolinea che, ai fini della corretta attuazione dello sportello unico doganale, occorre mettere a disposizione delle autorità nazionali degli Stati membri risorse sufficienti; evidenzia che la mancanza di risorse e personale sufficienti a livello di autorità doganali potrebbe compromettere il corretto funzionamento del mercato interno e dell'unione doganale;
12. constata che le infrastrutture transfrontaliere rappresentano la spina dorsale del mercato unico, in quanto contribuiscono alla libera circolazione di merci, servizi, imprese e cittadini attraverso le frontiere; sottolinea e valuta positivamente il fatto che il meccanismo per collegare l'Europa riformata rappresenti uno strumento importante per investire nelle infrastrutture di trasporto paneuropee e promuoverle ulteriormente; chiede che le interconnessioni tra i diversi Stati membri siano affrontate in modo adeguato e che non si creino aree isolate o scarsamente collegate all'interno dell'UE;
13. invita la Commissione a stanziare risorse per garantire l'accesso a Internet e alla digitalizzazione a tutti i cittadini dell'UE, in particolare agli anziani e agli abitanti delle zone rurali; sottolinea che, malgrado i notevoli progressi compiuti, occorre porre fine al divario digitale e garantire una parità di condizioni per tutti i cittadini;
14. constata che l'adozione delle migliori pratiche negli appalti pubblici per i progetti finanziati dall'UE potrebbe contribuire a evitare errori frequenti e a garantire una corretta attuazione degli investimenti;
15. sottolinea che il bilancio dovrebbe essere trasparente, comprensibile per i cittadini dell'Unione e basato sui risultati, al fine di aumentare l'efficienza e la produttività delle istituzioni pubbliche;
16. sottolinea l'importanza di un'etichettatura chiara per indicare al pubblico che un progetto è stato finanziato o parzialmente finanziato dall'UE; ribadisce che una spesa efficace e sostenibile e una valutazione adeguata dei risultati e dell'impatto dei progetti finanziati generano risparmi che potrebbero finanziare ulteriori attività;
17. esorta la Commissione e le autorità che gestiscono i progetti finanziati dall'UE a considerare sempre la necessità di finanziamenti pubblici nelle loro procedure di selezione dei progetti, per evitare di escludere gli investimenti privati; ricorda che, secondo la Corte dei conti, un'analisi costi-benefici che dimostri l'esistenza di un deficit di finanziamento sarebbe utile per valutare la necessità di finanziamenti dell'UE a favore dei progetti di ricerca; deplora, a tal proposito, che non si tratti già di una procedura standard;
18. chiede che la Commissione sostenga i progetti pilota e le proposte di azioni preparatorie nell'ambito delle competenze della commissione IMCO che contribuiscono a migliorare il mercato unico europeo e a favorire la trasparenza e l'informazione dei consumatori europei in merito ai prodotti e ai servizi di cui beneficiano.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	18.7.2023
Esito della votazione finale	+: 29 -: 9 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Andrus Ansip, Pablo Arias Echeverría, Alessandra Basso, Brando Benifei, Adam Bielan, Biljana Borzan, Vlad-Marius Botoș, Markus Buchheit, Anna Cavazzini, Deirdre Clune, David Cormand, Alexandra Geese, Sandro Gozi, Maria Grapini, Svenja Hahn, Krzysztof Hetman, Virginie Joron, Eugen Jurzyca, Kateřina Konečná, Maria-Manuel Leitão-Marques, Antonius Manders, Leszek Miller, Anne-Sophie Pelletier, René Repasi, Christel Schaldemose, Andreas Schwab, Ivan Štefanec, Róža Thun und Hohenstein, Tom Vandenkendelaere, Kim Van Sparrentak, Marion Walsmann
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Marco Campomenosi, Claude Gruffat, Ivars Ijabs, Karen Melchior, Tsvetelina Penkova, Kosma Złotowski
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Paulo Rangel, Grzegorz Tobiszowski

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

29	+
ECR	Adam Bielan, Grzegorz Tobiszowski, Kosma Złotowski
ID	Alessandra Basso, Marco Campomenosi
PPE	Pablo Arias Echeverría, Deirdre Clune, Krzysztof Hetman, Antonius Manders, Paulo Rangel, Andreas Schwab, Ivan Štefanec, Tom Vandenkendelaere, Marion Walsmann
Renew	Andrus Ansip, Vlad-Marius Botoș, Sandro Gozi, Svenja Hahn, Ivars Ijabs, Karen Melchior, Róza Thun und Hohenstein
S&D	Brando Benifei, Biljana Borzan, Maria Grapini, Maria-Manuel Leitão-Marques, Leszek Miller, Tsvetelina Penkova, René Repasi, Christel Schaldemose

9	-
ID	Markus Buchheit, Virginie Joron
The Left	Kateřina Konečná, Anne-Sophie Pelletier
Verts/ALE	Anna Cavazzini, David Cormand, Alexandra Geese, Claude Gruffat, Kim Van Sparrentak

1	0
ECR	Eugen Jurzyca

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

20.9.2023

PARERE DELLA COMMISSIONE PER I TRASPORTI E IL TURISMO

destinato alla commissione per i bilanci

sul bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024 – Tutte le sezioni 2023/0264(BUD))

Relatore per parere: Ciarán Cuffe

SUGGERIMENTI

La commissione per i trasporti e il turismo invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che il settore dei trasporti dell'UE è essenziale per lo sviluppo economico e sociale e la coesione dell'Unione e per garantire la mobilità, l'accessibilità e l'interconnessione di tutti i cittadini e di tutte le regioni, e che un'attenzione particolare deve essere prestata alle regioni periferiche, rurali, insulari e ultraperiferiche e ad altre zone svantaggiate che sono dipendenti da collegamenti aerei e marittimi;
- B. considerando che i trasporti devono contribuire in modo significativo agli sforzi volti a conseguire la neutralità climatica a livello dell'Unione entro il 2050 e a ridurre i costi esterni associati ai trasporti, compreso l'inquinamento atmosferico e acustico; che, per conseguire tale cambiamento sistematico, tutti i modi di trasporto necessitano dei giusti incentivi per stimolare la transizione in modo tecnologicamente neutro;
- C. considerando che il trasporto aereo e quello per vie navigabili dovranno affrontare maggiori sfide in materia di decarbonizzazione nei prossimi decenni; che, a causa dell'attuale mancanza di tecnologie a emissioni zero pronte per il mercato, di lunghi cicli di sviluppo e di vita di aeromobili e navi, sono fondamentali i necessari investimenti in attrezzature e infrastrutture di rifornimento, tenendo conto della concorrenza internazionale in tali settori;
- D. considerando che la mobilità in Europa dovrebbe basarsi su un sistema di trasporto multimodale a prezzi accessibili, intelligente, efficiente e interconnesso sia per i passeggeri che per le merci, potenziato da una rete e da infrastrutture ferroviarie ad alta velocità a prezzi accessibili; ricorda, a tale proposito, la strategia per una mobilità sostenibile e intelligente;
- E. considerando che i trasporti sono fondamentali per le transizioni giusta, digitale e verde e per far sì che nessuno sia lasciato indietro; che è essenziale garantire che i trasporti siano accessibili e a prezzi abbordabili per tutti i cittadini europei e che la loro mobilità – quale strumento essenziale della vita economica e sociale – non sia limitata; che alcune parti

del settore dei trasporti registrano carenze di manodopera e che, in alcuni casi, occorre migliorare le condizioni di lavoro e di sicurezza;

- F. considerando che la digitalizzazione diventerà un motore indispensabile per la modernizzazione dell'intero sistema, rendendolo fluido, più efficiente e sicuro; che l'UE deve inoltre utilizzare la digitalizzazione per incrementare ulteriormente i livelli di sicurezza, protezione, affidabilità e comfort, mantenendo così la leadership dell'UE nella produzione di mezzi di trasporto e nei servizi di trasporto e migliorando la nostra competitività globale attraverso catene logistiche efficienti e resilienti;
- G. considerando che il settore dei trasporti contribuisce per circa il 5 % al PIL dell'UE e dà lavoro a oltre 10 milioni di persone nell'Unione; che il sistema dei trasporti è fondamentale per le imprese dell'UE e le catene di approvvigionamento globali;
- H. considerando che i settori dei trasporti e del turismo rappresentano una parte importante dell'economia dell'UE in termini di PIL e occupazione; che i settori dei trasporti, del turismo e le imprese sono stati tra i più duramente colpiti dalla crisi della COVID-19 e dalla guerra di aggressione illegale e ingiustificata della Russia contro l'Ucraina; che tali settori e le imprese del settore richiedono una risposta coordinata a livello dell'UE, sostenuta da risorse di bilancio adeguate;
- I. considerando che, nell'attuale contesto economico caratterizzato da una crescita economica modesta, da livelli di inflazione eccezionalmente elevati e da tassi di interesse in aumento, gli investimenti nelle infrastrutture di trasporto sono diventati notevolmente più costosi;
- J. considerando che i trasporti si trovano ancora ad affrontare un'ampia gamma di sfide in tutta l'UE per quanto riguarda i finanziamenti: carenza di investimenti, mancanza di soluzioni di finanziamento adeguate, infrastrutture obsolete, sviluppo insufficiente e poco trasparente delle riserve di progetti di trasporto, crescita continua della popolazione urbana e ostacoli normativi e amministrativi;
- K. considerando che il settore dei trasporti dell'Unione deve rendersi indipendente dalle fonti energetiche fossili della Russia ed evitare future dipendenze da singoli paesi o regioni del mondo per l'approvvigionamento critico di energia, combustibili o materie prime, anche per la produzione di batterie da utilizzare nei veicoli elettrici a batteria e le soluzioni per lo stoccaggio di energia elettrica;
- L. considerando che la Commissione integra in modo sempre maggiore la Moldova e l'Ucraina nel mercato unico dell'UE attraverso il meccanismo per collegare l'Europa ai fini del finanziamento delle infrastrutture; che tale accordo consentirà ai promotori di progetti moldovi e ucraini di chiedere finanziamenti dell'UE per progetti di interesse comune nei settori dei trasporti, dell'energia e digitale, migliorando la connettività del paese con i suoi vicini dell'UE, e promuoverà la crescita, l'occupazione e la competitività;
- M. considerando che la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina evidenzia il fatto che la rete di trasporto dell'UE non può essere considerata in modo isolato; che i trasporti e i corridoi di solidarietà UE-Ucraina in particolare sono diventati l'ancora di salvezza dell'economia ucraina e che rappresentano attualmente l'unica opzione disponibile all'Ucraina per esportare nel resto del mondo i suoi prodotti non agricoli e per importare

ciò di cui ha bisogno, come il carburante e l'assistenza umanitaria;

- N. considerando che il turismo è un'attività economica essenziale per l'Unione e che contribuisce alla crescita di molti altri settori di oltre il 10 % del PIL dell'UE; che il turismo rappresenta oltre l'11 % della forza lavoro e svolge un ruolo importante nella promozione dell'occupazione e del benessere sociale, in particolare nelle regioni dell'UE che dipendono dal turismo;
- O. considerando che il progetto di bilancio dell'Unione per il 2024 dimostra che l'attuale quadro finanziario pluriennale non è in grado di soddisfare le esigenze dell'Unione, che non dispone di sufficiente flessibilità per far fronte a sviluppi imprevedibili, non è in grado di finanziare adeguatamente tutte le risultanti priorità, in particolare nei settori dei trasporti, dei viaggi e del turismo, e che non è in grado di compensare gli elevati livelli di inflazione e le condizioni di finanziamento sfavorevoli; che il presente parere è inteso a definire una serie di priorità che rispecchiano i limitati margini di manovra per il finanziamento a titolo del bilancio dell'Unione per il 2024;
1. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire il necessario finanziamento a lungo termine dei progetti dell'Unione nel settore dei trasporti che forniscono mobilità e trasporti interconnessi, efficienti e a prezzi accessibili per i cittadini e le merci e accelerano le transizioni verde e digitale; è fermamente convinto che la revisione del quadro finanziario pluriennale debba essere sufficientemente ambiziosa per garantire che gli obiettivi a lungo termine della politica dei trasporti e le nuove priorità dell'Unione non siano compromessi da risorse di bilancio inadeguate e dall'inflazione; deplora vivamente che non si trovi riscontro di ciò nella comunicazione della Commissione sulla revisione del QFP;
 2. ricorda che le infrastrutture transfrontaliere rappresentano la colonna portante del mercato unico, in quanto permettono la libera circolazione di merci, servizi, imprese e cittadini attraverso le frontiere; ribadisce il ruolo cruciale del meccanismo per collegare l'Europa (MCE) per il completamento tempestivo della rete transeuropea, per il sostegno nell'ambito dei corridoi di solidarietà nonché per il conseguimento di una maggiore connettività con i nostri partner strategici nei paesi terzi; deplora vivamente la diminuzione degli impegni di bilancio nell'ambito dell'MCE-trasporti per il 2024 rispetto al 2023; depreca la riassegnazione dei fondi dall'MCE a settori quali la normativa sui chip e il bilancio esecutivo della Commissione per la comunicazione; sottolinea che qualsiasi nuova politica europea deve essere dotata di un nuovo bilancio assegnato e non di un rimpasto nell'ambito dell'attuale QFP; osserva che la sottoscrizione in eccesso ai finanziamenti dell'MCE e l'esaurimento dei finanziamenti assegnati giustificano un anticipo dei finanziamenti per l'MCE al fine di evitare carenze; sollecita pertanto un aumento sostanziale e rapido della dotazione dell'MCE affinché siano conseguiti tutti gli obiettivi politici, quelli attuali e quelli nuovi;
 3. critica la mancanza di un aumento del contributo dal meccanismo per collegare l'Europa (trasporti) agli impegni in materia di mobilità militare, alla luce della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina; ritiene che la dotazione debba essere ulteriormente aumentata per rafforzare la sicurezza dell'Unione e migliorare la mobilità militare dell'UE, in particolare ai valichi di frontiera con l'Ucraina e la Moldavia; chiede alla Commissione e agli Stati membri di continuare a esaminare e presentare soluzioni

per aumentare la linea di bilancio per la mobilità militare;

4. accoglie con favore l'aumento della dotazione del Fondo di coesione a favore dell'MCE per i trasporti nel 2024, ma osserva che le pressioni inflazionistiche annullano questo lieve aumento e chiede pertanto un ulteriore incremento;
5. si compiace dell'aumento della dotazione per il polo tematico "Clima, energia e mobilità" nell'ambito di Orizzonte Europa, ma ritiene che siano necessari ulteriori aumenti; deplora la riduzione del bilancio per l'impresa comune "Aviazione pulita"; ricorda l'importanza di garantire che le alleanze industriali e le imprese comuni siano all'altezza delle loro responsabilità e che beneficino di finanziamenti sufficienti;
6. sottolinea che gli strumenti legislativi adottati per sviluppare e introdurre carburanti sostenibili nel settore dell'aviazione e del trasporto marittimo non sono accompagnati da un adeguato sostegno finanziario; si rammarica, a tale riguardo, della riduzione del bilancio per l'impresa comune "Aviazione pulita";
7. ricorda il trasferimento modale verso gli obiettivi ferroviari stabiliti nell'ambito della strategia per una mobilità sostenibile e intelligente e sottolinea l'importanza che ciò si rifletta nel bilancio; evidenzia inoltre la necessità di dare priorità agli investimenti in modi di trasporto sostenibili, interconnessi, efficienti e intelligenti e nella realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi in tutta l'Unione;
8. accoglie con favore l'aumento dei contributi di bilancio alle agenzie dei trasporti dell'Unione – l'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA), l'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie (ERA) e l'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea (AESA) – ma ribadisce che il finanziamento di tali agenzie dovrebbe corrispondere al loro livello di responsabilità, a nuovi compiti quali il sostegno alla diffusione di carburanti sostenibili per il trasporto aereo e marittimo e agli obiettivi della politica dei trasporti dell'UE; osserva che i finanziamenti per l'ERA dovrebbero essere aumentati per allinearli maggiormente a quelli dell'EMSA e dell'AESA, specialmente per il completamento e l'attuazione della rete TEN-T, in particolare per quanto riguarda l'interoperabilità transfrontaliera, il miglioramento della sicurezza, l'aumento della competitività e la realizzazione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS);
9. ricorda che qualsiasi nuova legislazione applicabile al settore dei trasporti, come il Green Deal europeo e in particolare la strategia per una mobilità sostenibile e intelligente, comporta responsabilità supplementari per le agenzie dell'Unione in materia di trasporti; ribadisce che vi è una necessità molto maggiore di un finanziamento adeguato per tali agenzie, tenuto conto del loro lavoro e del loro contributo alla decarbonizzazione del settore dei trasporti dell'Unione;
10. chiede all'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea (AESA) di proseguire i suoi sforzi al di fuori dell'UE, in particolare con l'apertura di nuovi uffici di rappresentanza in regioni finora parzialmente scoperte come l'Africa e la regione del Golfo; accoglie con favore gli sforzi supplementari profusi dall'Agenzia nel settore della ricerca e dell'innovazione con l'adesione a Orizzonte Europa e la partecipazione alla governance delle imprese comuni "Aviazione pulita" e SESAR; esorta l'Agenzia a sviluppare una centrale di coordinamento adeguata per i carburanti sostenibili per l'aviazione e un

sistema di certificazione dell'UE per le norme in materia di carburanti, al fine di promuovere la produzione di future fonti di energia per la prossima generazione di aeromobili e le flotte esistenti che rispettano il più elevato livello di protezione ambientale;

11. deplora che ancora una volta non vi sia alcuna proposta in materia di turismo, nonostante le richieste che il Parlamento europeo presenta da lungo tempo e regolarmente; ribadisce inoltre la sua richiesta di creare un'agenzia europea per il turismo.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	19.9.2023
Esito della votazione finale	+: 36 -: 2 0: 3
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	José Ramón Bauzá Díaz, Erik Bergkvist, Izaskun Bilbao Barandica, Paolo Borchia, Karolin Braunsberger-Reinhold, Jakob G. Dalunde, Karima Delli, Anna Deparnay-Grunenberg, Gheorghe Falcă, Carlo Fidanza, Isabel García Muñoz, Elsi Katainen, Kateřina Konečná, Peter Lundgren, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Marian-Jean Marinescu, Jan-Christoph Oetjen, Rovana Plumb, Bergur Løkke Rasmussen, Dominique Riquet, Thomas Rudner, Massimiliano Salini, Achille Variati, Petar Vitanov, Lucia Vuolo, Roberts Zīle, Kosma Złotowski
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Pär Holmgren, Ljudmila Novak, Jutta Paulus, Andreas Schieder, Annalisa Tardino
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Matteo Adinolfi, Pietro Fiocchi, Niclas Herbst, Ondřej Kovařík, Francisco José Millán Mon, Dennis Radtke, Christian Sagartz, Petri Sarvamaa, Eugen Tomac

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

36	+
ECR	Carlo Fidanza, Pietro Fiocchi, Roberts Zīle, Kosma Zlotowski
PPE	Karolin Braunsberger-Reinhold, Gheorghe Falcă, Niclas Herbst, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Marian-Jean Marinescu, Francisco José Millán Mon, Ljudmila Novak, Dennis Radtke, Christian Sagartz, Massimiliano Salini, Petri Sarvamaa, Eugen Tomac, Lucia Vuolo
Renew	José Ramón Bauzá Díaz, Izaskun Bilbao Barandica, Elsi Katainen, Ondřej Kovařík, Jan-Christoph Oetjen, Bergur Løkke Rasmussen, Dominique Riquet
S&D	Erik Bergkvist, Isabel García Muñoz, Rovana Plumb, Thomas Rudner, Andreas Schieder, Achille Variati, Petar Vitanov
Verts/ALE	Jakop G. Dalunde, Karima Delli, Anna Deparnay-Grünenberg, Pär Holmgren, Jutta Paulus

2	-
ECR	Peter Lundgren
The Left	Kateřina Konečná

3	0
ID	Matteo Adinolfi, Paolo Borchia, Annalisa Tardino

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

20.9.2023

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

destinato alla commissione per i bilanci

sul bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024 – tutte le sezioni (2023/0000(BUD))

Relatore per parere: Juozas Olekas

SUGGERIMENTI

La commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. prende atto dei 53,76 miliardi di EUR in impegni e dei 52,58 miliardi di EUR in pagamenti per l'agricoltura; chiede tuttavia un aumento del bilancio in considerazione delle sfide che il settore agroalimentare ha dovuto affrontare nel 2023 e che avranno ripercussioni che devono continuare a essere affrontate in modo efficiente anche nel 2024; sottolinea la necessità di sostenere ulteriormente gli agricoltori e i produttori, segnatamente nel contesto delle sfide del cambiamento climatico, e la necessità di adattarsi agli sviluppi tecnologici e alle fluttuazioni del mercato nell'ambito della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, dell'inflazione e della crisi energetica, che hanno un impatto rilevante sul mercato interno e in particolare sul settore agroalimentare;
2. ritiene che un aumento del bilancio sia necessario per salvaguardare la sicurezza alimentare nel contesto di eventi climatici estremi, quali siccità prolungate e un regime di precipitazioni profondamente modificato, e delle perturbazioni determinate dalle importazioni agricole ucraine, il cui stato è caratterizzato da un aumento della volatilità, dimostrato dalla recente sospensione dell'iniziativa sui cereali del Mar Nero; insiste sul fatto che il bilancio deve essere integrato ma anche rafforzato da nuovi fondi che devono accompagnare tutte le nuove iniziative; evidenzia che, in generale, il volume del bilancio proposto è inferiore rispetto al 2023 in relazione all'RNL dell'UE e, sebbene il bilancio per il 2024 sia superiore di 2,7 miliardi di EUR rispetto a quello concordato per il 2023, l'aumento non compensa i livelli di inflazione elevati, che, da un lato, hanno comportato una perdita del valore economico delle sovvenzioni a titolo della PAC e, dall'altro, hanno determinato difficoltà di attuazione delle misure di sviluppo rurale;
3. ricorda la risoluzione del Parlamento europeo dal titolo "Potenziare il quadro finanziario pluriennale 2021-2027: un bilancio dell'Unione resiliente e adeguato alle nuove sfide"; chiede una revisione urgente del bilancio dell'UE a lungo termine per rispondere in modo efficace all'evoluzione delle esigenze, colmare il deficit di finanziamento,

aumentare la flessibilità e la reattività di fronte alle crisi e fornire nuovi finanziamenti per nuove priorità politiche, pur sostenendo che il rimborso dei prestiti del piano di ripresa non compromette i programmi dell'UE; invita la Commissione a presentare quanto prima una proposta relativa a un nuovo paniere di nuove risorse;

4. deplora i tagli significativi a importanti linee di bilancio, ad esempio il programma destinato alle scuole (riduzione del 12,2 % rispetto al 2021) e il programma per i giovani agricoltori (16,9 % rispetto al 2021) e chiede invece un potenziamento di detti programmi;
5. evidenzia il ruolo essenziale svolto dall'agricoltura nel conseguimento degli obiettivi dell'Unione in materia di sicurezza alimentare, crescita sostenibile, inclusione sociale, benessere degli animali, nonché adattamento al cambiamento climatico e mitigazione del medesimo, contribuendo al contempo a diversificare la produzione agricola, a conservare la biodiversità e a sviluppare le economie locali, obiettivi che sono compatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile; sottolinea pertanto che non dovrebbero essere apportati tagli al bilancio per l'agricoltura, in particolare visto che il settore agricolo è spesso colpito da crisi che richiedono una risposta finanziaria;
6. osserva che, oltre alla politica agricola comune, i fondi della politica di coesione rivestono grande importanza per lo sviluppo socioeconomico delle zone rurali; sottolinea che gli investimenti provenienti da tale fonte promuovono lo sviluppo delle zone rurali e contribuiscono ad aumentare la qualità di vita degli abitanti, sostengono le imprese e l'imprenditoria, migliorano la situazione sul mercato del lavoro e sono in grado di arginare il flusso migratorio, in particolare di donne e giovani, dalle zone a bassa densità demografica;
7. sottolinea che il bilancio dell'Unione per il 2024 dovrebbe essere in linea con le ambizioni dell'Unione di diventare climaticamente neutra al più tardi entro il 2050, nonché con i suoi impegni internazionali, in particolare l'accordo di Parigi e l'accordo di Kunming-Montreal, e contribuire in maniera significativa all'attuazione del Green Deal europeo;
8. chiede che, in vista della revisione del quadro finanziario pluriennale e della preparazione di un quadro finanziario pluriennale per il prossimo periodo di programmazione, la Commissione effettui una valutazione dei finanziamenti supplementari necessari per sostenere gli Stati membri nell'attuazione delle misure di ripristino della natura; invita inoltre la Commissione a individuare, sulla base di tale valutazione, le potenziali soluzioni esistenti e a proporre l'istituzione di un fondo di ripristino permanente e dedicato;
9. sottolinea gli effetti negativi a cascata della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina sulla sicurezza alimentare globale, sull'accessibilità dei prodotti alimentari, in particolare nelle regioni del mondo fortemente dipendenti dalle importazioni di alimenti di base dall'Ucraina, sui prezzi delle materie prime e quindi sui costi di produzione, sul regolare funzionamento dell'intero settore agroalimentare e sulla stabilità dei mercati agricoli dell'UE, dal momento che la guerra della Russia contro l'Ucraina ha fortemente inciso sui prezzi delle risorse necessarie per la produzione agricola e ha aumentato la speculazione sui mercati dei prodotti agricoli di base; esprime preoccupazione per il

fatto che tale conflitto ha portato, tra l'altro, all'interruzione delle catene di approvvigionamento, alla limitazione della produzione agricola e all'aumento della vulnerabilità alle crisi alimentari nella regione; ribadisce la necessità di affrontare urgentemente tali problemi attraverso un maggiore sostegno da parte dell'UE, al fine di garantire l'accesso a quantità sufficienti di prodotti alimentari di buona qualità sul mercato dell'UE, in particolare nelle zone colpite; richiama l'attenzione sull'urgente necessità di garantire un quadro finanziario adeguato a livello dell'UE per consentire agli agricoltori, segnatamente ai piccoli e medi agricoltori, di operare in modo efficace, in particolare per evitare un'escalation della crisi alimentare e potenziali lacune in termini di sicurezza alimentare; sottolinea l'importanza in rapida crescita della sovranità dei prodotti alimentari e dei mangimi;

10. si compiace del fatto che la revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale accorda la priorità all'assistenza all'Ucraina attraverso lo "strumento per l'Ucraina", al fine di fornire all'Ucraina un sostegno finanziario prevedibile nel periodo 2024-2027; osserva al contempo che i flussi incontrollati di prodotti agricoli dall'Ucraina verso i mercati agricoli degli Stati membri dell'UE vicini alle zone del conflitto hanno destabilizzato i mercati di detti paesi, soprattutto nel settore dei cereali, dei semi oleosi e dei piccoli frutti; prende atto degli sforzi compiuti dalla Commissione per risolvere la crisi che ne è derivata e la esorta a monitorare costantemente la situazione in tali mercati, di modo da essere pronta, se necessario, a introdurre nuove misure senza indebiti ritardi;
11. sottolinea l'importanza della riserva per le crisi per finanziare misure eccezionali relative agli eventi climatici e alle perturbazioni del mercato e il fatto che essa è stata ripetutamente utilizzata per sostenere gli agricoltori degli Stati membri che sono maggiormente colpiti dalle perturbazioni del mercato provocate dalla guerra illegale della Russia contro l'Ucraina; sottolinea che le misure adottate finora nel 2023 saranno parzialmente coperte dalla riserva agricola del 2024 e che potrebbe essere necessario un ulteriore sostegno dato che l'iniziativa sui cereali del Mar Nero non è stata rinnovata, il che aumenterà la pressione sui mercati agricoli e le infrastrutture portuali degli Stati membri dell'UE vicini; invita a tale riguardo la Commissione a considerare urgentemente alternative finanziarie alla riserva di crisi della PAC già utilizzata, garantendo al contempo che i pagamenti diretti agli agricoltori non siano influenzati; ricorda, tuttavia, che la riserva per le crisi è pari solo a circa 3 EUR per ettaro di terreno agricolo nell'UE;
12. osserva che parte dei cereali ucraini destinati all'esportazione rimane sul mercato dell'UE, determinando considerevoli perdite per gli agricoltori di alcuni Stati membri; invita la Commissione ad aumentare le dotazioni finanziarie per tali paesi al fine di installare ulteriore capacità di stoccaggio nei porti e sostenere le infrastrutture locali, nell'ottica di garantire il transito dei cereali ucraini verso la destinazione finale;
13. richiama l'attenzione sulla necessità di garantire margini sufficientemente ampi al di sotto dei massimali per far fronte a circostanze impreviste nel settore agroalimentare;
14. sottolinea che l'inflazione è molto più elevata del deflatore del 2 % previsto dal QFF che non compenserà la perdita di valore causata dall'inflazione; osserva che ciò ha inciso sulla capacità di acquisto dei consumatori e ha esercitato una pressione supplementare

sui produttori, sottoponendo la redditività degli agricoltori, in particolare dei piccoli agricoltori e dei giovani agricoltori, a ulteriori tensioni, che devono far fronte al continuo aumento dei costi; richiama l'attenzione sulla necessità di tenere conto di tale realtà nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche finanziarie ed economiche dell'UE; sottolinea che il bilancio della PAC nel QFP 2021-2027 è già inferiore rispetto al periodo di programmazione precedente e che l'elevata inflazione deprezza ulteriormente i finanziamenti a disposizione degli agricoltori, in particolare nel bilancio della PAC; sottolinea che le sovvenzioni concesse tramite la PAC potrebbero diventare poco attraenti poiché aumentano i requisiti in termini di complessità per gli agricoltori mentre diminuiscono i benefici finanziari; sottolinea che la revisione del QFP dovrebbe affrontare tutte queste carenze;

15. sottolinea la necessità di un'equa distribuzione del sostegno della PAC all'interno degli Stati membri e tra di essi e chiede un sostegno supplementare per gli agricoltori negli Stati membri con i pagamenti diretti più bassi, tramite, tra l'altro, l'accelerazione del processo di livellamento del sostegno della PAC verso la media dell'UE, al fine di stabilizzare il loro reddito e di rafforzare la loro capacità di resistere alle pressioni inflazionistiche e all'aumento dei prezzi dei fattori di produzione;
16. chiede un sostegno supplementare per gli Stati membri maggiormente colpiti dall'impatto della guerra della Russia contro l'Ucraina; giustifica tali richieste con il fatto che gli Stati in questione sono particolarmente vulnerabili alle fluttuazioni economiche e necessitano di ulteriore assistenza per garantire la stabilità, la resilienza e la sostenibilità del loro settore agricolo; propone misure concrete, ad esempio l'aumento dei finanziamenti a favore delle sovvenzioni agricole, che agevolino l'accesso al credito e l'assistenza tecnica per consentire agli agricoltori di gestire i rischi in modo più efficace ed evitare il pericolo di una delocalizzazione delle attività agricole da tali paesi verso altri paesi all'interno o all'esterno dell'UE;
17. ritiene che la sfida demografica dell'invecchiamento della popolazione desti particolare preoccupazione nelle zone rurali e invita la Commissione e gli Stati membri a garantire che il ricambio generazionale, che è fondamentale per la sostenibilità sociale, economica e ambientale delle zone rurali e per l'autonomia alimentare dell'UE, il futuro dell'agricoltura e il modello tradizionale di agricoltura a conduzione familiare, costituisca, tra l'altro, una delle massime priorità nel futuro periodo di programmazione della PAC; sottolinea la necessità di misure mirate volte a sostenere le start-up avviate dai giovani agricoltori, a facilitare il loro ingresso in agricoltura e ad agevolare l'acquisizione di aziende agricole da parte dei giovani e delle donne, in quanto svolgono un ruolo fondamentale nel mantenere la resilienza economica delle zone rurali e nel contrastare l'esodo rurale; chiede un sostegno più solido e maggiori incentivi in tal direzione; chiede in particolare azioni immediate per il rafforzamento delle misure di sostegno a favore dei giovani agricoltori e sottolinea la necessità di migliorare il loro accesso alla terra e al credito; sottolinea che tale sostegno dovrebbe comprendere misure volte ad agevolare le transazioni in materia di diritti di proprietà, in particolare l'aiuto ai giovani affinché ottengano prestiti, un rapido accesso all'assistenza tecnica e una migliore formazione per la preparazione alle sfide speciali insite nell'attività agricola; sottolinea inoltre l'importanza di mantenere un dialogo continuo con i giovani agricoltori al fine di comprendere meglio le loro esigenze e aspettative; chiede di migliorare i programmi di formazione destinati ai giovani agricoltori e invita il

Consiglio e la Commissione ad aumentare il sostegno per i giovani agricoltori nel bilancio generale per il 2024;

18. prende atto della crescente necessità di giovani professionisti altamente qualificati nelle regioni e invita gli Stati membri ad adottare le misure necessarie, inclusi gli incentivi finanziari, per incoraggiare i giovani a studiare per le professioni del settore agricolo e agevolare il trasferimento delle conoscenze dalle vecchie alle nuove generazioni;
19. accoglie con favore il fatto che la Commissione ha ulteriormente elaborato una metodologia per monitorare la spesa relativa all'uguaglianza di genere nel QFP 2021-2027, che esamina l'elaborazione delle politiche e l'assegnazione delle risorse e, in particolare, la presentazione di una valutazione di impatto di genere ex post a un livello più dettagliato e la comunicazione dei volumi; invita la Commissione a valutare in modo olistico l'impatto di genere e ad agevolare la disponibilità di tutti i dati pertinenti ai fini del monitoraggio;
20. invita la Commissione e gli Stati membri a stanziare risorse di bilancio a favore dell'elaborazione e dell'attuazione di misure volte a combattere i divari di genere; rileva che è imperativo garantire alle imprenditrici nelle zone rurali un contesto favorevole, anche dal punto di vista giuridico e politico, che consenta un maggiore accesso alle informazioni, alle conoscenze e alle competenze e agevoli l'accesso alle risorse finanziarie, portando alla creazione di più posti di lavoro nelle zone rurali;
21. sottolinea l'importanza dei meccanismi redistributivi di sostegno al reddito per sostenere le aziende agricole di piccole e medie dimensioni e per garantire una distribuzione giusta ed equa dei fondi dell'Unione, in particolare delle misure per i giovani agricoltori impegnati in pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente; sottolinea che le aziende agricole di piccole e medie dimensioni svolgono un ruolo cruciale nel garantire la sicurezza alimentare, nel creare e sviluppare filiere corte, nel proteggere l'ambiente e nel sostenere le economie rurali; sottolinea la necessità di garantire un adeguato sostegno finanziario per consentire a tali aziende di diventare più resilienti e adattarsi all'uso di nuove tecnologie nel settore agricolo, in modo da diventare più competitive sui mercati nazionali, europei e internazionali; chiede di concentrarsi su progetti intesi a promuovere e rafforzare la tutela dei posti di lavoro esistenti nel settore agricolo e la creazione di posti di lavoro di qualità che assicurino adeguati diritti e condizioni retributive e di lavoro dignitose, stabili ed eque, nonché a combattere in modo efficace e risoluto la povertà e l'esclusione sociale nelle zone rurali;
22. sottolinea la necessità di fornire finanziamenti per sostenere lo sviluppo di infrastrutture energetiche sostenibili nelle zone rurali, ad esempio attraverso investimenti in impianti di produzione di biogas, in grado di ridurre la povertà energetica, in particolare nelle zone meno sviluppate;
23. sottolinea l'importanza di finanziamenti sufficienti per la ricerca e l'innovazione nel settore agroalimentare, in particolare per lo sviluppo di pratiche agricole sostenibili e in particolare tramite il programma Orizzonte Europa e i partenariati europei per l'innovazione (PEI), garantendo la partecipazione degli agricoltori a tale ricerca; ricorda l'importanza di garantire che i risultati della ricerca raggiungano tempestivamente il livello delle aziende agricole e che gli agricoltori siano adeguatamente formati per

attuarli e che tali risultati si traducano in servizi di consulenza aziendale accessibili per fornire informazioni aggiornate e mirate agli agricoltori; richiama l'attenzione sull'importanza di agevolare il trasferimento delle conoscenze agli agricoltori e tra gli stessi, in particolare in modo da promuovere lo sviluppo sostenibile e la competitività nell'agricoltura; sottolinea il ruolo di sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS) più forti nonché della rete d'informazione sulla sostenibilità agricola (FSDN) per incoraggiare progetti di innovazione e diffonderne l'utilizzo; invita pertanto la Commissione a fornire un sostegno finanziario sufficiente per l'ulteriore adozione di soluzioni intelligenti e innovative nel settore agricolo, dati i loro potenziali benefici ambientali e la necessità di una maggiore efficienza agricola; ritiene che l'agricoltura di precisione e il ricorso alla digitalizzazione dovrebbero essere ulteriormente analizzati e promossi; insiste sul fatto che un vero e proprio shock di investimento sarà un fattore essenziale per contribuire alla transizione ambientale del modello di produzione agricola europeo;

24. evidenzia la necessità di finanziare i partenariati tra università, istituti di ricerca e organizzazioni agricole per stimolare l'innovazione e lo sviluppo di nuove tecnologie e pratiche che migliorino la produttività, la sostenibilità e la resilienza del settore agroalimentare;
25. ricorda l'importanza di garantire che i risultati della ricerca raggiungano il livello delle aziende agricole; sottolinea che occorre eliminare ostacoli, quali la mancanza di standardizzazione dei formati dei dati, affinché i dati agricoli possano essere utilizzati in modo efficiente e ne venga sfruttato appieno il potenziale;
26. accoglie con favore l'accelerazione della trasformazione digitale nell'agricoltura e nelle zone rurali, che è fondamentale per assicurare la resilienza e arginare lo spopolamento di queste zone e per consentire sistemi agricoli più precisi, efficienti e sostenibili nell'UE con prestazioni ambientali superiori, nonché aumentare l'attrattiva dell'occupazione nell'agricoltura e nelle comunità rurali per le nuove generazioni; sottolinea che la trasformazione digitale nelle zone rurali necessita di maggiore sostegno; ricorda che gli agricoltori dovrebbero avere accesso a soluzioni digitali, progressi tecnologici e sviluppi nell'intelligenza artificiale; sottolinea, a tale riguardo, che un sostegno finanziario sufficiente è fondamentale per garantire una trasformazione digitale giusta che eviti di accrescere le disparità tra regioni; rileva la costante importanza del sostegno agli investimenti nella modernizzazione e nell'innovazione affinché il settore agricolo possa contribuire al conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo, della strategia sulla biodiversità e delle misure "Dal produttore al consumatore";
27. sottolinea l'importante ruolo delle cooperative agricole e invita gli Stati membri a fornire maggiore sostegno al settore cooperativo per sviluppare regimi di incentivi per l'istituzione di nuove cooperative, contribuendo a rafforzare la competitività del settore agroalimentare e lo sviluppo economico e sociale delle zone rurali, assicurando nel contempo l'attenuazione degli oneri amministrativi superflui; sottolinea che tale collaborazione può aiutare i membri delle cooperative ad adattarsi più facilmente ai cambiamenti climatici, ad aumentare la loro efficienza e a diversificare la loro produzione; sottolinea il fatto che tali organizzazioni svolgono un ruolo cruciale nel miglioramento dell'efficienza e della produttività economiche, nella promozione

dell'innovazione e nel miglioramento delle condizioni di vita nelle zone rurali; esorta inoltre ad adottare misure volte a tutelare e rafforzare i diritti e gli interessi dei membri delle cooperative agricole; osserva che tale sostegno potrebbe includere programmi di istruzione e formazione sulla gestione moderna delle imprese cooperative e sui principi finanziari e di commercializzazione, in modo da aumentare l'attrattiva di tale forma di associazione di agricoltori a livello locale;

28. sottolinea il ruolo centrale svolto dalle iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo nel mantenere e ripristinare la vitalità e la prosperità delle economie rurali locali, nonché la necessità di mantenere un livello di finanziamento sufficiente per lo strumento LEADER; invita gli Stati membri a sfruttare appieno le capacità di LEADER;
29. ricorda che l'attuazione dei piani strategici della politica agricola comune (PAC) è iniziata nel gennaio 2023, mettendo in atto una nuova architettura verde della PAC e compiendo un passo importante nella transizione verso sistemi alimentari più sostenibili nell'UE, in particolare introducendo la necessità per gli agricoltori di stanziare consistenti risorse per conseguire gli obiettivi ambientali, anche attraverso regimi ecologici; sottolinea la necessità di un attento monitoraggio dell'attuazione dei piani strategici nazionali della PAC per quanto riguarda gli oneri amministrativi e burocratici che ne derivano e il loro impatto sul volume della produzione agricola dell'UE, sulla fluidità e sulla resilienza delle filiere alimentari e sulla sicurezza alimentare; sottolinea che tale monitoraggio dovrebbe concentrarsi non solo sul rispetto della regolamentazione dell'UE, ma anche sugli effetti concreti di tali piani sugli agricoltori, in particolare sulle aziende agricole di piccole e medie dimensioni e sui giovani agricoltori; invita la Commissione a svolgere un ruolo attivo in tale processo e a collaborare strettamente con gli Stati membri per garantire che la PAC sia attuata in modo efficiente e corretto e che gli agricoltori siano adeguatamente informati degli strumenti di cui dispongono tramite la PAC; incoraggia gli Stati membri a migliorare la qualità dei dati e degli indicatori comunicati all'Unione, al fine di realizzare il pieno potenziale della nuova PAC basata sui risultati e valutarne accuratamente l'impatto;
30. chiede di organizzare un dibattito più ampio sul futuro dell'agricoltura nell'UE, anche sulle modalità con cui sia possibile riformare il settore per affrontare le sfide future, come il cambiamento demografico, i cambiamenti climatici e la digitalizzazione;
31. chiede fermamente che tutte le entrate del bilancio dell'Unione derivanti da entrate con destinazione specifica o da rimborsi per irregolarità nel settore agricolo negli esercizi precedenti rimangano all'interno della rubrica 3;
32. ricorda che, secondo la relazione speciale della Corte dei conti, la spesa per il clima nel bilancio per il periodo 2014-2019 presentava valori inferiori a quelli comunicati e che nelle relazioni della Commissione per il periodo 2021-2027 potrebbero persistere problemi di attendibilità, quando il nuovo obiettivo dell'UE relativo alla spesa per il clima raggiungerà il 30 %; invita la Commissione a riferire in merito al contributo apportato dalla spesa per il clima agli obiettivi dell'UE in materia di clima ed energia, incentrandosi in particolare sulla misurazione dell'impatto del bilancio sulla mitigazione dei cambiamenti climatici, e a riesaminare la metodologia di rendicontabilità dell'integrazione delle questioni climatiche, al fine di consentire un migliore processo

- decisionale per garantire una piena transizione verso un settore agricolo sostenibile;
33. ritiene che l'Unione possa dare un contributo fondamentale alla promozione di abitudini alimentari sane, soprattutto tra i bambini, e ritiene pertanto essenziale utilizzare pienamente i massimali previsti in relazione ai programmi dell'Unione destinati alle scuole; invita pertanto gli Stati membri a rafforzare i loro programmi nazionali al fine di garantire il pieno utilizzo delle dotazioni massime disponibili riducendo l'onere burocratico;
 34. ricorda la relazione speciale della Corte dei conti sul conflitto di interessi nella spesa dell'UE per la coesione e l'agricoltura e invita la Commissione ad adottare misure per migliorare la prevenzione, l'individuazione e la segnalazione dei conflitti di interessi e per promuovere la trasparenza;
 35. invita la Commissione a mantenere un livello adeguato di finanziamenti al fine di preservare l'elevato stato sanitario e fitosanitario nell'UE e respinge qualsiasi diminuzione dei tassi di cofinanziamento per i programmi sanitari e il controllo delle malattie emergenti, che possono compromettere la salute animale e vegetale e quindi la salute umana nell'UE;
 36. sottolinea il notevole potenziale del sequestro del carbonio nei suoli agricoli basato sui risultati per la lotta ai cambiamenti climatici mediante il sequestro del carbonio e la tutela della biodiversità e degli ecosistemi;
 37. sottolinea il valore che l'economia circolare e i settori agricoli che lavorano secondo i suoi principi possono apportare al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Green Deal europeo; incoraggia i progetti pilota per migliorare le conoscenze e aumentare la comprensione dei possibili benefici dei principi dell'economia circolare per il sistema alimentare europeo;
 38. ribadisce l'importanza del programma dell'Unione "Frutta, verdura e latte nelle scuole" per aiutare i bambini a seguire un'alimentazione sana, che mette al centro la nutrizione; invita gli Stati membri a servirsi pienamente delle dotazioni di tali programmi e ad assegnare la priorità alla produzione sostenibile, locale e di elevata qualità;
 39. sottolinea l'importanza dei corridoi di solidarietà per garantire che i cereali ucraini possano raggiungere i paesi più bisognosi, sostenere l'economia dell'Ucraina e prevenire una crisi alimentare mondiale; rileva, tuttavia, l'impatto dell'incremento del traffico e invita la Commissione a fornire finanziamenti per il rafforzamento e il miglioramento delle infrastrutture pertinenti.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE
COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	19.9.2023
Esito della votazione finale	+ : 41 - : 4 0 : 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Mazaly Aguilar, Clara Aguilera, Attila Ara-Kovács, Carmen Avram, Adrian-Drağoş Benea, Benoît Biteau, Daniel Buda, Isabel Carvalhais, Asger Christensen, Angelo Ciocca, Dacian Cioloş, Ivan David, Paolo De Castro, Jérémy Decerle, Salvatore De Meo, Herbert Dorfmann, José Manuel Fernandes, Paola Ghidoni, Dino Giarrusso, Francisco Guerreiro, Martin Häusling, Martin Hlaváček, Krzysztof Jurgiel, Jarosław Kalinowski, Camilla Laureti, Gilles Lebreton, Norbert Lins, Marlene Mortler, Ulrike Müller, Maria Noichl, Juozas Olekas, Eugenia Rodríguez Palop, Daniela Rondinelli, Bronis Ropé, Bert-Jan Ruissen, Anne Sander, Petri Sarvamaa, Simone Schmiedtbauer, Veronika Vrecionová, Juan Ignacio Zoido Álvarez
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Rosanna Conte, Peter Jahr, Petros Kokkalis, Tilly Metz, Michaela Šojdrová, Irène Tolleret, Emma Wiesner

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

41	+
ECR	Mazaly Aguilar, Krzysztof Jurgiel, Bert-Jan Ruissen, Veronika Vrecionová
ID	Angelo Ciocca, Rosanna Conte, Paola Ghidoni, Gilles Lebreton
NI	Dino Giarrusso
PPE	Daniel Buda, Salvatore De Meo, Herbert Dorfmann, José Manuel Fernandes, Peter Jahr, Jarosław Kalinowski, Norbert Lins, Marlene Mortler, Anne Sander, Petri Sarvamaa, Simone Schmiedtbauer, Michaela Šojdrová, Juan Ignacio Zoido Álvarez
Renew	Dacian Cioloș, Jérémy Decerle, Martin Hlaváček, Ulrike Müller, Irène Tolleret, Asger Christensen
S&D	Clara Aguilera, Attila Ara-Kovács, Carmen Avram, Adrian-Dragoș Benea, Isabel Carvalhais, Paolo De Castro, Camilla Laureti, Maria Noichl, Juozas Olekas, Daniela Rondinelli
The Left	Petros Kokkalis, Eugenia Rodríguez Palop
Verts/ALE	Bronis Ropé

4	-
Verts/ALE	Benoît Biteau, Francisco Guerreiro, Martin Häusling, Tilly Metz

2	0
ID	Ivan David
Renew	Emma Wiesner

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

19.7.2023

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA PESCA

destinato alla commissione per i bilanci

sul bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024 – tutte le sezioni (2023/0264(BUD))

Relatore per parere: Pierre Karleskind

SUGGERIMENTI

La commissione per la pesca invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ricorda le dimensioni economica, sociale e ambientale della pesca, dell'acquacoltura e degli affari marittimi; pone l'accento sul ruolo fondamentale che svolgono non solo nel garantire la sovranità alimentare e la resilienza degli ecosistemi marini e dei sistemi alimentari, ma anche nel promuovere lo sviluppo di un'economia blu sostenibile che si sviluppi entro i limiti ecologici e nel contribuire allo sviluppo e al rilancio delle zone costiere, in particolare nelle regioni ultraperiferiche; è del parere che il mantenimento della posizione concorrenziale dei settori della pesca e dell'acquacoltura debba andare di pari passo con il raggiungimento degli obiettivi sociali, ambientali ed economici definiti nella politica comune della pesca (PCP), nel Green Deal e nelle strategie successive;
2. ricorda gli effetti sulla filiera alimentare, sui costi del carburante e sulla volatilità dei prezzi causati dall'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina, nonché le sue ripercussioni sulle attività di pesca dell'UE e sui mezzi di sussistenza dei pescatori, specialmente nel Mar Nero;
3. sottolinea che l'aggressione militare russa ha provocato gravi perturbazioni nei flussi commerciali e un aumento dei prezzi dell'energia, con un impatto notevole nell'ambito della pesca su piccola scala, rendendo necessario il ricorso alle misure di crisi del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) al fine di mitigare gli effetti dell'inflazione per i pescatori, i produttori e i consumatori;
4. invita la Commissione a promuovere sinergie tra i servizi degli Stati membri e gli attori locali, compresi i pescatori, per affrontare adeguatamente le sfide connesse alla concorrenza per lo spazio marittimo, al fine di garantire la coesistenza armoniosa delle diverse attività marittime, in particolare delle attività di pesca;
5. insiste sulla necessità di prestare particolare attenzione alle flotte di pesca al fine di migliorare la sicurezza, le condizioni di vita a bordo, l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale, anche rinnovando le flotte, in particolare le flotte di pesca

artigianali, garantendo nel contempo la resilienza sociale ed economica delle comunità che dipendono da esse; ribadisce che tali misure possono contribuire a rendere il settore della pesca più attraente e sostenibile e non devono essere confuse con l'espansione delle flotte, l'aumento della capacità di pesca o la capacità di cattura;

6. esorta la Commissione a proporre ulteriori azioni per aumentare la quota globale di produzione acquicola sostenibile dell'Unione, che contribuisce all'approvvigionamento di proteine acquatiche di alta qualità e con un'impronta di carbonio ridotta; invita gli Stati membri e la Commissione a utilizzare appieno le risorse finanziarie disponibili per il FEAMPA al fine di stimolare in modo sostenibile la crescita della quota di produzione acquicola globale di questo settore al di sopra dell'attuale 2 % attraverso obiettivi specifici, accettabili e condivisi per il 2030; esorta gli Stati membri a stanziare fondi sufficienti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza per sostenere l'innovazione, la sostenibilità e la resilienza, anche nei confronti dei predatori, del settore dell'acquacoltura dell'UE, ad esempio i mangimi complementari che hanno un'impronta ambientale e climatica minore e contribuiscono a ridurre la dipendenza dell'UE dalle importazioni di farine di pesce;
7. ricorda che, a seguito della Brexit, il settore della pesca dell'UE si trova ancora confrontato a considerevoli perturbazioni economiche; invita pertanto la Commissione, in via prioritaria, a garantire una compensazione adeguata per coprire i danni subiti dal settore e dalle comunità di pescatori; insiste sul fatto che gli Stati membri devono garantire che tale compensazione raggiunga i pescatori quanto prima;
8. incoraggia gli Stati membri a monitorare l'attuazione della riserva di adeguamento alla Brexit e invita la Commissione a prorogare il termine per coprire interamente il periodo di adattamento fino al 30 giugno 2026, consentendo in tal modo ai pescatori, compresi i pescatori artigianali, di beneficiare appieno delle sue risorse; insiste sul fatto che i fondi di tale riserva dovrebbero essere utilizzati anche per sostenere il settore del commercio all'ingrosso e quello della trasformazione, che sono stati duramente colpiti da tale crisi; sottolinea che la riserva di adeguamento alla Brexit dovrebbe finanziare una serie di misure per far fronte agli effetti della Brexit, dall'arresto definitivo agli investimenti, al fine di garantire la continuità delle attività di pesca;
9. insiste sulla necessità di migliorare le conoscenze scientifiche e tecniche al fine di garantire lo sviluppo e l'utilizzo delle soluzioni basate sulla ricerca più affidabili; ribadisce l'importanza di garantire risorse finanziarie sufficienti agli organismi scientifici degli Stati membri ed europei affinché possano raccogliere, gestire, analizzare, utilizzare e scambiare dati relativi al settore della pesca e investire nella ricerca su tecniche di pesca innovative e più selettive con tecnologia aperta;
10. richiama l'attenzione sulla dimensione internazionale della PCP e sui suoi benefici economici, sociali e ambientali; invita la Commissione a destinare risorse sufficienti alla governance degli oceani; sottolinea l'importanza della cooperazione internazionale, della trasparenza, della tracciabilità e della parità di condizioni per tenere fede agli impegni dell'UE;
11. si impegna a sostenere la lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN), che mira in particolare a eliminare i prodotti ittici catturati

illegalmente dalle catene di approvvigionamento dell'UE e a garantire condizioni di parità per i pescatori europei; chiede pertanto finanziamenti sufficienti e rinforzati per la politica dell'UE al fine di contrastare la pesca INN in tutto il mondo, anche rafforzando i controlli sulle merci alle frontiere dell'UE o gli aiuti allo sviluppo e promuovendo la cooperazione con le marine nazionali; osserva che solo 296 milioni di EUR della dotazione assegnata al controllo sono stati utilizzati sui 488 milioni previsti dal FEAMP per il periodo 2014-2020, il che significa che circa il 40 % della dotazione non è stato utilizzato; chiede pertanto il pieno utilizzo del bilancio assegnato al controllo della pesca per attuare la prossima riforma nell'ambito del regolamento (CE) n. 1224/2009 sul controllo della pesca concordata in sede di trilaterale;

12. accoglie con favore la comunicazione della Commissione dal titolo "La transizione energetica nel settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE" (COM(2023)0100); invita la Commissione a fornire finanziamenti adeguati a favore di misure che riducano efficacemente la dipendenza della flotta dell'UE dai combustibili fossili e la rendano più efficiente in termini di carburante; invita inoltre la Commissione a finanziare la ricerca sull'adattamento dei sistemi di propulsione a zero emissioni, come gli elettrocarburanti, la propulsione eolica e le batterie, perché possano essere utilizzati sui pescherecci e con diversi tipi di attrezzi;
13. sottolinea l'importanza del monitoraggio per garantire il conseguimento degli obiettivi della PCP; evidenzia il ruolo dell'Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA) nel garantire condizioni di parità per la flotta dell'UE e, in particolare, nel dissuadere e limitare la pesca INN nelle acque europee e anche a livello globale, il che richiede finanziamenti più ambiziosi a lungo termine se si vogliono raggiungere gli obiettivi della PCP; invita la Commissione a rafforzare l'accordo di lavoro tripartito tra l'EFCA, l'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) e l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex);
14. sottolinea che il ricambio generazionale, compresa la diversificazione della professione, è una delle priorità del settore europeo della pesca; invita gli Stati membri a utilizzare il FEAMP per finanziare programmi destinati in modo specifico a facilitare l'accesso dei giovani alle professioni connesse alla pesca e al più ampio settore dell'economia blu sostenibile, e a promuovere la diversità dei profili e l'inclusione dei gruppi sottorappresentati, in particolare le donne; invita la Commissione, a tale proposito, a sostenere la mobilitazione di risorse di bilancio per adattare e migliorare le condizioni di lavoro a bordo dei pescherecci e per attuare progetti volti a sostenere la creazione di un'associazione di giovani pescatori europei;
15. ribadisce la necessità di fornire un consistente sostegno alle zone costiere svantaggiate e alle regioni ultraperiferiche d'Europa. invita la Commissione europea a consentire un sostegno finanziario per il rinnovo della flotta nelle regioni ultraperiferiche europee ponendo fine al divieto di aiuti di Stato per la sostituzione delle navi. ricorda che, contrariamente alle disposizioni del FEAMP, tale obiettivo non ha ricevuto finanziamenti europei in nessuna regione.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	18.7.2023
Esito della votazione finale	+: 20 -: 0 0: 3
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Clara Aguilera, François-Xavier Bellamy, Izaskun Bilbao Barandica, Isabel Carvalhais, Maria da Graça Carvalho, Asger Christensen, Rosanna Conte, Rosa D'Amato, Niclas Herbst, Ladislav Ilčić, France Jamet, Predrag Fred Matić, Francisco José Millán Mon, Ana Miranda, Caroline Roose, Bert-Jan Ruissen, Annie Schreijer-Pierik, Marc Tarabella
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Ska Keller, Gabriel Mato, Stéphanie Yon-Courtin
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Elsi Katainen, Margarida Marques

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

20	+
ECR	Ladislav Ilčić, Bert-Jan Ruissen
ID	Rosanna Conte, France Jamet
NI	Marc Tarabella
PPE	François-Xavier Bellamy, Maria da Graça Carvalho, Niclas Herbst, Gabriel Mato, Francisco José Millán Mon, Annie Schreijer-Pierik
Renew	Izaskun Bilbao Barandica, Asger Christensen, Elsi Katainen, Stéphanie Yon-Courtin
S&D	Clara Aguilera, Isabel Carvalhais, Margarida Marques, Predrag Fred Matic
Verts/ALE	Ana Miranda

0	-

3	0
Verts/ALE	Rosa D'Amato, Ska Keller, Caroline Roose

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

2.10.2023

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA CULTURA E L'ISTRUZIONE

destinato alla commissione per i bilanci

sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024 – tutte le sezioni

(COM(2023)0300 – C9-0336/2023 – 2023/0264(BUD))

Relatore per parere: Morten Løkkegaard

SUGGERIMENTI

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. chiede aumenti significativi per importanti programmi dell'UE incentrati sui cittadini europei, dedicati tra l'altro ai giovani, alla cultura, alla stampa libera e all'istruzione in Europa, vale a dire Erasmus+ ed Europa creativa; ribadisce il suo invito a garantire che vi siano risorse sufficienti per le politiche giovanili e che l'eredità dell'Anno europeo dei giovani continui a produrre risultati tangibili per i giovani;
2. chiede che la dotazione del programma Erasmus+ riceva un aumento significativo di 60 milioni di EUR;
3. evidenzia l'importanza del programma Erasmus+, il programma faro dell'UE di maggior successo, nel consolidare le identità europee e nel promuovere i valori europei attraverso l'istruzione e l'apprendimento in diversi Stati membri;
4. sottolinea che alcuni discenti, in particolare i giovani provenienti da contesti svantaggiati, devono affrontare notevoli ostacoli finanziari e altre difficoltà, che possono interessare anche gli insegnanti e il personale docente, il che fa sì che il programma rimanga inaccessibile a un numero elevato di persone;
5. evidenzia il ruolo dell'iniziativa DiscoverEU quale strumento per avvicinare i giovani all'UE;
6. sottolinea il ruolo di Erasmus+ nell'incoraggiare i giovani a partecipare alla vita democratica europea;
7. evidenzia che il programma dovrebbe inoltre continuare a sostenere gli studenti ucraini alla luce della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina sostenendo i discenti, gli insegnanti, le scuole, i sistemi di istruzione e formazione, le organizzazioni giovanili e le ONG;

8. ritiene che un aumento del bilancio contribuirà a garantire future misure di inclusione e il proseguimento dell'ecologizzazione e della digitalizzazione del programma Erasmus+;
9. evidenzia l'importanza di risorse aggiuntive per sostenere la realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione;
10. sottolinea il potenziale delle reti universitarie europee, in particolare per l'ulteriore cooperazione in materia di ricerca e la raccolta di risorse didattiche;
11. pone l'accento sulla necessità di sostenere lo sport nell'ambito di Erasmus+, nell'intento di promuovere il suo ruolo nel migliorare la salute e l'inclusione sociale, combattendo al contempo la discriminazione;
12. mette in evidenza lo sport elettronico e il potenziale significativo della ludicizzazione del materiale didattico che, tra l'altro, può aiutare le persone svantaggiate ad apprendere e studiare meglio, tra cui i principali valori europei; sottolinea inoltre che le nuove tecnologie richiedono lo sviluppo di nuove competenze essenziali per il futuro del mercato del lavoro;
13. evidenzia che Europa creativa, in quanto unico programma dell'UE che sostiene direttamente il settore e le industrie culturali e creativi, necessita di un rafforzamento significativo di tutte le sue componenti per conseguire i suoi obiettivi nel 2024, che comprendono garantire una piena ripresa del settore dopo la pandemia e la sua resilienza all'elevata inflazione attuale, che compromette anche il potere d'acquisto dei cittadini europei; sottolinea che tale aumento dei finanziamenti è altresì necessario per continuare ad attuare le azioni trasversali connesse al miglioramento dell'inclusività del programma e le transizioni verde e digitale;
14. evidenzia la necessità di sostenere le industrie e i settori culturali e creativi, i giornalisti e i professionisti dei media e il settore dell'istruzione per gestire molteplici crisi, tra cui la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, il perdurare di un'inflazione elevata e il caro energia;
15. ribadisce la necessità di sostenere l'editoria e i mezzi di informazione per contribuire a contrastare la costante guerra dell'informazione che va intensificandosi e che minaccia il dibattito pubblico nelle democrazie europee nonché le loro elezioni, comprese quelle del Parlamento europeo che si terranno nel 2024; insiste pertanto sulla necessità di rafforzare la sezione trasversale nell'ambito di Europa creativa con 15 milioni di EUR aggiuntivi;

ricorda inoltre la necessità di aumentare il sostegno ai settori e alle industrie culturali e creativi al fine di allineare il programma agli obiettivi della nuova agenda europea per la cultura 2018, nonché alle rispettive priorità e azioni del piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026; è del parere che, nell'ambito di Europa creativa, la sezione Cultura dovrebbe pertanto essere potenziata con un importo supplementare di 15 milioni di EUR; sottolinea inoltre la necessità di rafforzare la sezione Media con 13 milioni di EUR aggiuntivi per sostenere il settore audiovisivo;
16. chiede un aumento dell'assai limitata dotazione destinata al corpo europeo di solidarietà

in modo da poter tenere conto del crescente interesse nei confronti del programma e consentire a quest'ultimo di affrontare le sfide inattese e sostenere i giovani impegnati in azioni di impegno civico, mobilità e solidarietà; mette in evidenza la necessità di rafforzare la sezione umanitaria per migliorare gli sforzi profusi nell'ambito del programma in relazione alle conseguenze della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina;

17. ricorda l'importanza della sezione "Coinvolgimento dei cittadini" nel programma CERV, in particolare per quanto riguarda i gemellaggi tra città e le attività di commemorazione, nonché il ruolo essenziale delle organizzazioni della società civile nei progetti e nelle attività correlati; esprime il suo costante sostegno al programma e, in particolare, alla sezione "Coinvolgimento dei cittadini";
18. accoglie con favore lo sviluppo dell'iniziativa del Nuovo Bauhaus europeo (NBE); ricorda che il finanziamento del nuovo Bauhaus europeo non dovrebbe andare a scapito di programmi già esistenti nel settore della cultura e dell'istruzione, come Europa creativa, Erasmus+ o il Corpo europeo di solidarietà; ritiene che l'impiego dei fondi esistenti sia insufficiente per conseguire gli obiettivi dell'iniziativa; ribadisce il suo invito alla Commissione a garantire che siano previsti finanziamenti sufficienti per l'iniziativa nel bilancio 2024 e a prendere in considerazione la possibilità di istituire un bilancio distinto nell'ambito della revisione del quadro finanziario pluriennale (QFP);
19. chiede alla Commissione, in vista del prossimo quadro finanziario pluriennale, di prendere in considerazione l'istituzione di un fondo permanente dell'Unione che contribuisca allo sviluppo digitale dei media, salvaguardi l'indipendenza dei giornalisti e del giornalismo europei e garantisca la libertà di stampa;
20. chiede alla Commissione, in vista del prossimo QFP, di proporre finanziamenti sufficienti per lo spazio europeo dell'istruzione e di riflettere su una struttura di bilancio più adeguata per coprire le azioni connesse allo spazio europeo dell'istruzione; chiede che ciò includa i contributi finanziari dell'UE al sistema delle scuole europee (SSE) nei futuri bilanci dell'UE, al fine di aumentare la trasparenza, garantire la pianificazione strategica e facilitare il controllo parlamentare nell'ambito della procedura di discarico, e chiede che l'SSE sia incluso nell'ulteriore sviluppo dello spazio europeo dell'istruzione affinché diventi un "laboratorio" e fonte di esperienza per l'innovazione pedagogica e lo scambio di migliori pratiche a vantaggio di tutti gli studenti europei;
21. chiede alla Commissione, in vista del prossimo QFP, di proporre un aumento dei finanziamenti destinati alle Capitali europee della cultura, in quanto rappresentano un grande valore aggiunto per la società europea, e al "Premio Melina Mercouri", in quanto l'unica opportunità di finanziamento diretto dell'UE per le Capitali europee della cultura ammonta da anni a soli 1,5 milioni di EUR.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE
COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	19.9.2023
Esito della votazione finale	+: 21 -: 3 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Asim Ademov, Andrea Bocskor, Ilana Cicurel, Laurence Farreng, Tomasz Frankowski, Catherine Griset, Hannes Heide, Petra Kammerevert, Niyazi Kizilyürek, Predrag Fred Matić, Niklas Nienass, Peter Pollák, Diana Riba i Giner, Marcos Ros Sempere, Massimiliano Smeriglio, Sabine Verheyen, Theodoros Zagorakis, Milan Zver
Supplenti presenti al momento della votazione finale	David Cormand, Morten Løkkegaard, Rob Rooker, Domènec Ruiz Devesa
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Angel Dzhambazki, Mónica Silvana González, Ivan Štefanec

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE
COMPETENTE PER PARERE**

21	+
PPE	Asim Ademov, Tomasz Frankowski, Peter Pollák, Ivan Štefanec, Sabine Verheyen, Theodoros Zagorakis, Milan Zver
Renew	Ilana Cicurel, Laurence Farreng, Morten Løkkegaard
S&D	Mónica Silvana González, Hannes Heide, Petra Kammerevert, Predrag Fred Matić, Marcos Ros Sempere, Domènec Ruiz Devesa, Massimiliano Smeriglio
The Left	Niyazi Kizilyürek
Verts/ALE	David Cormand, Niklas Nienass, Diana Riba i Giner

3	-
ECR	Rob Rooker
ID	Catherine Griset
NI	Andrea Bocskor

1	0
ECR	Angel Dzhambazki

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

22.9.2023

PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI COSTITUZIONALI

destinato alla commissione per i bilanci

sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024 – tutte le sezioni (2023/0264(BUD))

Relatore per parere: Salvatore De Meo

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari costituzionali invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che il 2024 sarà l'anno in cui si terranno le elezioni europee;
1. accoglie con favore la proposta di aumentare del 68 % gli stanziamenti d'impegno e del 147 % gli stanziamenti di pagamento per la rubrica "Coinvolgimento e partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'Unione" rispetto al bilancio 2023, in quanto la rubrica finanzia programmi e iniziative come il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori e l'iniziativa dei cittadini europei (ICE), che contribuiscono a rafforzare la partecipazione civica complessiva alla politica dell'Unione e l'esercizio dei diritti derivanti dalla cittadinanza dell'Unione; chiede di aumentare i fondi per consentire un maggiore coinvolgimento dei giovani per quanto riguarda i valori e le politiche democratici dell'Unione;
 2. prende atto dell'aumento dei finanziamenti per le rappresentanze della Commissione dello 0,9 % in stanziamenti d'impegno e dell'1,6 % in stanziamenti di pagamento e ritiene tale aumento insufficiente, soprattutto perché il 2024 è l'anno delle elezioni europee; propone un aumento del 20 % degli stanziamenti d'impegno e di pagamento rispetto ai livelli del 2023; ritiene che tale aumento sia necessario per incoraggiare dialoghi proattivi su questioni attinenti all'UE con i cittadini in tutta l'Unione prima delle elezioni del Parlamento europeo e per sviluppare attività di comunicazione contro la disinformazione;
 3. reputa insufficiente l'aumento dello 0,9 % e dell'1,7 % rispettivamente degli stanziamenti d'impegno e di pagamento per i "Servizi di comunicazione per i cittadini" rispetto al bilancio 2023; propone un aumento del 15 % degli stanziamenti d'impegno rispetto al bilancio 2023 in vista dell'intensificazione delle attività di comunicazione legate alla campagna d'informazione sulle elezioni europee; sottolinea che devono essere messi a disposizione mezzi finanziari adeguati per consentire e sviluppare ulteriormente la partecipazione dei cittadini al processo decisionale sia strategico che quotidiano dell'Unione, anche attraverso fondi destinati a uno sportello unico online per

tutti gli strumenti di partecipazione esistenti e a un'Agorà dei cittadini dell'UE; ricorda che le attività di comunicazione dovrebbero avere contenuti disponibili in tutte le lingue dell'UE, nonché prendere in considerazione l'utilizzo delle lingue native per i cittadini dell'UE che vivono in uno Stato membro diverso dal proprio; sottolinea che è opportuno coinvolgere le autorità locali, le piccole ONG e altri pertinenti portatori di interessi nelle attività di comunicazione;

4. sottolinea la necessità di aumentare le risorse dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali in vista dell'ampliamento dei suoi compiti, come previsto dal mandato recentemente riveduto sulla base del regolamento (UE) 2022/555 del Consiglio del 5 aprile 2022;
5. ritiene che dovrebbero essere destinate risorse adeguate al rafforzamento della trasparenza e dell'integrità di tutte le istituzioni e agenzie dell'UE, in particolare aumentando gli stanziamenti di bilancio del registro per la trasparenza e garantendo risorse sufficienti per la corretta istituzione e il pieno funzionamento dell'organismo etico interistituzionale;
6. sottolinea con forza la necessità di ulteriori investimenti e risorse destinati ad aumentare la comprensione da parte dei cittadini della democrazia dell'UE e del loro ruolo in essa, anche attraverso l'istruzione e il coinvolgimento delle comunità locali, delle scuole o delle università, in particolare alla luce delle conclusioni e dei risultati della Conferenza sul futuro dell'Europa; chiede di prevedere finanziamenti adeguati per una convenzione per la revisione dei trattati, che dia seguito alle conclusioni della Conferenza;
7. chiede un aumento del 20 % delle risorse destinate alla cittadinanza dell'Unione, che sono rimaste statiche nonostante le ripetute richieste di elaborazione di politiche e di interventi normativi e la prevedibile necessità di ulteriori aumenti, anche a seguito dell'adesione di nuovi Stati membri e della riforma dei trattati; ritiene che ciò valga soprattutto se si vuole soddisfare la richiesta di creare uno statuto della cittadinanza dell'UE; reputa che questa iniziativa richieda un'ampia consultazione pubblica e il contributo di esperti prima delle elezioni europee; indica che il processo dovrebbe essere dinamico ed essere legato alla dimensione europea dell'educazione civica e a un ampliamento dei diritti specifici della cittadinanza;
8. chiede risorse specifiche per potenziare e rafforzare i progetti di interazione tra le istituzioni dell'UE e le istituzioni nazionali e regionali, al fine di migliorare la partecipazione nazionale a livello dell'Unione;
9. esorta la commissione per i bilanci a includere nella sua posizione i suddetti incrementi delle linee di bilancio, in quanto finalizzati a garantire risultati concreti e una comunicazione di qualità per i cittadini.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	20.9.2023
Esito della votazione finale	+: 21 -: 3 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Włodzimierz Cimoszewicz, Ana Collado Jiménez, Gwendoline Delbos-Corfield, Salvatore De Meo, Daniel Freund, Charles Goerens, Sandro Gozi, Zdzisław Krasnodębski, Jaak Madison, Victor Negrescu, Max Orville, Paulo Rangel, Domènec Ruiz Devesa, Jacek Saryusz-Wolski, Helmut Scholz, Pedro Silva Pereira, Loránt Vincze, Rainer Wieland
Supplenti presenti al momento della votazione finale	François Alfonsi, Vladimír Bilčík, Mercedes Bresso, Pascal Durand, Alin Mituța
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Sara Skyttedal

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

21	+
PPE	Vladimír Bilčík, Ana Collado Jiménez, Salvatore De Meo, Paulo Rangel, Sara Skyttedal, Loránt Vincze, Rainer Wieland
Renew	Charles Goerens, Sandro Gozi, Alin Mituța, Max Orville
S&D	Mercedes Bresso, Włodzimierz Cimoszewicz, Pascal Durand, Victor Negrescu, Domènec Ruiz Devesa, Pedro Silva Pereira
The Left	Helmut Scholz
Verts/ALE	François Alfonsi, Gwendoline Delbos-Corfield, Daniel Freund

3	-
ECR	Zdzisław Krasnodębski, Jacek Saryusz-Wolski
ID	Jaak Madison

0	0

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

4.10.2023

PARERE DELLA COMMISSIONE PER I DIRITTI DELLE DONNE E L'UGUAGLIANZA DI GENERE

destinato alla commissione per i bilanci

sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024 – tutte le sezioni (2023/0000(BUD))

Relatrice per parere: Christine Anderson

SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che l'uguaglianza di genere è un valore fondamentale dell'Unione, sancito dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea; considerando che l'articolo 8 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea sancisce che "[n]elle sue azioni l'Unione mira ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità", istituendo quindi il principio dell'integrazione di genere, che stabilisce che la prospettiva dell'uguaglianza di genere deve essere integrata in tutte le politiche e in tutti i programmi dell'Unione, anche a tutti i livelli del processo di bilancio;
- B. considerando che i bilanci non sono mai neutri dal punto di vista del genere e devono pertanto essere elaborati con il chiaro obiettivo di contrastare la discriminazione e raggiungere tutte le persone e le loro esigenze specifiche; considerando che il Parlamento ha ripetutamente chiesto finanziamenti sufficienti per l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), la sezione Daphne e la sezione "Uguaglianza e diritti" del programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV), che sono urgentemente necessari per combattere la violenza di genere e garantire l'uguaglianza di genere in tutta l'Unione;
- C. considerando che, nel QFP 2021-2027, la Commissione ha continuato a sviluppare una metodologia per monitorare la spesa relativa all'uguaglianza di genere, che si concentra sull'elaborazione delle politiche, sull'assegnazione delle risorse e, in particolare, sulla presentazione di una valutazione ex post dell'impatto di genere a un livello più granulare e con la rendicontazione della spesa;
- D. considerando che, anche tenendo conto dell'equilibrio tra vita personale, familiare e professionale, il bilancio dell'Unione dovrebbe includere un aumento degli investimenti in servizi pubblici per la prestazione di assistenza di alta qualità, tra cui reti pubbliche di asili nido e centri di assistenza diurna come pure servizi pubblici per il tempo libero dei

minori e una rete di assistenza sanitaria pubblica, nonché la difesa di sistemi sanitari pubblici, accessibili e di qualità e un sistema pubblico di sicurezza sociale, garantendone l'universalità;

- E. considerando che è importante puntare a migliorare il potenziale delle donne in tutti i settori dell'economia, anche nell'ambito dell'economia digitale, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nonché della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM);
- F. considerando che il mancato rispetto dello Stato di diritto in Polonia ha avuto un impatto negativo sulle donne, sulle ragazze e sulle persone LGBTI;
- G. considerando che l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) subisce una pressione maggiore e insostenibile a causa dell'aumento del carico di lavoro e delle richieste di ricerca, in particolare nel contesto del regresso dei diritti ai danni delle donne e dell'uguaglianza di genere in tutta l'Unione e della situazione delle donne in fuga dall'Ucraina; che l'EIGE ha ripetutamente chiesto otto agenti contrattuali con un costo generale stabilito per il bilancio pari esattamente a 327 500 EUR; che l'aumento del personale dell'EIGE impedirebbe la riduzione delle sue attività essenziali ed eviterebbe che l'Istituto, a causa di risorse umane insufficienti, rifiuti di accogliere richieste di assistenza tecnica relative all'integrazione della dimensione di genere provenienti da istituzioni, organi e organismi dell'Unione;
- H. considerando che si sta verificando un preoccupante e crescente regresso ai danni dell'uguaglianza di genere, dei diritti delle donne e della comunità LGBTIQ+, compresa una proliferazione di transfobia dilagante; che la precarietà economica può contribuire all'aumento della violenza di genere in tutte le sue forme; che vi è la necessità di accrescere le risorse pubbliche, finanziarie e umane per intervenire tra i gruppi a rischio di povertà e affrontare le situazioni che mettono a rischio in particolare le donne, le persone LGBTIQ+, i bambini e i giovani, gli anziani, le persone con disabilità nonché quelle che si trovano senza fissa dimora;
- I. considerando che la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti sono diritti umani, tutelati dal diritto internazionale ed europeo; che il Parlamento, nella sua risoluzione del 7 luglio 2022, ha chiesto che il diritto all'aborto sicuro e legale sia incluso nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea; che l'aborto deve essere una decisione volontaria richiesta dalle donne, presa liberamente, in linea con le norme mediche basate sugli orientamenti dell'Organizzazione mondiale della sanità; che deve essere garantito l'accesso gratuito a servizi di aborto sicuri e legali;
- 1. insiste sulla necessità di integrare pienamente una prospettiva di genere a tutti i livelli del processo di bilancio; chiede l'attuazione obbligatoria del bilancio di genere e l'inclusione di obiettivi legati al genere in tutti i programmi dell'Unione, nonché l'individuazione delle pertinenti linee di bilancio, un monitoraggio efficace del contributo del bilancio dell'Unione all'uguaglianza di genere e una revisione sensibile alla dimensione di genere di tutti i programmi e di tutte le spese al fine di apportare i necessari adeguamenti nel successivo periodo del QFP; ribadisce la necessità di accelerare i progressi in materia di parità di genere, anche attraverso la promozione di bilanci e fondi che promuovano l'uguaglianza di genere nonché maggiori investimenti

nelle statistiche di genere; sottolinea che ciò è fondamentale per l'Unione che sta affrontando crisi, conflitti e regressi ai danni dei diritti delle donne e dell'uguaglianza di genere;

2. raccomanda, in particolare, di incrementare i finanziamenti per promuovere la tutela della maternità, della genitorialità e della prima infanzia attraverso programmi adeguati; chiede pertanto che si conferisca particolare importanza, nel bilancio dell'Unione per il 2024, all'aspetto della salute delle madri e dei bambini; raccomanda inoltre di garantire fondi per la protezione, la promozione e il sostegno dell'allattamento al seno, contribuendo in tal modo al conseguimento dell'obiettivo dell'Organizzazione mondiale della sanità di garantire che, entro il 2025, il tasso globale di allattamento esclusivo al seno nei primi sei mesi di vita del bambino sia almeno del 50 %, il che richiede, tra l'altro, l'adeguatezza della durata del congedo di maternità e paternità e della retribuzione durante tale congedo;
3. invita la Commissione a provvedere affinché vi siano stanziamenti di bilancio sufficienti a garantire che la comunicazione ufficiale dell'Unione e degli Stati membri sia inclusiva in termini di genere e, ove possibile, anche in braille;
4. invita la Commissione ad aumentare la dotazione di bilancio destinata alle organizzazioni della società civile che promuovono i diritti delle donne, l'uguaglianza di genere, i diritti delle persone LGBTIQ+ e la giustizia sociale in Europa e nel resto del mondo, anche nei conflitti come quello in corso in Ucraina; sottolinea l'importanza di raggiungere le organizzazioni di base di piccole dimensioni per garantire l'impatto migliore sui diritti delle donne e sull'uguaglianza di genere e accoglie pertanto con favore gare d'appalto e sostegno finanziario di altro genere rivolti a tali intermediari; evidenzia che la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti sono diritti fondamentali e sottolinea la costante importanza di finanziare le organizzazioni che operano in tale ambito, come quelle che facilitano la cooperazione transfrontaliera tra le organizzazioni che forniscono aborti sicuri e legali, chiede stanziamenti di bilancio nell'ambito del programma EU4Health per la ricerca sulle condizioni specifiche di genere come l'endometriosi e i fibromi con una prospettiva intersezionale, unitamente alla prestazione di servizi transfrontalieri per garantire la disponibilità di aborti sicuri e legali a tutti i cittadini;
5. ribadisce la propria preoccupazione in merito alla correlazione tra gli attacchi allo Stato di diritto e il regresso in materia di uguaglianza di genere e diritti delle donne; invita la Commissione a rafforzare lo Stato di diritto nell'Unione, tutelando in tal modo i diritti fondamentali e l'uguaglianza di genere, attraverso il meccanismo di condizionalità dello Stato di diritto per l'accesso ai fondi dell'Unione; invita la Commissione a esaminare la missione fondamentale dei beneficiari dei fondi dell'Unione e a sospendere il finanziamento di attori che tentano di utilizzare i fondi dell'Unione al fine di limitare i diritti umani, in particolare i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere; invita pertanto la Commissione a congelare tutti i fondi destinati alla Polonia fino a quando le autorità polacche non rispetteranno le sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea;
6. invita gli Stati membri a salvaguardare la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti e ribadisce la necessità che il bilancio dell'Unione svolga un ruolo più attivo, tra l'altro garantendo l'esistenza di programmi e servizi in materia di salute riproduttiva e che tale

disponibilità sia nota al pubblico, anche assicurando il libero accesso ai metodi contraccettivi, salvaguardando in tal modo il diritto fondamentale alla salute e garantendo cure essenziali e medicinali per la pianificazione familiare volontaria, in particolare per quanto riguarda, tra l'altro, le questioni della riproduzione, della preparazione al parto, della maternità, della salute neonatale e delle terapie per la fertilità;

7. ribadisce che il bilancio dell'Unione dovrebbe svolgere un ruolo più attivo nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite; chiede pertanto che il bilancio sia utilizzato a sostegno di misure e progetti volti a eliminare la povertà femminile e infantile, a promuovere una maggiore e migliore integrazione nel mercato del lavoro, a eliminare le disparità lavorative e salariali tra uomini e donne, a migliorare la prestazione di assistenza sanitaria e l'accesso a tale assistenza nonché a lottare contro la violenza sulle donne, sui bambini e sui giovani;
8. ricorda l'importante ruolo svolto dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) nel comprendere e nell'affrontare la portata e le cause della disuguaglianza di genere nell'UE, in particolare nel contesto del regresso dei diritti ai danni delle donne e delle crisi legate a conflitti di ordine economico e sanitario; ricorda che l'EIGE ha registrato problemi persistenti legati alla carenza di personale, che sono stati ulteriormente aggravati dal forte aumento delle richieste di assistenza tecnica a seguito dell'attribuzione di priorità all'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche e iniziative dell'Unione nell'ambito della strategia dell'UE per la parità di genere 2020-2025; invita la Commissione a destinare l'importo minimo di 327 500 EUR all'EIGE per garantire che l'Istituto possa assumere gli otto agenti contrattuali necessari all'adempimento del suo mandato, il che significa che sono richiesti finanziamenti aggiuntivi e personale supplementare per potenziare le capacità di ricerca dell'Istituto, ampliare le sue attività di raccolta e analisi dei dati e sostenere lo sviluppo di strumenti e metodologie innovativi per affrontare efficacemente le disuguaglianze di genere nell'Unione e garantire che il personale attuale possa contare su un adeguato equilibrio tra vita professionale e vita privata; sottolinea che la richiesta di agenti contrattuali avanzata dall'EIGE si basa su stanziamenti di bilancio e garantirà solo i livelli minimi necessari per consentirgli di svolgere il suo mandato e di rispondere alle esigenze dei portatori di interessi;
9. ricorda che nell'Unione una donna su tre è stata oggetto di violenza di genere, per un costo economico stimato di 290 miliardi di EUR all'anno¹; chiede un finanziamento aggiuntivo continuo della sezione "Uguaglianza e diritti" del programma CERV e del programma Daphne per combattere tutte le forme di violenza di genere nell'Unione, anche nel quadro dell'efficace attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza e gli abusi sessuali nei confronti delle donne, delle ragazze e altre forme di violenza domestica; sottolinea l'obbligo di assegnare almeno il 40 % dei fondi destinati alla sezione "Uguaglianza, diritti e uguaglianza di genere" e alla sezione Daphne del programma "Cittadini, uguaglianza, diritti e valori" ad attività volte a prevenire e combattere a tutti i livelli tutte le forme di violenza di genere e almeno il 15 % ad attività che promuovano il pieno esercizio dei diritti da parte delle donne, l'uguaglianza di genere, tra cui anche l'equilibrio tra vita

¹ <https://eige.europa.eu/publications-resources/publications/costs-gender-based-violence-european-union>

professionale e vita privata, l'emancipazione femminile e l'integrazione della dimensione di genere;

10. deplora la piaga della violenza di genere che è diffusa non solo nell'Unione, ma in tutto il mondo; sottolinea che le donne nei conflitti armati si trovano a far fronte a conseguenze sproporzionate, tra cui la violenza di genere, la violenza sessuale e la tratta a fini di sfruttamento sessuale; invita la Commissione ad aumentare la dotazione di bilancio destinata alle organizzazioni della società civile che promuovono i diritti delle donne in Europa e nel resto del mondo, comprese le organizzazioni che si occupano della lotta contro la violenza di genere, tra cui le organizzazioni per i diritti delle donne, le organizzazioni LGBTIQ+ e le organizzazioni che prestano servizi e sostegno alle vittime della violenza di genere nei conflitti; invita la Commissione ad aumentare gli stanziamenti di bilancio destinati allo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale, specificamente per finanziare le organizzazioni della società civile che si occupano della prevenzione della violenza di genere nei conflitti e forniscono sostegno ai sopravvissuti, anche per le azioni e le organizzazioni che prevengono la violenza di genere nel contesto dei conflitti, e chiede che ulteriori stanziamenti siano utilizzati per la formazione delle organizzazioni della società civile al fine di aumentarne le capacità e di offrire formazione alle autorità di contrasto perché affrontino tali casi;
11. sottolinea che qualsiasi strategia per l'uguaglianza dovrebbe far fronte a tutte le forme di violenza sulle donne, compresi i regressi e le violazioni riguardanti la salute sessuale e riproduttiva delle donne e i relativi diritti; ribadisce che l'accesso all'assistenza sanitaria e ai servizi pubblici, tra cui l'accesso all'aborto e il sostegno psicologico alle donne vittime di violenza, dovrebbe essere considerato una priorità;
12. sottolinea l'importanza di utilizzare i Fondi strutturali e di investimento europei, come il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), per promuovere la parità di genere, l'occupazione e l'accesso delle donne al mercato del lavoro, all'assistenza all'infanzia e a strutture di assistenza a lungo termine, in particolare alla luce del divario retributivo di genere nell'Unione che è in media del 14 %; evidenzia la necessità di stanziamenti di bilancio intesi a sostenere l'imprenditorialità femminile e l'indipendenza economica delle donne e a promuovere un approccio graduale per assicurare e incoraggiare l'accesso delle donne a prestiti, a investitori in capitali di rischio, a "business angel" e investitori mediante programmi e fondi dell'Unione come il Fondo sociale europeo; chiede un aumento del bilancio dell'FSE+ al fine di aumentare i fondi per la componente Occupazione e innovazione sociale (EaSI); sottolinea l'importanza della politica di coesione nella promozione dell'uguaglianza di genere; accoglie con favore l'introduzione di un sistema di monitoraggio delle spese connesse all'uguaglianza di genere per l'FSE+, il FESR e il Fondo di coesione, che permetterà di tenere traccia degli investimenti connessi all'uguaglianza di genere;
13. evidenzia la necessità di porre una maggiore enfasi sugli investimenti strategici e sulla crescita sostenibile nell'Unione e negli Stati membri, al fine di migliorare la coesione economica e creare posti di lavoro, in particolare per le giovani donne e le ragazze in tutta la loro diversità; pone l'accento sull'importanza degli investimenti in servizi pubblici di alta qualità, comprese l'assistenza sanitaria e le infrastrutture sociali, per far fronte alle crisi sociali e sanitarie, consolidare la resilienza sociale e combattere le

disuguaglianze come pure garantire la parità di retribuzione per lavoro di pari valore; sottolinea l'importanza di creare posti di lavoro di qualità in tali settori, al fine di realizzare una transizione giusta verso una società a minore intensità di carbonio.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	19.9.2023
Esito della votazione finale	+: 26 -: 6 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Isabella Adinolfi, Christine Anderson, Robert Biedroń, Vilija Blinkevičiūtė, Annika Bruna, Maria da Graça Carvalho, Margarita de la Pisa Carrión, Gwendoline Delbos-Corfield, Rosa Estaràs Ferragut, Lina Gálvez Muñoz, Lívía Járóka, Arba Kokalari, Alice Kuhnke, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Karen Melchior, Johan Nissinen, Maria Noichl, Carina Ohlsson, Pina Picierno, Evelyn Regner, Diana Riba i Giner, Eugenia Rodríguez Palop, María Soraya Rodríguez Ramos, Maria Veronica Rossi, Christine Schneider, Sylwia Spurek
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Abir Al-Sahlani, Laura Ballarín Cereza, Silvia Modig, Eleni Stavrou, Hilde Vautmans
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Martin Hojsík

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

26	+
PPE	Isabella Adinolfi, Maria da Graça Carvalho, Rosa Estaràs Ferragut, Arba Kokalari, Elżbieta Katarzyna Lukacijewska, Christine Schneider, Eleni Stavrou
Renew	Abir Al-Sahlani, Martin Hojsik, Karen Melchior, María Soraya Rodríguez Ramos, Hilde Vautmans
S&D	Laura Ballarín Cereza, Robert Biedroń, Vilija Blinkevičiūtė, Lina Gálvez Muñoz, Maria Noichl, Carina Ohlsson, Pina Picierno, Evelyn Regner
The Left	Silvia Modig, Eugenia Rodríguez Palop
Verts/ALE	Gwendoline Delbos-Corfield, Alice Kuhnke, Diana Riba i Giner, Sylwia Spurek

6	-
ECR	Johan Nissinen, Margarita de la Pisa Carrión
ID	Christine Anderson, Annika Bruna, Maria Veronica Rossi
NI	Livia Járóka

0	0

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti

DICHIARAZIONE COMUNE ADOTTATA DURANTE IL TRILOGO DI BILANCIO DEL 25 APRILE 2023

Date per la procedura di bilancio e modalità per il funzionamento del comitato di conciliazione nel 2023

- A. In conformità della parte A dell'allegato dell'accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché su nuove risorse proprie, compresa una tabella di marcia per l'introduzione di nuove risorse proprie, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione convengono le date principali per la procedura di bilancio 2024 di seguito indicate:
1. La Commissione si adopererà per presentare lo stato previsionale 2024 entro l'inizio di giugno.
 2. Il 18 luglio (mattina) sarà convocato un trilogio dopo l'adozione della posizione del Consiglio.
 3. Il Consiglio si adopererà per adottare la sua posizione e trasmetterla al Parlamento europeo al termine della 36^a settimana, al fine di agevolare un accordo tempestivo con il Parlamento europeo.
 4. La commissione per i bilanci del Parlamento europeo si adopererà per votare emendamenti alla posizione del Consiglio entro la fine della 40^a settimana (prima settimana di ottobre).
 5. Il 12 ottobre (mattina) sarà convocato un trilogio prima della lettura del Parlamento europeo.
 6. La plenaria del Parlamento europeo voterà nell'ambito della sua lettura nella 42^a settimana (plenaria del 16-19 ottobre).
 7. Il 24 ottobre avrà inizio il periodo di conciliazione. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 314, paragrafo 4, lettera c), TFUE, il termine disponibile per la conciliazione scadrà il 13 novembre 2023.
 8. Il comitato di conciliazione si riunirà il 26 ottobre (mattina), presso il Parlamento europeo, e il 10 novembre, presso il Consiglio (e potrà continuare se del caso); le sessioni del comitato di conciliazione saranno preparate da uno o più triloghi. Un trilogio

è previsto per il 26 ottobre (mattina). Uno o più triloghi supplementari potranno essere convocati durante il periodo di conciliazione di 21 giorni, compreso il 9 novembre, presso il Consiglio.

- B. Le modalità per il funzionamento del comitato di conciliazione sono riportate nella parte E dell'allegato del summenzionato accordo interistituzionale.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE
COMPETENTE PER IL MERITO**

Approvazione	9.10.2023
Esito della votazione finale	+: 16 -: 4 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Rasmus Andresen, David Cormand, Andor Deli, Pascal Durand, Alexandra Geese, Vlad Gheorghe, Niclas Herbst, Hervé Juvin, Joachim Kuhs, Janusz Lewandowski, Siegfried Mureşan, Lefteris Nikolaou-Alavanos, Bogdan Rzońca, Nils Torvalds, Nils Ušakovs, Angelika Winzig
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Attila Ara-Kovács, Sunčana Glavak, Hannes Heide, Jarosław Kalinowski, Sabine Verheyen

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE
COMPETENTE PER IL MERITO**

16	+
PPE	Sunčana Glavak, Niclas Herbst, Jarosław Kalinowski, Janusz Lewandowski, Siegfried Mureşan, Sabine Verheyen, Angelika Winzig
Renew	Vlad Gheorghe, Nils Torvalds
S&D	Attila Ara-Kovács, Pascal Durand, Hannes Heide, Nils Ušakovs
Verts/ALE	Rasmus Andresen, David Cormand, Alexandra Geese

4	-
ID	Joachim Kuhs
NI	Andor Deli, Hervé Juvin, Lefteris Nikolaou-Alavanos

1	0
ECR	Bogdan Rzońca

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti